

INDICE

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. a Introduzione e premesse	pag. 4
1.b Il Gruppo Amministrazione Pubblica e l'area di consolidamento	pag. 8
1.c Le attività di consolidamento espletate dalla Città di Torino	pag. 14
1.d Le Società e gli Enti inclusi nell'area di consolidamento	pag. 17
1.e La gestione del Gruppo	pag. 29
1.f Andamento economico e patrimoniale del Gruppo	pag. 34

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	pag. 41
------------------------------------	----------------

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	pag. 43
---------------------------------------	----------------

2. NOTA INTEGRATIVA

PREMESSE METODOLOGICHE	pag. 46
2.a Struttura e contenuto del bilancio	pag. 47
2.b Criteri di valutazione	pag. 49
2.c Commento alle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio 2016	pag. 50
2. d Crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento	pag. 51
2.e Composizione delle voci "ratei e risconti" dello Stato Patrimoniale e della voce "altri accantonamenti" del Conto Economico	pag. 52
2.f Suddivisione della voce interessi e altri oneri finanziari	pag. 54
2.g Composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari"	pag. 55
2.h Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa Capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento	pag. 55
2.i Informazioni relative ai contratti in strumenti finanziari derivati	pag. 55
2.l Elenco degli Enti e delle Società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica	pag. 59

2.m Elenco degli Enti, delle Aziende e delle Società componenti del Gruppo comprese nel Bilancio Consolidato	pag. 59
2.n Operazioni di consolidamento	pag. 59

3. ALLEGATI

Allegato 1: Deliberazione della Giunta Comunale del 23 ottobre 2018, mecc. 2018 04698/064;

Allegato 2: Deliberazione della Giunta Comunale del 16 luglio 2019, mecc. 2019 02867/064;

Allegato 3: Elenco degli Enti e delle Società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica – punto 2.l della Nota Integrativa;

Allegato 4: Elenco degli Enti, delle Aziende e delle Società componenti del Gruppo comprese nel Bilancio Consolidato – punto 2.l della Nota Integrativa;

Allegato 5: Prospetto di raccordo del patrimonio netto della Capogruppo a quello del consolidato.

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.a INTRODUZIONE E PREMESSE

La presente relazione e la relativa nota integrativa, i cui contenuti, ancorché distinti, risultano sinergicamente e funzionalmente connessi, illustrano e integrano i dati contabili afferenti al terzo bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino.

E' infatti con la disposizione introdotta dall'art. 11 del d.lgs. n. 118/2011 che la normativa contabile in materia di pubblica amministrazione ha introdotto tale obbligo per gli enti territoriali, a decorrere dal bilancio dell'esercizio 2016.

Come si osservava in occasione della Relazione sulla gestione relativa al precedente esercizio, le motivazioni a supporto della necessità di adottare un bilancio consolidato dei gruppi pubblici sono le medesime che avevano indotto, già a partire dai primi anni Novanta del secolo da poco terminato, all'introduzione dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato nell'ambito delle realtà economiche private. L'art. 20 del d. lgs. n. 127/1991, recependo le direttive comunitarie in materia, nel prescrivere tale adempimento indicava in modo specifico le finalità del nuovo strumento. Secondo tale impostazione, per i gruppi di imprese, il bilancio consolidato è l'unico idoneo a fornire una visione globale della situazione patrimoniale e dei risultati economici. In particolare il bilancio consolidato è, per i gruppi, quel bilancio che consente di ovviare alle carenze informative dei bilanci di esercizio delle imprese capogruppo che detengono partecipazioni di maggioranza. E' d'altra parte innegabile che più sono significative le relazioni infragruppo, meno i singoli bilanci delle realtà che costituiscono il gruppo sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta delle relative realtà economiche. La normativa che ha disciplinato l'obbligo della redazione del bilancio consolidato, a partire – si ripete – dalla realtà economica e produttiva di mercato, è ispirata al principio fondamentale che il gruppo va inteso come entità economica complessa, diversa ed autonoma da quelle rappresentate dalle singole società che lo compongono.

Si comprenderà bene come una visione di questo tipo non era immediatamente recepibile nell'ambito delle realtà afferenti alla pubblica amministrazione, certamente più aduse, anche in relazione all'obiettivo diversa regolamentazione in ordine alla rappresentazione dei fatti di gestione, a valutazioni atomistiche della loro precipua situazione economico finanziaria, soprattutto in un contesto nel quale i profili patrimoniali e – ancor più – quelli reddituali risultavano a dire poco ancillari rispetto a quelli finanziari, che costituivano in allora la vera cartina di tornasole delle performance degli enti.

Nei venti anni trascorsi fra le due date che hanno segnato rispettivamente l'introduzione dell'obbligo del bilancio consolidato per le imprese private e per gli enti pubblici, molte cose sono obiettivamente cambiate e ad un ritmo tanto crescente quanto le condizioni al contorno imponevano con l'autorità dell'evidenza una maggiore trasparenza dell'agire pubblico. Anche la necessità di utilizzare strumenti che consentissero una visione complessiva e reale e rendessero più difficile il ricorso a artifici nell'ambito della redazione dei bilancio è stata vista quale idonea e concorrente modalità di contrasto all'illegalità della pubblica amministrazione. Contemporaneamente maturava, grazie al continuo contributo della dottrina e alle sollecitazioni provenienti dalle autorità europee, l'esigenza di integrare, per quanto attiene ai criteri di valutazione della gestione delle risorse, gli enti pubblici nell'ambito della

realtà economica corrente, che impone che, oltre al piano dei risultati finanziari, ogni gestione debba essere osservata e valutata sotto i profili economico – reddituale e patrimoniale.

Maturavano così progressivamente le condizioni e i presupposti affinché anche gli enti pubblici – e in particolare gli enti territoriali – fossero anch’essi chiamati, nel caso in cui detenessero partecipazioni, a redigere in via obbligatoria il bilancio consolidato.

Non va neppur dimenticato come l’estensione ai gruppi pubblici – comuni o altri enti e società da essi controllate – dell’obbligo di redazione del bilancio consolidato trovi ulteriore motivazione nella rilevanza che il fenomeno dei gruppi pubblici ha assunto nel tempo, che non può che dare ulteriore rilievo alla necessità di garantire una conoscenza complessiva dello stato di salute delle proprie gestioni e, come si è già avuto occasione di sottolineare, non soltanto sul piano finanziario, bensì su quelli – altrettanto e spesso più rilevanti – attinenti ai risultati economici e patrimoniali.

Naturalmente l’obbligo in questione non è intervenuto a colmare un vuoto assoluto. Per contro, si è trattata di una evoluzione di esigenze informative e di corretta rappresentazione delle realtà gestionali che è giunto a tale approdo definitivo attraverso una serie di passaggi, ma con radici poste già a partire da precedenti provvedimenti normativi. Lo stesso Testo Unico degli Enti locali, in diverse disposizioni, imponeva agli enti di assicurare la conoscenza consolidata dei risultati globali delle gestioni relativi agli enti ed organismi costituiti per l’esercizio di funzioni e servizi. E tuttavia, soltanto con le più recenti disposizioni tale obbligo ha trovato nel bilancio consolidato di gruppo, appunto, il suo formante concreto, effettivo e coerente con le modalità di rappresentazione applicate in via ordinaria nel mondo produttivo.

Anche per la Corte dei Conti, peraltro, il bilancio consolidato del gruppo amministrazione pubblica è – come si legge nella deliberazione n. 18 della Sezione Autonomie approvata nell’Adunanza del 22 luglio 2019 – “ lo strumento preordinato a dare piena evidenza alla situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell’ente e della complessiva attività svolta dallo stesso attraverso le proprie articolazioni organizzative”. Nella stessa deliberazione la Corte attribuisce in modo espresso al bilancio consolidato un obiettivo centrale nel sistema di contabilità economico patrimoniale sul quale il bilancio stesso si fonda.

Merita inoltre osservare come la Corte dei Conti mostri di attribuire allo strumento in questione assai più che una mera – per quanto molto rilevante – finalità contabile. Essa infatti, riconoscendo la natura “particolarmente sfidante” dell’approccio, ricorda come gli enti siano chiamati ad una rinnovata considerazione dei rapporti con i propri organismi partecipati, rispetto alla quale il bilancio consolidato, oltre ad assolvere finalità di tipo informativo, riveste carattere strategico per l’effettivo esercizio delle funzioni di programmazione, gestione e controllo dell’attività dell’ente quale capogruppo.

Sotto questo profilo assumono rilievo e risultano autorevolmente avallate le considerazioni contenute nelle premesse alla Relazione della gestione del precedente esercizio, che qui ci si limita a richiamare, in ordine al rilievo “culturale ed operativo” del bilancio consolidato quale strumento efficacemente concorrente ad una nuova visione del gruppo quale soggetto capace di una gestione “unitaria” anche nella fase di programmazione e gestione delle risorse.

Per il Comune di Torino il bilancio consolidato cui la presente relazione si riferisce costituisce – come si è già ricordato - il terzo bilancio consolidato, facendo seguito a quello relativo all’esercizio 2017. Ai

sensi dell'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, che reca il principio contabile applicato al bilancio consolidato, questo documento contabile rappresenta, a consuntivo, il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo Comune di Torino, visto quale realtà complessiva unitaria nei rapporti con il mondo economico esterno.

Normativa speciale, quella suindicata, dal momento che le disposizioni in materia di bilancio consolidato cui sono assoggettati i gruppi pubblici differiscono sensibilmente dalle fonti che disciplinano i bilanci consolidati dei gruppi societari privati. La normativa generale in materia di obbligo di redazione e modalità di formazione del bilancio consolidato è costituita dal già richiamato d. Lgs. 9 aprile 1991 n. 127, come modificato dal d. Lgs. n. 139/2015 in recepimento della direttiva europea 2013/34/UE del 26.6.2013, quadro normativo completato dalle disposizioni recate dai principi contabili approvati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Per i Gruppi Pubblici la suddetta disciplina riveste natura sussidiaria, venendo cioè in rilievo esclusivamente per quanto non disposto dai contenuti di cui al D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 (come modificato dal D. Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014) – che ha introdotto nell'ordinamento la riforma della contabilità pubblica – e segnatamente dall'Allegato 4/4 al predetto decreto, che introduce e regola in modo assai puntuale i principi di redazione del bilancio consolidato dei gruppi pubblici.

Il consolidamento può essere visto, nella sostanza, come un insieme di fasi consequenziali costituenti nel loro insieme una articolata procedura mirante a pervenire alla redazione di un documento contabile di natura consuntiva per il gruppo pubblico locale.

Nella prima fase, quella afferente alle premesse di consolidamento, occorre adottare e verificare le iniziative necessarie a conseguire un adeguato livello di uniformità dei bilanci oggetto di consolidamento. La seconda fase, anche detta preliminare, intende raggiungere il perimetro di consolidamento, attraverso l'individuazione delle imprese che, sulla base delle regole vigenti e di ogni altra valutazione necessaria, dovranno essere coinvolte nel processo. La terza fase consiste nel consolidamento vero e proprio, ovvero nella scelta della metodologia, che varia in relazione alle caratteristiche della partecipazione, e, finalmente, nella concreta appostazione delle scritture di consolidamento cui consegnerà la redazione del bilancio consolidato.

Rinviando al seguito per i necessari approfondimenti, si ritiene qui necessario osservare come la questione fondamentale della procedura operativa del consolidamento miri al risultato di escludere ogni rapporto contabile interno al Gruppo e di rappresentare unicamente i rapporti contabili tra il Gruppo stesso, visto come un'unica realtà economica, e la realtà ad esso esterna.

Il bilancio consolidato - osservato per quel che qui rileva sul piano strettamente contabile - è, pertanto, l'esito di un processo tecnico-contabile, ancorché complesso, di elisione di rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del Gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al Gruppo stesso.

Ne consegue che esulano dal processo di consolidamento le questioni afferenti alla corrispondenza fra il bilancio e la contabilità delle società inserite nel processo di consolidamento, che risulta garantita dalle valutazioni di organi a ciò espressamente deputati.

Il bilancio consolidato non può che avere infatti, ad origine, i dati contabili contenuti nei bilanci delle realtà da consolidare, senza che essi possano essere, salvo per quanto attiene eventuali esigenze di armonizzazione previste, mutati o corretti nella fase di consolidamento che mira, per contro, ad

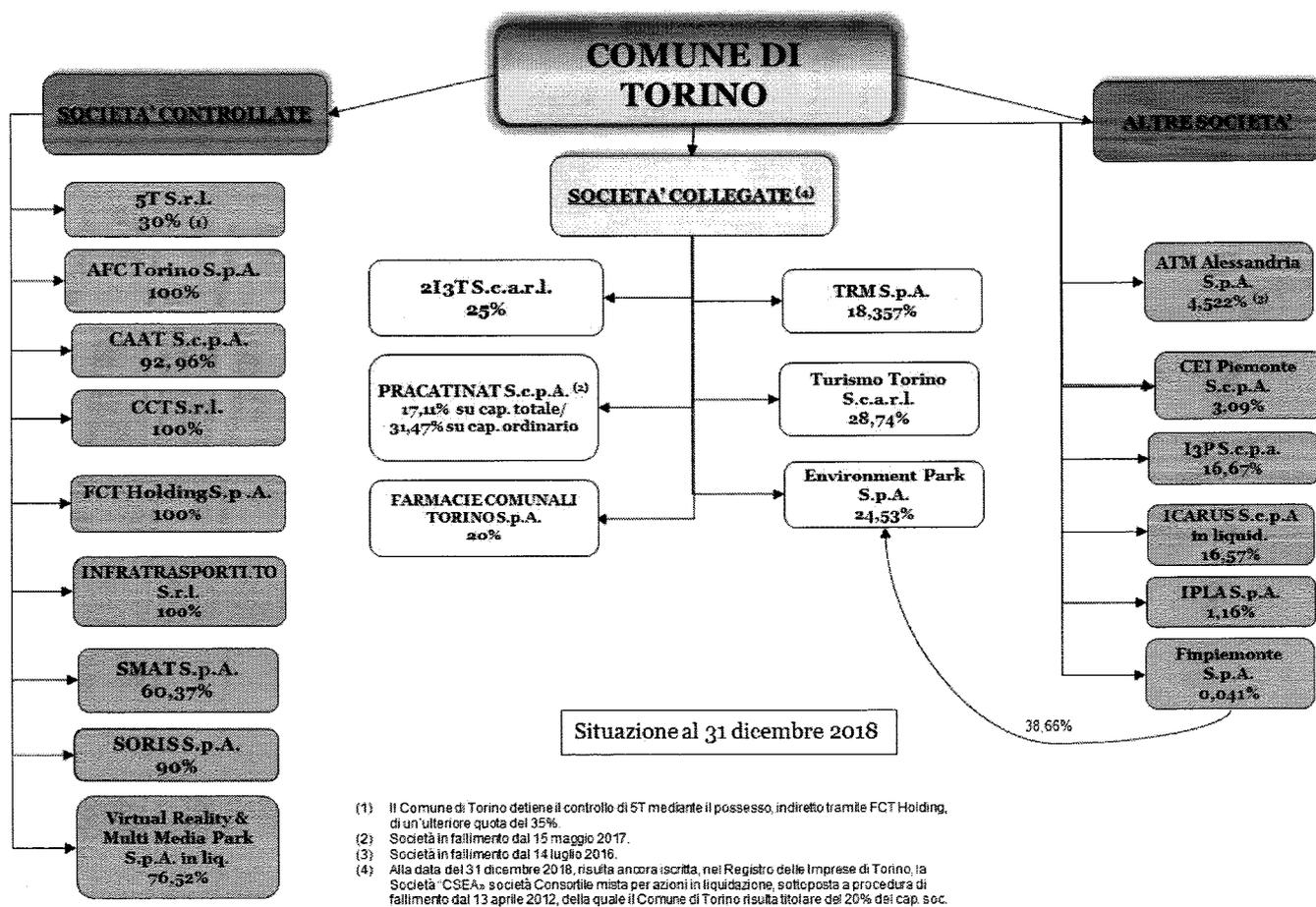
individuare opportunamente quelli che espongono esclusivamente rapporti interni al Gruppo ai fini della loro elisione. Operazione quest'ultima che deve essere operata attraverso opportune procedure definite dalla tecnica ragionieristica e contabile, nel rispetto dei principi contabili afferenti.

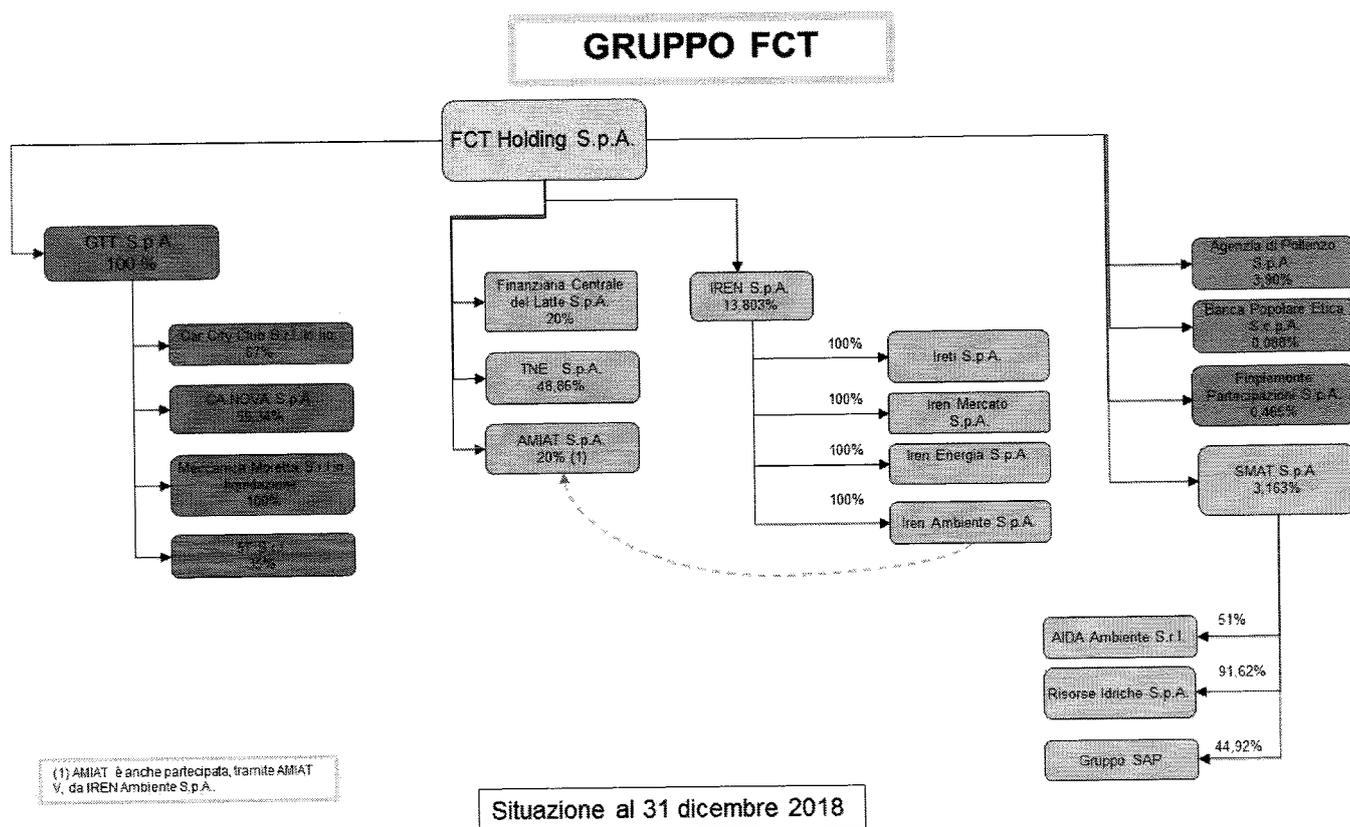
Con tali premesse, la presente relazione sulla gestione ha il compito di esporre e dare conto del percorso seguito nel processo di consolidamento, di presentare i dati di maggior rilievo delle realtà consolidate ed esporre, nella nota integrativa che costituisce parte essenziale della presente relazione, i contenuti previsti al punto 5) del Principio contabile citato in esordio.

Prima di procedervi, si ritiene utile, come è consuetudine nelle Relazioni annuali finora redatte, rappresentare graficamente il quadro delle partecipazioni societarie dirette e di quelle indirettamente partecipate attraverso FCT Holding S.p.A..

Solo una parte infatti delle società partecipate vede quale capogruppo diretta la Città di Torino, laddove altre società sono controllate dalla holding finanziaria FCT Holding S.p.A., a sua volta interamente posseduta dal Comune di Torino.

Si riporta, pertanto, qui di seguito, la rappresentazione grafica delle Società partecipate dalla Città di Torino al 31 dicembre 2018 e quella relativa al Gruppo FCT Holding.





1.b IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Torino registra un risultato operativo del Gruppo positivo, pari a circa Euro 253 milioni, risultato che si segnala in forte incremento rispetto a quello relativo al precedente esercizio e, pur tenendosi in debito conto gli effetti derivanti dall'inserimento di nuovi soggetti nel perimetro di consolidamento di cui si darà ampio conto nel seguito, depone per la permanenza di un andamento decisamente positivo della gestione ordinaria delle attività del Gruppo. Il risultato ante imposte è pari a Euro 200,5 milioni. Il risultato d'esercizio, comprensivo della quota di pertinenza dei terzi, è di segno positivo ed è pari a 130,8 mln di Euro.

Ciò premesso, allo scopo di fornire in via immediata le necessarie indicazioni sui dati di risultato, occorre ora dare conto delle caratteristiche dell'area di consolidamento.

L'area di consolidamento del Gruppo Comune di Torino, per l'esercizio 2018, è stata individuata in conformità alle disposizioni riportate nel D. Lgs. n. 118/2011, così come integrato e modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, e nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011.

Con deliberazione della Giunta Comunale del 23 ottobre 2018 (mecc. 2018 04698/064), sono stati approvati l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2018 e l'elenco degli organismi partecipati compresi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2018, in ottemperanza a quanto previsto

dall'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011. Con successiva deliberazione della Giunta Comunale del 16 luglio 2019, mecc. n. 2019 02867/064, è stato approvato, in via definitiva, per l'anno 2018, l'elenco aggiornato degli organismi partecipati da comprendere nel bilancio consolidato del Comune di Torino, individuati tra quelli che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, come aggiornato con la citata Deliberazione mecc. n. 2019 02867/064.

Seguendo le indicazioni del richiamato principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato sono stati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino (di seguito "Capogruppo"):

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica Capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del D. Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della Capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della Capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;

2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica Capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni. Essi includono, in particolare:

2.1 gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica Capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del D. Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Capogruppo:

a. ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

b. ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c. esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d. ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e. esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o

aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica Capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2 gli enti strumentali partecipati dalla Capogruppo, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.1.

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione.

Si intendono società controllate dall'amministrazione pubblica Capogruppo, quelle nei confronti delle quali la Capogruppo:

a. ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b. ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica Capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

Trattandosi dell'esercizio 2018, in applicazione del D. Lgs. n. 118/2011, sono state considerate anche le società, che alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, erano quotate o controllate da quotate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

4. le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o

l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica nè la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Se si applicassero al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino i meri parametri di rilevanza previsti al paragrafo 3.1 del Principio Contabile Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, ovvero il rispetto, per ciascuno dei seguenti parametri, di un'incidenza superiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo;
- patrimonio netto;
- totale dei ricavi caratteristici;

l'area di consolidamento del Comune medesimo sarebbe così composta:

- FCT Holding S.p.A. e sua controllata, GTT S.p.A., già inclusa nel bilancio consolidato 2018 di FCT Holding S.p.A.;
- Gruppo SMAT S.p.A.;
- INFRA.TO S.p.A.;
- Farmacie Comunali S.p.A.;
- AMIAT S.p.A. (partecipata diretta di FCT Holding e indiretta di IREN S.p.A.);
- TRM S.p.A. (partecipata indirettamente anche da IREN S.p.A.);
- Gruppo Finanziaria Centrale del Latte S.p.A. (partecipata di FCT Holding);
- IREN S.p.A. e il suo Gruppo (partecipata di FCT Holding);
- Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- Fondazione 20 MARZO 2006 – TOP;
- CSI Piemonte.

Tenuto conto che, a decorrere dall'esercizio 2017, il Principio contabile 4/4 considera rilevanti, indipendentemente dal rispetto delle soglie sopra elencate, gli enti e le società totalmente partecipati dalla Capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del Gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione, rientrano nell'area di consolidamento anche i seguenti organismi partecipati:

- AFC Torino, CCT S.r.l. e Fondazione per la Cultura, essendo enti e società a totale partecipazione del Comune;
- SORIS S.p.A. e 5T, essendo società in house;
- Fondazione Torino Musei, essendo ente partecipato titolare di affidamento diretto da parte del Comune di Torino.

Poiché resta in capo agli enti locali, la facoltà, meramente discrezionale, di consolidare partecipazioni “significative”, ancorché matematicamente non rilevanti rispetto agli obblighi di legge, è stata inclusa nell’area di consolidamento del Comune di Torino per l’anno 2018, oltre agli organismi partecipati che soddisfano i parametri previsti come soglia di rilevanza dal Principio Contabile 4/4, anche il C.A.A.T. S.c.p.A..

Allo scopo di evitare l’indebita esclusione di società ed enti che, ai sensi del Principio Contabile 4/4, devono essere compresi nel perimetro di consolidamento, si è provveduto altresì a verificare che la somma delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti per ciascuno dei parametri previsti abbia incidenza comunque inferiore al 10% della posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo.

Si allegano alla presente Relazione la deliberazione della Giunta Comunale del 23 ottobre 2018, mecc. 2018 04698/064 (**All. 1**) e la deliberazione del 16 luglio 2019, mecc. n. 2019 02867/064 (**All. 2**), che evidenziano le motivazioni sottese alla volontaria estensione dell’area di consolidamento. Si tratta dell’individuazione dei più importanti enti e società, per attività e rilievo economico, controllati e partecipati dalla Capogruppo Comune di Torino nell’accezione dell’art. 11 quater e 11 quinquies del D. Lgs. n. 118/2011.

Ne deriva, pertanto, che l’area di consolidamento del Comune di Torino per l’anno 2018, approvata in via definitiva con la deliberazione del 16 luglio 2019, mecc. n. 2019 02867/064, è costituita dai seguenti enti e società:

- FCT Holding S.p.A.;
- GTT S.p.A., società partecipata al 100% da FCT Holding S.p.A.;
- Gruppo SMAT;
- INFRA.TO S.r.l.;
- CSI Piemonte;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- 5T S.r.l.;
- AFC Torino S.p.A.;
- C.A.A.T. S.c.p.A.;
- SORIS S.p.A.;
- FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.;

- C.C.T. S.r.l.;
- AMIAT S.p.A. (partecipata diretta di FCT Holding e indiretta di IREN S.p.A.);
- TRM S.p.A. (partecipata indirettamente anche da IREN S.p.A.);
- Finanziaria Centrale del Latte S.p.A. e il suo Gruppo (partecipata di FCT Holding);
- IREN S.p.A. e il suo Gruppo (partecipata di FCT Holding);
- Fondazione per la Cultura;
- Fondazione Torino Musei;
- Fondazione 20 MARZO 2006 – TOP.

A partire dall'esercizio 2018, le previsioni dell'Allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011 hanno imposto alla Città di Torino di includere nel Gruppo Amministrazione Pubblica ulteriori società, che fino all'anno 2017 erano escluse, ossia le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, nonché le società partecipate in cui il Comune di Torino, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, ovvero pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata. Ne deriva che il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, a partire dall'esercizio 2018, include ulteriori società, non incluse nel Gruppo amministrazione pubblica dell'anno precedente (2017), alcune delle quali, rispettando i parametri previsti dall'Allegato 4/4, sono rientrate anche nell'area di consolidamento 2018. Si tratta di:

- IREN e il suo Gruppo, (società quotata partecipata di FCT Holding);
- AMIAT S.p.A. (partecipata diretta di FCT Holding e indiretta di IREN S.p.A.);
- TRM (partecipata diretta del Comune e indiretta del gruppo IREN);
- Finanziaria Centrale del Latte S.p.A. e il suo Gruppo (partecipata di FCT Holding);

L'area di consolidamento 2018 differisce inoltre da quella dell'anno precedente anche per l'ingresso della Fondazione 20 Marzo 2006, i cui parametri di bilancio superano le soglie così come definite dall'Allegato 4/4. Si tratta, com'è noto, dell'ente che gestisce la parte prevalente degli immobili connessi alle Olimpiadi invernali del 2006 il cui patrimonio è costituito, in parte assolutamente prevalente, da beni assegnati dagli enti territoriali in regime di concessione o di diritto di superficie e che pertanto rientreranno nel patrimonio di tali enti alle relative scadenze. In conformità a quanto previsto dal principio contabile succitato in materia di fondazioni, il consolidamento è stato operato avuta considerazione della distribuzione dei diritti di voto nell'ambito dell'organo decisionale.

Poiché il Comune di Torino si avvale, ai fini della detenzione di partecipazioni, anche di subholding, si ritiene opportuno fornire alcune considerazioni riguardanti i bilanci consolidati di tali Gruppi.

Con particolare riferimento a FCT Holding, la società chiude il bilancio di esercizio 2018 al 30 settembre 2018, ovvero in una data diversa rispetto al 31.12.2018, pertanto è stato necessario, in osservanza di corretti principi contabili, elaborare una situazione intermedia al 31.12.2018 allo scopo di consentirne il consolidamento. Il bilancio consolidato di FCT – recante per quanto detto i dati consolidati al 31.12.2018 della predetta FCT e della società GTT S.p.A. - è a sua volta stato consolidato con il bilancio, alla stessa data, delle altre società appartenenti all'area di consolidamento, risultandone il bilancio consolidato che la presente relazione assiste.

Il bilancio consolidato dell'Ente Capogruppo include inoltre bilanci consolidati riferiti ad altri Gruppi di società, ovvero il Gruppo SMAT, il Gruppo Finanziaria Centrale del Latte ed il Gruppo IREN. Il consolidamento del Gruppo IREN merita una considerazione specifica che occorre esporre a fini di una maggior chiarezza. Esso, come si è già osservato, include AMIAT e TRM, società partecipate indirettamente da IREN S.p.A., ma, al tempo stesso, partecipate dal Comune di Torino, per quanto riguarda TRM, e da FCT Holding, per quanto riguarda AMIAT. Ne consegue che l'ente Capogruppo Comune di Torino ha una doppia partecipazione in AMIAT e TRM. Una prima partecipazione riguarda il Comune ed ha natura diretta per TRM e indiretta per AMIAT (dal momento che tale partecipazione è mediata da FCT Holding). Una seconda partecipazione si realizza, per entrambe le società, tramite la partecipata IREN. L'Ente Capogruppo Comune di Torino ha pertanto fatto richiesta alla Società IREN, nell'ambito delle direttive impartite ai fini del consolidamento, di fornire i dati del bilancio consolidato di IREN scorporati da quelli relativi alle Società AMIAT e TRM. Ne consegue che il consolidamento di AMIAT e TRM nel Gruppo Comune di Torino è avvenuto direttamente da parte dell'Ente Capogruppo sulla base di una percentuale che tenga conto della "doppia" partecipazione, mentre, per quanto riguarda IREN, è stato utilizzato, ai soli fini del processo di consolidamento del Comune di Torino, il bilancio consolidato della stessa privo dei dati delle due società in questione, AMIAT e TRM. Le procedure cui si è dato conto sono state ovviamente imposte affinché il bilancio consolidato non risulti inficiato da incompletezze o, sul fronte opposto, da duplicazioni di dati; situazioni che certamente si verificherebbero se non si tenesse in adeguata considerazione la complessa configurazione delle descritte partecipazioni nel contesto del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino.

La rappresentazione dei dati in milioni di euro ed in migliaia di euro nei prospetti e nelle tabelle numeriche di cui al presente documento – necessaria a garantire chiarezza e significatività nell'esposizione - può condurre a trascurabili mancate esposizioni di quadratura per effetto del relativo troncamento decimale.

1.c LE ATTIVITA' DI CONSOLIDAMENTO ESPLETATE DALLA CITTA' DI TORINO

Il bilancio consolidato è frutto di un complesso processo organizzativo, che si sviluppa in ambiti diversi (capogruppo, controllate e partecipate) ed è suddiviso in fasi, ciascuna delle quali presenta problematiche specifiche. Come per qualsiasi processo aziendale, l'esercizio delle attività di consolidamento presuppone la definizione degli obiettivi da raggiungere, la definizione delle regole da adottare e l'acquisizione di adeguati strumenti informativi.

Il Comune di Torino ha pertanto compiuto una serie di attività prodromiche alla predisposizione del bilancio consolidato, al fine di dare corso alla fase operativa che ha consentito, via via che i bilanci

consuntivi delle Società e degli Enti coinvolti erano approvati, di dare corso alle attività contabili di consolidamento dei dati.

Tali attività sono state condotte attraverso un processo di condivisione con le società del gruppo, anche attraverso successivi incontri con i relativi rappresentanti del management, incontri che si sono dimostrati idonei a condurre l'operazione in una logica unitaria e a favorire il risultato finale nei tempi previsti.

Per quanto attiene la Città di Torino, il documento originario utilizzato per il consolidamento è costituito dal rendiconto consolidato 2018, che comprende l'organismo strumentale della Città di Torino, ITER – Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile.

Con deliberazione della Giunta Comunale del 4 luglio 2017 (mecc. n. 2017 02648/024) è stata approvata la costituzione, da attuarsi con provvedimento del Segretario Generale, di un Gruppo di Lavoro con il compito di coordinare ed attivare le attività finalizzate a predisporre il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Torino. Tale Gruppo è stato istituito con determina dirigenziale del 25 luglio 2017 (mecc. n. 2017 43131/002). Con deliberazione della Giunta Comunale del 23 ottobre 2018 (mecc. n. 2018 04698/064) è stata approvata la prosecuzione dell'attività di tale Gruppo di Lavoro.

Il suddetto Gruppo si è avvalso della collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, che ha assicurato alla Città di Torino la più elevata competenza professionale disponibile in materia. Tale collaborazione è stata regolata dall'*Accordo attuativo della Convenzione Quadro di collaborazione scientifica e didattica tra l'Università di Torino e il Comune di Torino con la collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti*', approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 26 settembre 2017 (mecc. n. 2017 03803/024), ed ha lo scopo di affrontare gli aspetti di maggiore criticità connessi alla redazione del bilancio consolidato, la cui predisposizione ha posto questioni di grande rilievo sul piano tecnico contabile, vista anche la novità della materia in ambito pubblico, di non agevole e incontrovertibile definizione sul piano della teoria e della prassi applicativa di settore. L'attività di collaborazione condotta con i predetti Enti nel corso delle attività volte alla definizione del primo bilancio consolidato, relativo al 2016, particolarmente ampia ed incisiva, ha in realtà individuato i percorsi necessari ad affrontare le più importanti problematiche in tale occasione, riducendo le criticità in occasione dei successivi consolidamenti, che ha potuto giovare delle soluzioni già identificate. Si è in ogni caso avuto modo, anche relativamente al bilancio 2018, di confrontarsi sugli aspetti di maggiore rilievo emersi durante l'attività. Parallelamente, con deliberazione dell'11 dicembre 2018 (mecc. n. 2018 06583/064), è stata approvata dalla Città un progetto presentato dall'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Management relativo allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo del Popular Financial Reporting della Città di Torino, nel contesto delle attività della Città finalizzate alla redazione del Bilancio Consolidato.

Con le citate deliberazioni della Giunta Comunale del 23 ottobre 2018, mecc. 2018 04698/064 e del 16 luglio 2019, mecc. 2019 02867/064 è stato approvato l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2018 e l'elenco degli organismi partecipati inclusi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2018, in ottemperanza a quanto previsto dall'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011.

In seguito all'approvazione di detta deliberazione la Città ha provveduto, nel suo ruolo di Capogruppo, a fornire le indicazioni e le prescrizioni necessarie a consentire la redazione di bilancio consolidato nei termini e secondo le disposizioni di legge. In particolare, fin dal mese di dicembre 2018, sono state indirizzate alle società e agli enti appartenenti all'area di consolidamento le prime indicazioni di ordine temporale con riferimento all'approvazione dei rispettivi bilanci d'esercizio con la finalità di promuovere la più rapida raccolta dei dati destinati al consolidamento.

In attuazione di tali deliberazioni è stata comunicata agli enti, alle aziende e alle società comprese nell'area di consolidamento, con note inviate in data 14 febbraio 2019, 19 febbraio 2019 e 1° aprile 2019, la loro inclusione nel bilancio consolidato 2018 del Comune di Torino ed è stato trasmesso, a ciascun ente consolidato, l'elenco degli altri enti compresi nel bilancio consolidato. Con la stessa comunicazione sono state impartite agli enti, alle aziende e alle società le seguenti direttive:

- 1) trasmissione, entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 10 giugno 2019, dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2018 riclassificati secondo lo schema di cui all'All. 11 al D. Lgs. n. 118/2011;
- 2) trasmissione, entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 10 giugno 2019, delle partite intercompany con il Comune di Torino e con le società/enti del Gruppo consolidate, con la specifica della voce di bilancio in cui tali importi sono stati contabilizzati;
- 3) trasmissione, entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 10 giugno 2019, delle seguenti informazioni connesse ad operazioni infragruppo:
 - Compravendite di immobilizzazioni materiali ed immateriali, con separata indicazione di:
 - Prezzo di vendita/ prezzo di acquisto;
 - Valore di carico dell'immobilizzazione, in caso di vendita;
 - Minusvalenza o plusvalenza realizzata in caso di vendita;
 - Dividendi e riserve distribuite al Comune di Torino nel corso dell'esercizio;
 - Contributi in conto capitale per l'acquisto di immobilizzazioni erogati dal Comune di Torino;
 - ulteriori informazioni di dettaglio da indicare in nota integrativa.
- 4) trasmissione, se alla scadenza massima del 10 giugno 2019 il bilancio non fosse ancora stato approvato da parte dell'Assemblea, del bilancio preconsuntivo o del progetto di bilancio predisposto ai fini dell'approvazione in assemblea, entrambi approvati dal competente organo amministrativo.

Il rispetto rigoroso di tali scadenze è stato anche inserito tra gli obiettivi che la Città ha assegnato alle proprie partecipate all'inizio dell'anno, obiettivi che costituiscono parte integrante del DUP (Documento Unico di Programmazione) 2019-2021 approvato dal Comune di Torino.

A partire dall'esercizio 2016 la Città di Torino ha dedicato una specifica attenzione al tema dei rapporti di debito e credito fra il Comune e le sue partecipate. Tale analisi ha permesso un'ampia ricognizione delle cause di tali differenze che ha favorito la successiva gestione della problematica quando, inevitabilmente, i predetti disallineamenti si sono posti quale argomento da affrontare in sede di bilancio consolidato.

All'eliminazione, ai fini del bilancio consolidato, di tali differenze, si è provveduto mediante le scritture di consolidamento conservate nelle carte di lavoro di volta in volta ritenute necessarie in relazione alla natura del rapporto amministrativo sottostante e alla causa dei rilevati disallineamenti. L'attività condotta durante l'esercizio 2018, in particolare per quanto attiene al monitoraggio dei reciproci rapporti contabili tra le società appartenenti al gruppo amministrazione pubblica e in particolare tra le società coinvolte nel consolidamento e la Città di Torino, ha consentito di ridurre in modo assai significativo i disallineamenti a fine esercizio. Tale obiettivo, posto in modo espresso nel contesto della relazione relativa al precedente esercizio, può dirsi infatti in buona parte realizzato. Il numero e la complessità dei rapporti reciproci impone peraltro di proseguire sulla strada della necessaria omogeneizzazione delle procedure e della puntuale e rapida riconciliazione – durante l'ordinario dispiegarsi della gestione - delle partite associate ai rapporti infragruppo, in modo da rendere sempre più il processo di consolidamento esente da criticità rilevanti nella fase delle procedure di elisione dei valori contabili privi di rilevanza esterna al gruppo.

I bilanci e le note integrative delle Società/Enti consolidati che hanno approvato il bilancio contengono ogni necessario elemento e dato informativo, previsto dalla vigente normativa. Ad essi si fa in questa sede rinvio per ogni aspetto non specificamente considerato nella presente relazione.

L'attività svolta in sede di verifica dei rapporti reciproci di debiti/ crediti tra il Comune di Torino e le società ed enti partecipati, che ha preceduto le relative asseverazioni, ha consentito di fornire le motivazioni degli scostamenti in una fase precedente alla redazione del bilancio consolidato. Non sono state riscontrate, inoltre, discordanze non motivate tra i dati risultanti in sede di asseverazione e le partite infragruppo considerate ai fini del consolidamento. E' stata per contro riscontrata una differenza – pari a circa euro 800 mila – tra l'ammontare dei crediti di SMAT verso la Città esposti ai fini dell'asseverazione e quello risultante in sede di consolidamento. La differenza, dovuta al fatto che tra le due epoche SMAT ha contabilizzato fatture da emettere per l'importo predetto, ha consentito un riallineamento verso la contabilità del Comune, evitando la corrispondente scrittura di rettifica ai fini della successiva elisione delle partite intercompany.

1.d LE SOCIETA' E GLI ENTI INCLUSI NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Si riporta l'elenco delle Società e degli Enti inclusi nell'area di consolidamento, con indicazione dell'attività svolta e dei principali dati di bilancio.



FCT HOLDING S.p.A.

La società FCT Holding S.p.A è la holding finanziaria partecipata al 100% dal Comune di Torino, ed è una società strumentale, cosiddetta "in house", della Città di Torino. FCT è stata costituita con la specifica finalità di svolgere le attività di assunzione e gestione delle partecipazioni in società di capitali partecipate dal Comune di Torino (Socio Unico), prevalentemente costituite per la gestione di pubblici servizi o comunque aventi ad oggetto finalità pubbliche. La società svolge inoltre attività di gestione di alcuni immobili.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	493.384	Patrimonio Netto	493.909
Rimanenze	0	Fondi	1.375
Crediti	10.604	TFR	6
Att. Fin. non Immob.	82.744	Debiti	106.071
Disponibilità	14.971	Ratei e Risconti	987
Ratei e risconti	645		
Totale Attivo	602.348	Totale Passivo	602.348

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	1.026
Costi della Produzione	-1.917
Risultato ante imposte	49.019
Utile d'esercizio	49.019

I dati sopra riportati si riferiscono al bilancio d'esercizio al 30/09/2018 approvato dall'Assemblea del 16 aprile 2019.



GTT S.p.A.

La società GTT S.p.A., partecipata al 100% da FCT Holding S.p.A., gestisce il servizio di trasporto pubblico locale e i servizi attinenti alla sosta a pagamento sul suolo pubblico.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	406.953	Patrimonio Netto	95.604
Rimanenze	26.428	Fondi	12.593
Crediti	226.678	TFR	52.329
Att. Finan. Non immob.	1.381	Debiti	382.134
Disponibilità	1.465	Ratei e Risconti	123.641
Ratei e risconti	3.396		
Totale Attivo	666.301	Totale Passivo	666.301

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	443.761
Costi della Produzione	-438.880
Risultato ante imposte	752
Utile d'esercizio	498



Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

SMAT S.p.A.

La società SMAT nasce nel 2001 dalla fusione di AAM Torino S.p.A. e Azienda Po – Sangone ed è oggi riconosciuta come azienda leader nel settore del Servizio Idrico Integrato a livello nazionale. Tale Società è partecipata al 60,37% dal Comune di Torino e al 3,16% dalla Società FCT Holding S.p.A..

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	803.514	Patrimonio Netto	616.645
Rimanenze	7.601	Fondi	23.034
Attività non correnti	16.360	TFR	16.947
Crediti	243.576	Passività non correnti	333.662
Attività correnti	10.347	Debiti	83.912
Disponibilità	120.344	Passività correnti	127.542
Totale Attivo	1.201.742	Totale Passivo	1.201.742

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	417.857
Costi della Produzione	-275.192
Amm.ti, acc.ti e sval.	-68.919
Risultato gestione finanziaria	263
Risultato ante imposte	74.009
Imposte	-22.046
Utile d'esercizio	51.963

Bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I dati sopra riportati si riferiscono al bilancio consolidato di SMAT S.p.A..

IREN, partecipata al 13,803% da FCT Holding S.p.A., è una multiutility che opera nei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'energia termica per teleriscaldamento, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali e dei servizi tecnologici. Ad essa fanno capo le attività strategiche, amministrative, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre le società IREN Energia, IREN Mercato, IRETI, IREN Acqua e IREN ambiente presidiano le attività per linea di business.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Attività non correnti	6.406.657	Patrimonio Netto	2.562.371
Rimanenze	73.799	Passività non correnti	4.247.240
Crediti	1.237.160	Passività correnti	1.758.522
Attività finanziarie correnti	78.775		
Disponibilità	369.318		
Attività destinate ad essere cedute	402.424		
Totale Attivo	8.568.133	Totale Passivo	8.568.133

(dati in migliaia di euro)

	2018
Ricavi	4.040.689
Costi operativi	-3.074.098
Amm.ti, acc.ti e sval.	-436.097
Risultato gestione finanziaria	-106.132
Risultato ante imposte	389.524
Imposte	-116.287
Utile d'esercizio	273.237

Bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I dati sopra riportati si riferiscono al bilancio consolidato di IREN S.p.A. approvato dall'assemblea del 22 maggio 2019.

La società AMIAT, partecipata da FCT Holding per il 20% e dal Gruppo IREN per l'80%, è la società gestisce ed eroga in modo integrato i servizi di igiene del suolo, raccolta e smaltimento rifiuti della città di Torino.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Attività non correnti	178.866	Patrimonio Netto	95.147
Rimanenze	1.256	Passività non correnti	102.238
Crediti	68.923	Passività correnti	68.420
Altre attività finanziarie correnti	16.760		
Totale Attivo	265.805	Totale Passivo	265.805

(dati in migliaia di euro)

	2018
Ricavi	196.509
Costi operativi	-175.676
Risultato ante imposte	16.331
Utile d'esercizio	11.835

Bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.



La società TRM, partecipata dal Comune di Torino per il 18,357% e dal Gruppo IREN per l'80%, è la società che ha progettato, costruito e – attualmente – gestisce il termovalorizzatore della Città Metropolitana di Torino.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	279.451	Patrimonio Netto	59.284
Rimanenze	624	Fondi	89.542
Crediti	62.295	TFR	565
Disponibilità	74.716	Debiti	308.999
Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni	40.985	Ratei e Risconti	0
Ratei e risconti	319		
Totale Attivo	458.390	Totale Passivo	458.390

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	101.596
Costi della Produzione	-53.421
Risultato ante imposte	31.898
Utile d'esercizio	22.177

La società Infra.to, partecipata al 100% dal Socio Unico Comune di Torino, ha la proprietà e la gestione delle infrastrutture per i sistemi di trasporto delle persone e delle merci, sia pubblici che privati. Essa è stata costituita ai sensi dell'articolo 113 comma 13 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	1.133.287	Patrimonio Netto	219.864
Crediti	289.210	Fondi	34.866
Disponibilità	8.465	TFR	475
Ratei e risconti	44	Debiti	336.930
		Ratei e Risconti	838.871
Totale Attivo	1.431.006	Totale Passivo	1.431.006

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	58.639
Costi della Produzione	-56.445
Risultato ante imposte	504
Utile d'esercizio	385

CONSORZIO CSI PIEMONTE



Il Consorzio CSI Piemonte, partecipato dalla Città di Torino al 6,56%, progetta, gestisce e sviluppa il Sistema Informativo Regionale, nonché i Sistemi Informativi degli enti consorziati, ed è a tal fine destinatario dei poteri di indirizzo dell'Autorità per l'Informatica della PA.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	20.329	Patrimonio Netto	41.368
Rimanenze	10.474	Fondi	2.901
Crediti	59.720	TFR	11.208
Disponibilità	1.455	Debiti	35.511
Ratei e risconti	993	Ratei e Risconti	1.983
Totale Attivo	92.971	Totale Passivo	92.971

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	123.778
Costi della Produzione	-123.583
Risultato ante imposte	231
Utile d'esercizio	154



AGENZIA PER LA MOBILITA' PIEMONTESE

L'Agenzia per la Mobilità Piemontese, partecipata al 25% dal Comune di Torino, promuove la mobilità sostenibile nell'area metropolitana di Torino, ottimizzando i servizi di trasporto pubblico locale.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	42	Patrimonio Netto	14.858
Rimanenze	-	Fondi	-
Crediti	218.525	TFR	-
Disponibilità	25.676	Debiti	229.385
Ratei e risconti		Ratei e Risconti	0
Totale Attivo	244.243	Totale Passivo	244.243

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	623.136
Costi della Produzione	-630.898
Risultato ante imposte	2.258
Utile d'esercizio	2.186

Bilancio redatto ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011.



5T S.r.l.

La Società 5T, partecipata al 31/12/2018 al 30% dalla Città di Torino e al 35% da GTT, gestisce prestazioni di servizi inerenti la mobilità e l'infomobilità, nonché la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi ITS. Si tratta di un soggetto gestore di servizio pubblico locale di competenza dell'ente ai sensi dell'articolo 113 e s.m.i. del T.U.EE.LL.. I rapporti tra il Comune di Torino e la Società 5T, società in house, sono disciplinati da un contratto di servizio della durata di 5 anni, a valere dal 1 aprile 2016, e avente scadenza il 31 marzo 2021.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	298	Patrimonio Netto	2.579
Rimanenze	922	Fondi	65
Crediti	3.149	TFR	1.019
Disponibilità	753	Debiti	1.363
Ratei e risconti	104	Ratei e Risconti	200
Totale Attivo	5.226	Totale Passivo	5.226

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	5.916
Costi della Produzione	-5.867
Risultato ante imposte	102
Utile d'esercizio	62

AFC TORINO S.p.A.

AFC Torino S.p.A.

La società, partecipata al 100% dalla Città di Torino, gestisce i servizi pubblici locali cimiteriali, in forza del contratto di servizio sottoscritto nell'esercizio 2016 e avente scadenza nell'esercizio 2043.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	9.541	Patrimonio Netto	8.323
Rimanenze	0	Fondi	3.630
Crediti	296	TFR	156
Disponibilità	10.407	Debiti	7.766
Ratei e risconti	36	Ratei e Risconti	405
Totale Attivo	20.280	Totale Passivo	20.280

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	14.688
Costi della Produzione	-13.203
Risultato ante imposte	1.483
Utile d'esercizio	1.062

FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.p.A.

La società ha per oggetto la partecipazione nella società quotata Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.. La società ha altresì per oggetto l'acquisto, la costruzione, la gestione e la vendita, anche frazionata, di terreni e fabbricati civili ed industriali.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Attività non correnti	159.720	Patrimonio Netto	82.424
Rimanenze	9.971	Passività non correnti	83.200
Crediti	44.682	Passività correnti	68.428
Disponibilità	16.140		
Attività destinate alla vendita	3.539		
Totale Attivo	234.052	Totale Passivo	234.052

(dati in migliaia di euro)

	2018
Ricavi	184.282
Costi operativi	-183.567
Amm.ti, acc.ti e sval.	-6.901
Risultato gestione finanziaria	-1.253
Risultato ante imposte	-538
Imposte	720
Utile d'esercizio	183

Bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I dati sopra riportati si riferiscono al bilancio consolidato di Finanziaria Centrale del Latte S.p.A..

C.A.A.T. S.c.p.A.



La società, istituita ai sensi della L. n. 125/1959 e partecipata al 92,96% dalla Città di Torino, ha per oggetto la costruzione e gestione del mercato Agro-alimentare all'ingrosso di interesse nazionale di Torino.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	35.962	Patrimonio Netto	33.990
Rimanenze	21	Fondi	1.249
Crediti	690	TFR	149
Disponibilità	4.523	Debiti	5.834
Ratei e risconti	137	Ratei e Risconti	111
Totale Attivo	41.333	Totale Passivo	41.333

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	7.221
Costi della Produzione	-6.908
Risultato ante imposte	232
Utile d'esercizio	102



SORIS S.p.A.

La società, partecipata al 90% dalla Città di Torino, gestisce il servizio di riscossione delle entrate comunali, in forza dell'affidamento diretto ai sensi dell'art. 52, comma 5, D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 e s.m.i..

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	34	Patrimonio Netto	4.374
Rimanenze	-	Fondi	4.925
Crediti	14.003	TFR	1.115
Disponibilità	23.755	Debiti	26.331
Ratei e risconti	136	Ratei e risconti	1.183
Totale Attivo	37.928	Totale Passivo	37.928

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	20.833
Costi della Produzione	-18.675
Risultato ante imposte	2.152
Utile d'esercizio	1.066



FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.

La Società Farmacie Comunali Torino S.p.A., partecipata al 20% dalla Città di Torino, si occupa della gestione delle Farmacie Comunali. I rapporti con tale società sono disciplinati da un contratto di servizio sottoscritto in data 4 maggio 2009 e avente scadenza il 23 luglio 2099.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	36.300	Patrimonio Netto	11.616
Rimanenze	6.994	Fondi	206
Crediti	7.034	TFR	1.648
Disponibilità	2.049	Debiti	39.298
Ratei e risconti	455	Ratei e Risconti	64
Totale Attivo	52.832	Totale Passivo	52.832

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	57.836
Costi della Produzione	-55.748
Risultato ante imposte	1.564
Utile d'esercizio	1.071

CCT S.r.l.

La Società CCT S.r.l., partecipata al 100% dalla Città di Torino, ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare del Comune di Torino ai sensi dell'art. 84 della Legge 27 dicembre 2002 n. 289 e delle disposizioni ivi richiamate, mediante l'assunzione di finanziamenti e/o l'emissione di titoli.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	-	Patrimonio Netto	115
Rimanenze	-	Fondi	-
Crediti	135	TFR	-
Disponibilità	108	Debiti	128
Ratei e risconti	-	Ratei e Risconti	-
Totale Attivo	243	Totale Passivo	243

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	44
Costi della Produzione	-44
Risultato ante imposte	0
Utile d'esercizio	0



FONDAZIONE TORINO MUSEI

La Fondazione Torino Musei cura e gestisce il patrimonio storico-artistico della Città di Torino. Si occupa, in particolare, di tutelare il patrimonio, effettuare ricerche, esporre e comunicare le collezioni d'arte e i monumenti storici al fine di renderli fruibili, aperti al pubblico, comprensibili, al servizio della comunità e del suo sviluppo.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	556	Patrimonio Netto	15.129
Rimanenze	65	Fondi	311
Crediti	7.844	TFR	222
Att. Fin. non immob.	10	Debiti	3.166
Disponibilità	11.011	Ratei e Risconti	972
Ratei e risconti	314		
Totale Attivo	19.800	Totale Passivo	19.800

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	11.158
Costi della Produzione	-11.218
Risultato ante imposte	63
Utile d'esercizio	0

FONDAZIONE PER LA CULTURA



La Fondazione per la Cultura promuove la diffusione e la valorizzazione della cultura attraverso un'attività integrata di fundraising per progetti e realizzazione degli stessi, in accordo con le linee guida delle politiche culturali della Città di Torino.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	609	Patrimonio Netto	3.911
Rimanenze	-	Fondi	337
Crediti	1.945	TFR	66
Disponibilità	2.564	Debiti	802
Ratei e risconti		Ratei e Risconti	2
Totale Attivo	5.118	Totale Passivo	5.118

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	6.290
Costi della Produzione	-6.260
Risultato ante imposte	28
Utile d'esercizio	2

FONDAZIONE 20 MARZO 2006

La Fondazione amministra il patrimonio immobiliare e mobiliare costituito dai beni realizzati, ampliati e/o ristrutturati in vista dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e dei IX Giochi Paralimpici Invernali, conferiti alla medesima.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	PASSIVO	2018
Immobilizzazioni	210.037	Patrimonio Netto	211.651
Rimanenze	0	Fondi	821
Crediti	1.571	TFR	74
Disponibilità	1.127	Debiti	182
Ratei e risconti	4	Ratei e Risconti	11
Totale Attivo	212.739	Totale Passivo	212.739

(dati in migliaia di euro)

	2018
Valore della Produzione	7.501
Costi della Produzione	-7.974
Risultato ante imposte	-422
Utile d'esercizio	-454

1.e LA GESTIONE DEL GRUPPO

Nel ribadire le considerazioni svolte in occasione della redazione della Relazione al bilancio consolidato relativa al precedente esercizio, autorevolmente confermate dalle importanti affermazioni della Corte dei Conti richiamate nella parte introduttiva della presente relazione, il bilancio consolidato non si pone esclusivamente finalità contabili né si limita a fornire una comunicazione sociale agli stakeholders, per quanto tali compiti siano di estrema rilevanza, in particolare nel contesto di un Gruppo Amministrazione Pubblica. Le sue finalità travalicano tale orizzonte, per integrare l'importante funzione di strumento per la gestione del Gruppo, intesa nel suo senso proprio di guida, coordinamento e impulso in un contesto armonico orientato ad obiettivi comuni. Ma occorre a questo punto verificare in che misura tali considerazioni, già condotte nel precedente esercizio, evitando di restare mere petizioni di principio, abbiano avuto una concreta applicazione, passando – come è stato autorevolmente affermato – da principi e indicazioni “in book” a attività “in action”. A tale riguardo può certamente affermarsi che i rapporti con le società partecipate ed in particolare con quelle che gestiscono funzioni e servizi affidati dalla società capogruppo si sono autenticamente trasformati negli ultimi anni, con modalità coerenti alla logica cui si è fatto riferimento, quella di un Gruppo che mira ad obiettivi unitari. Verifiche congiunte della situazione economico finanziarie con scadenze definite e preordinate, assegnazione più puntuale e strutturata degli obiettivi, nuove modalità di recepire e interpretare le frequenti novità normative di settore e soprattutto una nuova modalità di gestione dei controlli che preveda il coinvolgimento delle società e soprattutto prescindano da moduli meramente formali per raggiungere obiettivi sostanziali e raccordati con gli interessi effettivi del buon andamento delle attività e degli interessi della comunità amministrata. Si può ragionevolmente ritenere che questi siano i passi necessari e iniziali per pervenire a risultati concreti nella giusta direzione. Altri esempi importanti sono stati rappresentati durante l'esercizio di riferimento negli accordi di rinegoziazione con gli istituti bancari conclusi dal Gruppo GTT e dalla Società Infra.TO, che hanno visto un'azione sinergica tra le società e la Città in vista di un importante obiettivo comune, poi positivamente raggiunto. Così come si possono utilmente inserire in questa visione di gestione unitaria i programmi di intervento condotti in collaborazione con Soris nella gestione delle entrate tributarie, le azioni condotte in stretta collaborazione con AFC per le politiche di gestione nell'ambito di competenza, le attività condotte con la Società Farmacie per il riassetto delle

dinamiche afferenti ai rapporti finanziari. Si tratta di modalità di azione per molti versi innovative, al raggiungimento delle quali la stessa logica che presiede alla redazione del bilancio consolidato è decisamente meno estranea di quanto possa a primo acchito sembrare. Come l'esperienza sta dimostrando non è eccentrico sostenere che la stessa necessità di predisporre un bilancio consolidato ha messo la Città e le società coinvolte nel perimetro di consolidamento nell'esigenza di considerare sempre di più che i risultati di ciascuna società – non ci si riferisce qui soltanto ai risultati di bilancio – condizionino la performance del Gruppo. Sia che si tratti di una suggestione di bassa soglia, sia che rilevi come effettivo impulso consapevole, non è irragionevole affermare che, nel tempo, la logica del "consolidato" possa divenire strumento di reciproca emulazione a fare più e a fare meglio o, quanto meno, a prevenire e negoziare scelte e fatti di gestione suscettibili di scaricare i loro effetti sul consolidato, prima che essi divengano realtà operativa. Insomma in termini complessivi e conclusivamente, deve affermarsi con soddisfazione che i risultati sulla strada che conduce dall'obbligo del consolidamento dei bilanci ad una gestione condivisa e unitaria, per quanto iniziali, si sono senza dubbio evidenziati e ciò che ancor più conta, essi paiono prodromici e funzionali a nuovi e ulteriori progressi. Strada, peraltro non breve, come tutte quelle che richiedono, per essere percorse in modo duraturo e determinato, cambiamenti culturali e nuove tensioni verso logiche comuni che per loro natura non possono conseguirsi nel breve termine. Le tendenze inerziali a uscire dall'ambito strettamente definito dal proprio ruolo per aprirsi ad un confronto comune e a rinunciare a prerogative tradizionali per partecipare a sfide improntate ad un livello di gestione più innovativa non si ottengono soltanto attraverso il rispetto delle norme. Esse richiedono il convincimento che dalle iniziative predette ricadano vantaggi concreti, in termini di operatività e di migliore soddisfacimento dei bisogni. D'altra parte, accanto alle considerazioni di segno positivo fin qui vergate, non mancano, purtroppo ancora, motivi di ostacolo all'adozione di nuovi schemi mentali e comportamentali. Resta infatti assolutamente attuale la notazione, già contenuta nella precedente relazione al precedente bilancio consolidato che, diversamente da un gruppo di imprese operanti direttamente sul mercato, soggette alle norme del diritto comune ma non vincolate nella funzione, un Gruppo Amministrazione Pubblica è tenuto a ulteriori vincoli, in particolare di finanza pubblica, e conseguenti allo scopo che la legge gli assegna e per il quale esso è autorizzato a gestire e creare risorse. Si tratta di vincoli di particolare rilievo che impediscono al Gruppo stesso – e ai suoi componenti – di operare, sia pure nello stesso dinamico ambiente economico, come potrebbero operare le altre realtà economiche private, ad esse contendenti o meno.

Occorre infine avere riguardo ad una ulteriore problematica, assai rilevante nel contesto delle osservazioni riguardanti l'efficacia dello strumento consolidato nel quadro delle attività che possono riassuntivamente compendiarsi nel lemma "gestione unitaria del Gruppo". Non v'è chi non veda come importanti riforme come quella in questione, che si prefiggono risultati ben superiori da quelli che conseguono a meri adempimenti normativi, richiedono una stagione di stasi normativa o quanto meno un ragionevole lasso temporale durante il quale sia possibile contare su interlocutori, risorse e tempistiche prevedibili e non soggette a mutamenti frequenti. Tale condizione non ha accompagnato l'introduzione dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato. Nello stesso torno di tempo, infatti, la normativa in materia di partecipazioni pubbliche è intervenuta in modo esteso con lo scopo di prevedere una serie di attività ricognitive finalizzate, nella sostanza, a favorire e promuovere la riduzione delle partecipazioni. Per giunta, con provvedimenti legati al bilancio dello Stato per il 2019, è stata introdotta una norma di rinvio della disposizione che imponeva la liquidazione coatta delle partecipazioni non strategiche non cedute – anche soltanto per mancanza di acquirenti – entro i termini previsti dalla legge. La tematica delle cessioni delle società partecipate è inoltre agitata dall'obiettivo difficoltà di conseguire accoglienza da parte del mercato e dal rischio che l'obbligo di liquidazione della

quota previsto per legge possa determinare l'insolvenza delle società e il conseguente fallimento, risultato che certamente la legge non intendeva favorire, ma che di fatto risulta in certo modo l'unico possibile di fronte ad un mercato resistente ad acquistare e, per contro, un obbligo di cessione avente come sola alternativa la liquidazione in denaro della quota. Quale che sia l'evoluzione dello scenario cui si è fatto riferimento, se risulta comunque possibile definire il bilancio consolidato come obbligo contabile nel contesto di un approdo non stabilmente raggiunto sul piano della stabilità del numero di partecipazioni, certamente non è agevole gestire unitariamente un gruppo la cui composizione è soggetta a inevitabili mutamenti connessi alla richiamata dinamica conseguente alle disposizioni di legge vigenti. Ed è proprio al novero delle partecipazioni, alla loro ricognizione e al loro destino che si intende dedicare parte del presente paragrafo, proprio in relazione alle già descritte conseguenze sul piano gestorio del Gruppo. Per quanto attiene al quadro delle proprie partecipazioni, la Città di Torino, nel corso dell'anno 2018, con riferimento alle società partecipate, ha messo in atto tutte le attività necessarie per dare corso a quanto stabilito nel Piano di Revisione Straordinaria adottato con deliberazione del Consiglio Comunale del 2 ottobre 2017 (n. mecc. 2017 03504/064), ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n.175, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica ("T.U.S.P.").

In particolare in data 29 gennaio 2018 è stato pubblicato l'Avviso di Gara n. 12/2018 per la ricerca degli advisors finanziari cui conferire l'incarico relativo alle valutazioni di stima delle partecipazioni oggetto delle misure di razionalizzazione/alienazione deliberate nel Piano di Revisione Straordinaria ovvero delle partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- direttamente detenute dalla Città di Torino:
2I3T S.C.A.R.L., CAAT S.C.P.A., CEIPIEMONTE S.C.P.A., ENVIRONMENT PARK S.P.A., FINPIEMONTE S.P.A., I3P S.C.P.A. e IPLA S.P.A.;
- indirettamente detenute dalla Città di Torino per il tramite della controllata "FCT Holding S.p.A.":
AGENZIA DI POLLENZO S.P.A., AUTOSTRADA ALBENGA GARESSIO CEVA S.P.A., BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A., FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.P.A., FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A. e SAGAT S.P.A..

In data 18 aprile 2018 è stata effettuata la consegna anticipata agli advisors, risultati aggiudicatari, che hanno proceduto nel mese di maggio 2018 a redigere le perizie. In data 20 giugno 2018 è stato pubblicato l'Avviso di Gara n. 60/2018 avente ad oggetto la vendita delle quote azionarie nelle sopracitate società, ad eccezione della Società Autostrada Albenga Garesio Ceva S.p.A. per la quale si è proceduto inizialmente, senza esito, con un avviso di manifestazione di interesse per la vendita delle azioni e successivamente all'accettazione della proposta di acquisto di azioni proprie formulata dalla Società stessa. In data 12 luglio 2018 la Gara n. 60/2018 è stata dichiarata deserta e le società in argomento ed i rispettivi soci sono stati informati dell'esito della stessa; ad essi è stato inoltre comunicato l'avvio di una fase temporale volta a pervenire a negoziazioni dirette per realizzare l'obiettivo di dismissione della Civica Amministrazione. In taluni casi, non essendo pervenute proposte per avviare le interlocuzioni attese, la Città di Torino ha richiesto la liquidazione della propria quota in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437-ter secondo comma del codice civile. In data 10 dicembre 2018 è stato approvato dal Consiglio Comunale il provvedimento n. 117 (n. mecc. 2018 05800/064) avente ad oggetto, ai sensi dell'art. 20 del T.U.S.P., la Razionalizzazione Periodica delle partecipazioni societarie possedute direttamente e indirettamente dalla Città di Torino alla data del 31 dicembre 2017. Tale deliberazione ha dato atto delle alienazioni effettuate, dell'avvio delle procedure di liquidazione disciplinate dagli artt. 2437 ter e 2437 quater del codice civile, fermo restando in ogni caso il potere di alienare, nonché di alcune rimodulazioni per talune società del precedente Piano di Revisione Straordinaria. Rinviano alle sede propria, ovvero quella della Ricognizione ordinaria delle partecipazioni

detenute al 31.12.2018, che dovrà essere sottoposta all'approvazione degli organi entro il prossimo 31 dicembre prossimo, può essere utile qui di seguito indicare le partecipazioni cedute a partire dall'approvazione del Piano di Ricognizione Straordinario approvato nel secondo semestre 2017.

Per quanto riguarda le partecipazioni direttamente detenute sono state alienate le partecipazioni in 2I3T S.c.a.r.l., I3P S.c.p.A. e Ceipiemonte S.c.p.A. e è in corso di formalizzazione la cessione della partecipazione in IPLA S.p.A.. Per quanto riguarda le partecipazioni detenute a mezzo della società Holding FCT, è stata ceduta la partecipazione in SAGAT, la partecipazione nella società Albenga Garessio Ceva S.p.A. e la partecipazione nella Società Banca Popolare Etica S.c.p.A. e si è provveduto alla scissione della società FSU, con la conseguente acquisizione del pacchetto azionario di Iren alla predetta Holding, una piccola parte del quale, pari al 2,5% del capitale sociale, è stato alienato nel 2018. E' inoltre in corso di formalizzazione la cessione della partecipazione in Finpiemonte Partecipazioni S.p.A..

Sul piano dei controlli, a seguito dell'adozione della deliberazione della Giunta Comunale del 23 gennaio 2018 (mecc. 2018 00208/064), il Comune ha razionalizzato le attività di controllo e di vigilanza sulle società e sugli organismi partecipati dalla Città di Torino anche con riguardo agli organismi no-profit. Architrave del nuovo sistema, introdotto, come si è ricordato, all'inizio del 2018, è costituito dal coinvolgimento delle Divisioni competenti per materia sul controllo dei Contratti di Servizio, sia nella fase della stipulazione del contratto sia nella fase di esecuzione dello stesso, ivi compresi gli adempimenti con particolare riguardo alle spese, alle previsioni di entrata ed al controllo ed alla revisione dei contratti: il rispetto della dinamica prestazioni-corrispettivi sarà principalmente volta all'attuazione dei principi di sana gestione finanziaria nonché al rispetto dei vincoli di finanza pubblica; inoltre la verifica dei contratti di servizio concertata con le Divisioni competenti per materia in ordine ai servizi prestati consentirà anche una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi dei servizi stessi. Il nuovo sistema è inoltre finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rimodulazione dei sistemi di controllo già esistenti sulle partecipate mediante l'introduzione ex novo, degli indirizzi per la verifica del «controllo analogo» sulle cd. società in house providing tenendo conto dei recenti adeguamenti statutari alla normativa specifica in materia (D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.);
- controllo e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente nel DUP alle società;
- controlli su organismi associativi e fondazioni partecipati dalla Città (facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica): fermo restando il supporto, a richiesta dei Servizi, dell'Area Partecipazioni Comunali per gli aspetti statutari, amministrativi ed economici, il merito dei controlli sulla partecipazione all'ente è attribuito alle unità organizzative competenti per materia in relazione alle finalità istituzionali dell'Ente.

Per quanto attiene infine ai risultati complessivi, in termini di risultato del Gruppo, le positive conclusioni rassegnate in questa sede nel corso della precedente Relazione hanno buoni motivi per essere confermate, tanto più che a causa dell'estensione del perimetro di consolidamento alle società del Gruppo Iren, notoriamente in una situazione economico patrimoniale favorevole, è possibile esprimere un giudizio di ancora maggiore soddisfazione. Rispetto allo scorso esercizio il consolidato del Gruppo mostra dati innegabilmente migliori, sia sul piano economico che su quello patrimoniale. Come si è visto in modo approfondito, in buona misura i miglioramenti sono dovuti all'effetto del consolidamento di nuovi solidi soggetti economici. E tuttavia, anche al netto di tali effetti, vengono confermati esiti positivi sia in termini di operatività corrente sia in termini di potenzialità, sia pure nel

contesto di scenari non sufficientemente stabili per poter trarre valutazioni dotate di adeguate stabilità. Non mancano infatti le criticità, senza contare che il 2018 si è segnalato come un anno molto difficile sul piano della crescita economica, con conseguenze inevitabilmente non ottimistiche sugli scenari futuri. I risultati però restano quelli osservati, positivi e in miglioramento, soprattutto sul versante patrimoniale, rispetto all'esercizio precedente. Permane una positiva valutazione circa il corretto impiego del modulo societario, come può essere provato dalla circostanza che le realtà consolidate riportano nella maggior parte dei casi, anche quest'anno, risultati di esercizio positivi e spesso in crescita. Anche per il comparto del trasporto pubblico si devono confermare considerazioni di segno positivo, tenuto conto che la società GTT ha chiuso i propri conti in sostanziale pareggio, rispetto alla cospicua perdita registrata nello scorso esercizio, mentre Infra.TO denuncia all'attualità un sostanziale equilibrio di gestione. Ferma restando la necessità di non prescindere da un costante monitoraggio della situazione, l'esercizio cui si riferisce il presente bilancio consolidato ha rappresentato per le società del comparto del trasporto pubblico un anno positivo molto importante.

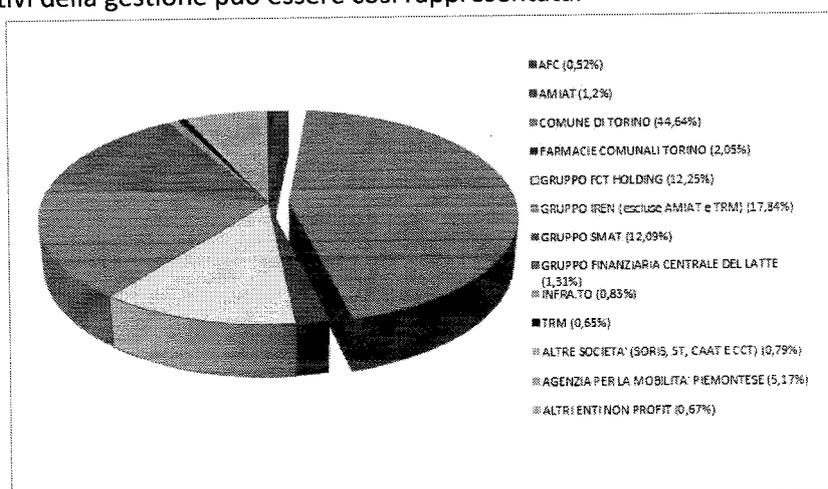
1.f ANDAMENTO ECONOMICO E PATRIMONIALE DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(dati in migliaia di euro)

	2018	2017
Componenti positivi della gestione	2.817.686	2.175.682
Componenti negativi della gestione	(2.564.205)	(2.037.132)
Risultato della gestione operativa (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	253.481	138.550
Proventi ed oneri finanziari	(106.321)	(79.796)
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(7.916)	68.692
Proventi ed oneri straordinari	61.272	18.639
RISULTATO DI ESERCIZIO ante imposte	200.516	146.085
Imposte	(69.716)	(51.544)
RISULTATO DI ESERCIZIO dopo le imposte (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	130.800	94.541
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	27.671	18.195

I **componenti positivi della gestione** ammontano a euro 2.818 milioni e includono proventi da tributi per euro 642 milioni, ricavi e proventi per prestazioni di servizi per euro 1.037 milioni e proventi da trasferimenti correnti per euro 352 milioni. La ripartizione fra le società e gli enti consolidati dei componenti positivi della gestione può essere così rappresentata:



Le voci principali dei **componenti negativi della gestione**, che complessivamente ammontano a euro 2.564 milioni, sono rappresentate dai costi per prestazioni per servizi per euro 811 milioni, da costi per il personale per euro 779 milioni e dai costi per ammortamenti e svalutazioni per complessivi euro 406 milioni.

Il **risultato della gestione operativa** è positivo per euro 253 milioni e rappresenta circa il 9% dei componenti positivi della gestione.

La gestione finanziaria, incluse le rettifiche di valore, è negativa per euro 114 milioni.

La gestione straordinaria evidenzia un risultato positivo per complessivi euro 61,2 milioni.

Il risultato d'esercizio, comprensivo della quota di pertinenza di terzi, ammonta ad un utile di euro 130,8 milioni mentre quello di pertinenza di terzi si attesta intorno ad un utile di 27,6 milioni di euro.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	2017	PASSIVO	2018	2017
Crediti per partecip. al f.do di dotazione	13	9	Patrimonio Netto	6.301.328	3.944.597
Immobilizzazioni	11.639.593	9.011.032	Fondi per rischi ed oneri	282.251	153.742
Attivo Circolante	1.759.368	1.481.800	Trattamento di fine rapporto	99.910	83.251
Ratei e Risconti Attivi	9.413	12.375	Debiti	5.821.936	5.566.527
			Ratei e Risconti Passivi	902.962	757.099
TOTALE DELL'ATTIVO	13.408.387	10.505.216	TOTALE DEL PASSIVO	13.408.387	10.505.216

Il **totale delle fonti** pareggia gli **impieghi complessivi** per la somma di euro 13.408 milioni circa. L'attivo immobilizzato, pari a circa 11.639 milioni di Euro, comprendente le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie del Gruppo, rappresenta di gran lunga la voce più importante dell'attivo, rappresentando circa l'87 per cento del capitale investito. L'attivo circolante è comprensivo delle rimanenze, dei crediti e delle disponibilità liquide ed è pari a circa euro 1.759 milioni. L'ammontare dell'indebitamento complessivo del Gruppo raggiunge la somma di circa euro 5.822 milioni, a fronte di un patrimonio netto pari a circa euro 6.301,3 milioni.

I dati sopra indicati consentono di esprimere alcune considerazioni in ordine all'analisi della situazione economica e della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, sia pure con i limiti conseguenti all'utilizzazione di dati afferenti a realtà che operano in settori economico-produttivi di diversa natura. In particolare, il Gruppo presenta un indice di redditività del capitale proprio (ROE) positivo, pari al 2% circa. La sostanziale "tenuta" di tale importante indice di bilancio rispetto a quello rilevato per il precedente esercizio, nonostante l'incremento particolarmente rilevante del patrimonio netto, è coerente con il significativo aumento del risultato d'esercizio complessivo. L'indice di redditività del capitale investito (ROI) - assumendo che il carattere pubblico della Capogruppo e il fine comunque sostanzialmente vincolato delle Società/Enti controllate e partecipate impediscono di individuare un vero e proprio capitale investito nella gestione extracaratteristica - è pari a circa l'1,9 %, in significativo miglioramento rispetto al dato di 1,3 % rilevato nel precedente esercizio. Per quanto attiene al peso del capitale immobilizzato sul totale degli impieghi, esso raggiunge l'87 %, indicando un investimento in capitale fisso del Gruppo particolarmente accentuato. Per contro, l'indice di indipendenza finanziaria si assesta a oltre il 47%. Il predetto indicatore risulta di dieci punti superiore al corrispondente relativo al precedente esercizio e porta il Gruppo verso una situazione di maggiore equilibrio di struttura, avuta comunque considerazione della preponderanza di capitale di terzi. Infine, il margine di struttura, calcolato come differenza tra il patrimonio netto e le immobilizzazioni nette, è negativo per circa 5.338 milioni, in stretto rapporto con la considerazione già proposta in ordine al peso del capitale fisso rispetto al totale degli impieghi. Il confronto rispetto al precedente esercizio indica una lieve flessione del ROE, di importo tale da non assumere significati gestori specifici, una già richiamata crescita del ROI, un deciso incremento del tasso di indipendenza finanziaria e un modesto peggioramento del margine di struttura. Analizzati nel loro insieme tali indicatori, appare ragionevole concludere per un quadro di sostanziale continuità con il precedente esercizio, con un sensibile miglioramento nella struttura delle risorse. Quadro che tuttavia resta da monitorare sia sul piano dell'incidenza del capitale immobilizzato sia su quello del perdurante livello di redditività.

Ulteriore importante potenziale informativa è rappresentata dall'esame dei dati assoluti, in comparazione con i corrispondenti saldi relativi al bilancio consolidato 2017. A riguardo, in osservanza delle disposizioni recate dai principi contabili, si procederà nel seguito a fornire indicazioni circa le variazioni di maggiore rilevanza intervenute fra corrispondenti saldi dei due esercizi successivi. Preliminarmente occorrerà però tener conto di quanto richiesto, dai medesimi principi, in ordine alla necessità di fornire – in caso di variazioni di rilievo in ordine agli enti consolidati – gli elementi informativi necessari a rendere significativo il confronto fra i due esercizi. A riguardo deve necessariamente considerarsi che nel caso del Gruppo Comune di Torino una variazione di rilievo si è in effetti verificata e deve essere individuata nel bilancio del Gruppo IREN S.p.A, del Gruppo Finanziaria Centrale del Latte e della Fondazione 20 Marzo 2006, non presenti nel bilancio consolidato relativo allo scorso esercizio e, per contro, inseriti nel consolidamento relativo all'esercizio a cui la presente relazione si riferisce. L'estensione a tali soggetti – a parte per quanto attiene alla Fondazione 20 Marzo 2006, i cui dati di bilancio hanno superato la soglia di consolidamento per l'esercizio in corso -, è dovuto, per le restanti società, alle previsioni normative che, per l'esercizio 2018, hanno previsto l'inserimento obbligatorio delle società quotate nel perimetro di consolidamento. Al solo scopo di fornire elementi conoscitivi in grado di consentire un confronto fra i principali dati del bilancio consolidato riferiti ai due esercizi, appare utile individuare i principali saldi riferiti al consolidamento del bilancio delle società di nuovo ingresso, onde poter determinare l'effetto di una loro esclusione dal processo. Poiché lo scopo del bilancio consolidato è anche quello di rilevare, quanto meno per i fatti di gestione di maggiore significato, l'evoluzione della gestione rispetto all'esercizio precedente, tale finalità risulterebbe frustrata se non si fornissero elementi significativi – assegnando a tale termine il senso tecnico di idonei a fornire una rappresentazione utile alla finalità prefissa – idonei a consentire un confronto fra i principali dati di bilancio consolidato del 2018 e quello precedente. A tale scopo verrà qui di seguito condotta un'analisi che porrà a confronto il bilancio consolidato 2017 con quello relativo al successivo esercizio al netto degli importi consolidati aventi ad origine i bilanci delle società che hanno fatto ingresso per la prima volta nel perimetro di consolidamento. Per quanto già osservato in ordine alle partecipazioni "incrociate", i dati da considerare in tale esclusione si riferiscono al Gruppo Iren (al netto di TRM e AMIAT), a TRM, ad AMIAT e alla Fondazione 20 Marzo 2006. Per contro, gli effetti degli organismi i cui bilanci sono usciti, rispetto al 2017, dal perimetro di consolidamento sono trascurabili e l'obiettivo di significatività suggerisce di evitarne la considerazione. Così posta questa premessa con lo scopo di chiarire la finalità dell'analisi che si sta per proporre, è possibile ora procedere all'esame dei dati.

Per quanto attiene alla voce immobilizzazioni, il confronto conduce a verificare come il saldo complessivo passi nei due esercizi da circa 9 mld di euro a circa 11,6 mld di euro. Occorre peraltro considerare che, laddove il consolidamento del bilancio 2018 fosse avvenuto al netto dei soggetti di nuova introduzione il saldo complessivo delle immobilizzazioni sarebbe ammontato a circa 10,6 mld di euro. Il valore sarebbe stato inferiore a quello attuale per circa 1,0 mld di Euro (differenza dovuta, in milioni di euro, agli effetti del consolidamento del Gruppo IREN per circa 774 milioni, di AMIAT per circa 92,8 mln, di TRM per 95 milioni, del Gruppo Finanziaria Centrale del latte per 33 mln e, infine, di Fondazione 20 Marzo 2006 per circa 23 milioni).

Con riferimento all'attivo circolante, l'ammontare indicato nel bilancio consolidato 2017 è pari a circa 1,48 mld di euro, a fronte di un valore corrispondente, per il 2018, di 1,76 mld di euro. Se si tiene in considerazione, però, l'effetto derivante dal consolidamento dei soggetti che hanno fatto ingresso per la prima volta nel perimetro di consolidamento, il saldo da confrontare sarebbe pari a 1,42 mld di euro,

sostanzialmente in linea con il dato relativo all'esercizio precedente. L'incremento che si registra su tale voce è pertanto prevalentemente dovuto al contributo associato al consolidamento dei soggetti di nuovo ingresso (da imputare al Gruppo IREN per circa 265 mln di Euro, ad AMIAT per circa 25 mln di Euro, a TRM per circa 37 mln di Euro, al Gruppo Finanziaria Centrale del Latte per circa 14 mln di Euro e a Fondazione 20 Marzo 2006 per circa 0,5 mln di Euro).

Nell'ambito dell'attivo circolante può essere utile condurre un'analisi analoga sulla voce più consistente dell'aggregato, ovvero quella relativa ai crediti totali. Il dato esposto nel bilancio 2017 per la corrispondente voce è pari a Euro/mln 1,21 mentre nel bilancio consolidato 2018 i crediti raggiungono la somma di Euro/mln 1,33, con un aumento pari a circa il 10 per cento. Se peraltro il confronto fosse proposto senza tener conto degli effetti del consolidamento dei soggetti di nuovo ingresso, il dato afferente ai crediti nel bilancio consolidato 2018 sarebbe pari a circa Euro/mln 1,07. Il dato consolidato 2018 della voce crediti comprende infatti effetti del consolidamento del Gruppo IREN per circa 214 mln di Euro, di TRM per circa 15 mln di Euro, di AMIAT per circa 24 mln di Euro, del Gruppo Finanziaria Centrale del Latte per circa 9 mln di Euro e di Fondazione 20 Marzo 2006 per circa 0,3 mln di Euro.

Il saldo relativo ai fondi per rischi ed oneri vede una variazione fra i due esercizi di rilievo, passando da euro 153,7 mln a euro 282,2 mln. Come più volte detto, per poter rendere significativo il confronto occorre considerare l'effetto che sarebbe stato determinato, sul relativo saldo, nel caso in cui non si fossero determinate variazioni significative del perimetro di consolidamento. In tal caso il saldo sarebbe passato ad euro 142,4 mln. Ne consegue che la variazione tra i due esercizi risulta positiva solo a causa degli effetti di consolidamento dei soggetti di nuovo ingresso (per circa 93 mln di Euro imputabili agli effetti di consolidamento del Gruppo IREN, per circa 26 mln agli effetti di consolidamento di TRM e per circa 19 mln agli effetti di consolidamento di AMIAT, mentre possono ritenersi trascurabili gli effetti delle altre due enti di nuovo consolidamento).

Relativamente alla voce che reca il saldo del trattamento di fine rapporto il dato esposto a bilancio consolidato per il 2017 è pari a 83,2 mln di euro, mentre il dato esposto in relazione al 2018 è pari a quasi 100 mln di euro. Tale ultimo dato corretto in relazione all'effetto del consolidamento delle società di nuovo ingresso (principalmente riferibile al Gruppo IREN e ad AMIAT) condurrebbe ad un valore pari ad Euro 74 mln, ovvero ad una riduzione di circa 9 milioni di Euro, coerente con le dinamiche di uscita del personale che stanno caratterizzando i periodi recenti.

Per quanto attiene ai debiti, il dato complessivo indicato nel bilancio consolidato del 2017 è pari a circa 5,57 mld di euro. Tale è pertanto il dato da comparare a quello esposto nel bilancio consolidato 2018, pari a 5,82 mld di Euro. Poiché gli effetti di consolidamento delle società di nuovo ingresso sono pari a circa (in mln di Euro) 589 per il Gruppo IREN, 122 per AMIAT, 87 per TRM, e 27 per il Gruppo Finanziaria Centrale del Latte (mentre trascurabile è l'effetto del consolidamento di Fondazione 20 Marzo 2006), ne consegue che se tali effetti non si considerassero, il dato di confronto sarebbe pari a circa Euro/mln 5. Il dato indica una conferma del livello di riduzione dell'indebitamento complessivo del Gruppo, alla luce di un medesimo andamento rilevato nel contesto dell'esame condotto in sede di relazione al bilancio consolidato del precedente esercizio.

Dalle considerazioni di cui sopra discendono gli effetti sul patrimonio netto iscritto al bilancio consolidato, che come è noto è la risultante della differenza algebrica tra le attività e le passività comprese nel bilancio. La consistenza di tale posta nel bilancio consolidato approvato per il 2017 ammontava a circa 3,94 mld di Euro. Il corrispondente dato relativo al bilancio 2018 assume un valore notevolmente superiore, pari a circa 6,3 mld di Euro. Di tale incremento solo parte è spiegata dagli effetti del consolidamento dei soggetti di nuovo ingresso, che incide per circa 0,1 mld di Euro, mentre la parte più significativa va attribuita alle variazioni patrimoniali intestate alla Capogruppo di cui saranno date maggiori indicazioni nel seguito della presente relazione.

Alcune utili considerazioni possono altresì trarsi dal confronto dei dati relativi al conto economico consolidato. I componenti positivi della gestione sono indicati, nelle tabelle del relativo conto, in circa Euro 2,82 mld per il 2018 e in Euro 2,17 mld per il 2017. L'aumento è consistente, ma dove si tenga conto degli effetti del consolidamento dei nuovi soggetti, il dato di corretto confronto, sia pure sempre in aumento, limita l'incremento a circa 51 mln di Euro. Infatti il dato del valore della produzione al netto delle società di nuovo ingresso è circa pari a 2,22 mld di Euro. Sul dato effettivo del bilancio 2018 incidono infatti gli effetti del consolidamento per (valori in mln di Euro) 503 del Gruppo IREN, 33,7 di AMIAT, 37 del Gruppo Finanziaria Centrale del Latte, 18 di TRM.

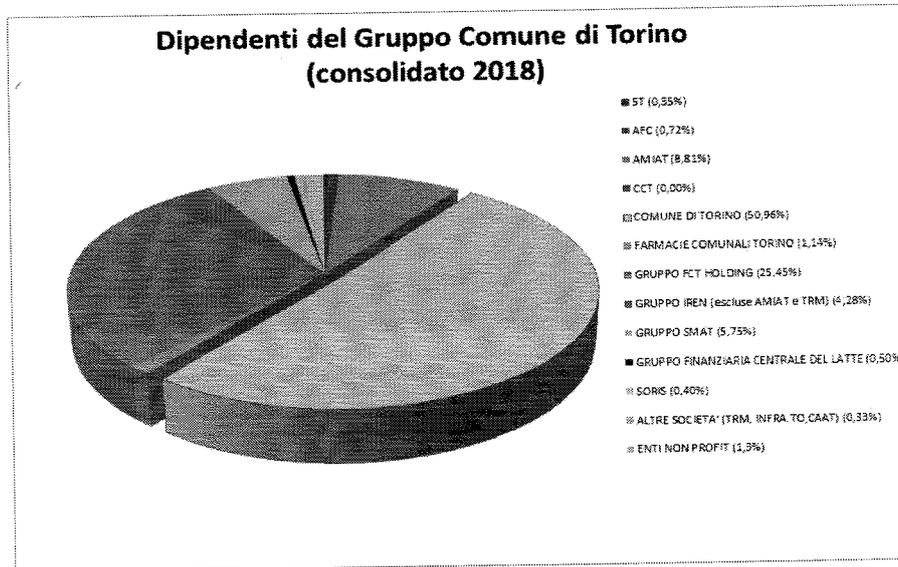
Per quanto attiene ai costi della produzione, il relativo aggregato passa da circa 2,037 mld di Euro del 2017 a circa 2,56 mld di Euro del 2018. Tenuto conto che sul dato del bilancio del presente esercizio incidono effetti di consolidamento del Gruppo IREN per circa (valori in mln di Euro) 442, di AMIAT per circa 172, del Gruppo Finanziaria Centrale del Latte per circa 37, di TRM per circa 13 – per complessivi 664 – il dato di confronto intertemporale significativo è pari a 1,9, che denota una complessiva riduzione dei costi di produzione rispetto ai corrispondenti valori del precedente esercizio.

Non hanno significativo rilievo, invece, gli effetti di consolidamento dei cinque nuovi soggetti più volte richiamati sull'ammontare dei proventi ed oneri straordinari.

Un ultimo commento, infine, sul risultato di esercizio del bilancio consolidato, comprensivo della quota dei terzi e al netto delle imposte, il cui andamento appare in sostanziale continuità con quello rilevato nel precedente esercizio. Il confronto fra i rispettivi dati di bilancio evidenzia in realtà un incremento di circa 36 mln di Euro, derivante dalla differenza fra il risultato del 2018 (pari ad Euro 130 mln circa) e quello del 2017, pari ad Euro 94,5 mln circa. Anche in questo caso il confronto significativo deve considerare il dato 2018 al netto degli effetti del consolidamento del Gruppo IREN (effetti per circa 31 mln di Euro), di AMIAT (effetti per circa 13 mln di Euro), di TRM (effetti per circa 6 mln di Euro), irrilevante essendo, per questa voce, gli effetti relativi al consolidamento del Gruppo Finanziaria Centrale del Latte e di Fondazione 20 Marzo 2006. Ne consegue che un confronto significativo può essere condotto fra un dato del 2017 pari ad Euro 94,5 mln e un dato 2018, in lieve riduzione, pari ad Euro 80,2 mln circa.

Conclusivamente, e tenuto conto delle considerazioni finora condotte, il bilancio consolidato della Città di Torino presenta uno stato patrimoniale le cui fonti pareggiano gli impieghi per circa 13,408 mld di Euro, con un patrimonio netto pari a circa 6,301 mld di Euro. Il conto economico espone un risultato di esercizio, comprensivo della quota dei terzi, al netto delle imposte, corrispondente ad un utile di circa 130,8 mln di Euro.

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2018 è pari a n. 17.535 dipendenti, ed è così composto:



L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2017 era pari a n. 15.875 dipendenti, la differenza è principalmente imputabile alle società entrate nell'area di consolidamento a partire dall'anno 2018.

PROSPETTI DI CONTO ECONOMICO
E STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATI

(dati in euro)		2018	2017
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	641.640.000	639.107.000
2	Proventi da fondi perequativi	177.768.000	178.771.000
3	Proventi da trasferimenti e contributi	351.815.000	251.880.000
a	Proventi da trasferimenti correnti	5.243.000	2.141.000
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0	0
c	Contributi agli investimenti		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	84.177.000	87.824.000
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	92.141.000	60.564.000
b	Ricavi della vendita di beni	1.037.500.000	528.257.000
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	(69.000)	32.000
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	797.000	(5.000)
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	23.883.000	16.920.000
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	402.791.000	410.191.000
8	Altri ricavi e proventi diversi		
totale componenti positivi della gestione A)		2.817.686.000	2.175.682.000
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	(302.635.000)	(99.679.000)
10	Prestazioni di servizi	(810.574.000)	(732.768.000)
11	Utilizzo beni di terzi	(24.970.000)	(31.533.000)
12	Trasferimenti e contributi	(118.176.000)	(65.639.000)
a	Trasferimenti correnti	(4.119.000)	(5.304.000)
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	(30.098.000)	(24.507.000)
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	(779.266.000)	(710.974.000)
13	Personale		
14	Ammortamenti e svalutazioni	(85.783.000)	(51.544.000)
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	(213.771.000)	(160.714.000)
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	(1.385.000)	(9.000)
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(105.313.000)	(75.889.000)
d	Svalutazione dei crediti	1.402.000	1.292.000
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	(14.071.000)	(2.719.000)
16	Accantonamenti per rischi	(13.443.000)	(38.713.000)
17	Altri accantonamenti	(62.003.000)	(38.432.000)
18	Oneri diversi di gestione		
totale componenti negativi della gestione B)		(2.564.205.000)	(2.037.132.000)
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		253.481.000	138.550.000

	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
	<i>Proventi finanziari</i>		
19	<i>Proventi da partecipazioni</i>		
a	<i>da società controllate</i>	0	0
b	<i>da società partecipate</i>	33.227.000	35.184.000
c	<i>da altri soggetti</i>	116.000	148.000
20	<i>Altri proventi finanziari</i>	17.207.000	11.663.000
	Totale proventi finanziari	50.550.000	46.995.000
	<i>Oneri finanziari</i>		
21	<i>Interessi ed altri oneri finanziari</i>		
a	<i>Interessi passivi</i>	(149.472.000)	(117.509.000)
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	(7.399.000)	(9.282.000)
	Totale oneri finanziari	(156.871.000)	(126.791.000)
	totale (C)	(106.321.000)	(79.796.000)
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	<i>Rivalutazioni</i>	2.470.000	80.699.000
23	<i>Svalutazioni</i>	(10.386.000)	(12.007.000)
	totale (D)	(7.916.000)	68.692.000
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	<i>Proventi straordinari</i>		
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	16.642.000	29.229.000
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	1.500.000	1.335.000
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	94.899.000	21.018.000
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	2.284.000	461.000
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	191.000	0
	totale proventi	115.516.000	52.043.000
25	<i>Oneri straordinari</i>		
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	(50.471.000)	(33.404.000)
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	(2.911.000)	0
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	(862.000)	0
d	<i>Altri oneri straordinari</i>		
	totale oneri	(54.244.000)	(33.404.000)
	Totale (E) (E20-E21)	61.272.000	18.639.000
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	200.516.000	146.085.000
26	<i>Imposte</i>	(69.716.000)	(51.544.000)
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	130.800.000	94.541.000
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	27.671.000	18.195.000

(dati in euro)	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	2018		2017
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			
1		13.000		9.000
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	13.000		9.000
	B) IMMOBILIZZAZIONI			
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			
1	costi di impianto e di ampliamento	4.000		13.000
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	1.937.000		717.000
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	18.573.000		13.687.000
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	40.126.000		21.524.000
5	avviamento	26.663.000		5.928.000
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	157.865.000		163.712.000
9	altre	619.005.000		495.601.000
	Totale immobilizzazioni immateriali	864.173.000		701.182.000
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>			
II	1 Beni demaniali			
1.1	Terreni	483.000		169.000
1.2	Fabbricati	954.747.000		904.019.000
1.3	Infrastrutture	1.272.363.000		0
1.9	Altri beni demaniali	2.012.000		2.012.000
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	0		0
2.1	Terreni	192.623.000		200.684.000
a	di cui in leasing finanziario	0		0
2.2	Fabbricati	2.820.808.000		1.938.929.000
a	di cui in leasing finanziario	4.118.000		0
2.3	Impianti e macchinari	789.047.000		189.853.000
a	di cui in leasing finanziario	0		0
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	14.013.000		6.750.000
2.5	Mezzi di trasporto	1.041.000		992.000
2.6	Macchine per ufficio e hardware	1.987.000		1.112.000
2.7	Mobili e arredi	3.568.000		1.135.000
2.8	Infrastrutture	849.731.000		882.164.000
2.99	Altri beni materiali	237.231.000		243.741.000
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.361.419.000		3.244.058.000
	Totale immobilizzazioni materiali	10.501.073.000		7.615.618.000
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>			
			di cui entro l'es.	
1	Partecipazioni in			
a	imprese controllate	409.000		417.000
b	imprese partecipate	74.004.000		509.717.000
c	altri soggetti	123.427.000		180.313.000
2	Crediti verso			
a	altre amministrazioni pubbliche	0	-	0
b	imprese controllate	198.000	198.000	602.000
c	imprese partecipate	378.000	1.742.000	0
d	altri soggetti	50.943.000	59.103.000	144.000
3	Altri titoli	15.464.000		3.039.000
	Totale immobilizzazioni finanziarie	274.347.000		694.232.000
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	11.639.593.000		9.011.032.000

I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				55.981.000	42.060.000
	<u>Rimanenze</u>					
		Totale			55.981.000	42.060.000
II	<u>Crediti (2)</u>		di cui oltre l'es.			di cui oltre l'es.
1	Crediti di natura tributaria				0	0
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>				0	0
b	<i>Altri crediti da tributi</i>				222.417.000	-
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>				0	-
2	Crediti per trasferimenti e contributi				-	-
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>				208.917.000	-
b	<i>imprese controllate</i>				996.000	-
c	<i>imprese partecipate</i>				16.226.000	-
d	<i>verso altri soggetti</i>				15.091.000	8.000
3	Verso clienti ed utenti	9.547.000			629.414.000	34.000
4	Altri Crediti				-	-
a	<i>verso l'erario</i>	15.375.000			42.968.000	15.265.000
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>				1.097.000	-
c	<i>altri</i>	13.545.000			198.581.000	5.498.000
		Totale crediti			1.335.707.000	1.210.405.000
III	<u>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI</u>					
1	partecipazioni				1.579.000	24.621.000
2	altri titoli				1.377.000	1.708.000
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				2.956.000	26.329.000
IV	<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>					
1	Conto di tesoreria					
a	<i>Istituto tesoriere</i>				9.056.000	4.804.000
b	<i>presso Banca d'Italia</i>				0	0
2	Altri depositi bancari e postali				353.203.000	195.259.000
3	Denaro e valori in cassa				2.465.000	2.943.000
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				0	0
	Totale disponibilità liquide				364.724.000	203.006.000
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)				1.759.368.000	1.481.800.000
	D) RATEI E RISCONTI					
1	Ratei attivi				907.000	804.000
2	Risconti attivi				8.506.000	11.571.000
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)				9.413.000	12.375.000
	TOTALE DELL'ATTIVO				13.408.387.000	10.505.216.000

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		2018		2017	
(dati in euro)					
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione		496.254.000		475.874.000
II	Riserve				
a	da risultato economico di esercizi precedenti		705.143.000		515.685.000
b	da capitale		0		0
c	da permessi di costruire		85.580.000		24.640.000
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali		4.796.964.000		2.752.922.000
e	altre riserve indisponibili		86.587.000		80.935.000
III	Risultato economico dell'esercizio		130.800.000		94.541.000
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi		6.301.328.000		3.944.597.000
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		299.048.000		177.319.000
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		27.671.000		18.195.000
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi		326.719.000		195.514.000
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		6.301.328.000		3.944.597.000
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	per trattamento di quiescenza		5.398.000		1.386.000
2	per imposte		23.174.000		4.040.000
3	altri		212.128.000		118.474.000
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri		41.551.000		29.842.000
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		282.251.000		153.742.000
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			99.910.000		83.251.000
	TOTALE T.F.R. (C)		99.910.000		83.251.000
D) DEBITI (1)		di cui oltre l'es.		di cui oltre l'es.	
1	Debiti da finanziamento				
a	prestiti obbligazionari	1.038.663.000	1.100.709.000	783.338.000	943.627.000
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	448.117.000	462.006.000	0	475.945.000
c	verso banche e tesoriere	645.450.000	1.089.169.000	550.176.000	999.882.000
d	verso altri finanziatori	2.054.489.000	2.145.699.000	2.049.067.000	2.145.356.000
2	Debiti verso fornitori	8.612.000	552.341.000	0	657.692.000
3	Acconti	8.516.000	12.051.000	2.256.000	2.731.000
4	Debiti per trasferimenti e contributi				0
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale		0		0
b	altre amministrazioni pubbliche		40.829.000		37.697.000
c	imprese controllate		3.944.000		6.892.000
d	imprese partecipate		11.430.000		1.166.000
e	altri soggetti		36.241.000		27.055.000
5	altri debiti				0
a	tributari		86.647.000		49.537.000
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		38.223.000		33.559.000
c	per attività svolta per c/terzi (2)		10.000		0
d	altri	2.854.000	242.637.000	1.258.000	185.388.000
	TOTALE DEBITI (D)		5.821.936.000		5.566.527.000
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi		46.606.000		42.849.000
II	Risconti passivi				0
1	Contributi agli investimenti				0
a	da altre amministrazioni pubbliche		708.686.000		623.771.000
b	da altri soggetti		77.753.000		13.680.000
2	Concessioni pluriennali		0		0
3	Altri risconti passivi		69.917.000		76.799.000
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		902.962.000		757.099.000
TOTALE DEL PASSIVO			13.408.387.000		10.505.216.000
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri		242.060.000		122.324.000
	2) beni di terzi in uso		20.449.000		20.596.000
	3) beni dati in uso a terzi				23.318.000
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		1.001.000		1.001.000
	5) garanzie prestate a imprese controllate		0		0
	6) garanzie prestate a imprese partecipate		0		0
	7) garanzie prestate a altre imprese		7.801.000		0
	TOTALE CONTI D'ORDINE		271.311.000		167.239.000

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

2 NOTA INTEGRATIVA

A norma del principio contabile applicato al bilancio consolidato, allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011, la presente nota integrativa, costituente parte integrante della Relazione sulla gestione, reca i contenuti previsti al punto 5 del predetto principio.

PREMESSE METODOLOGICHE

Come si è osservato il bilancio consolidato di cui alla presente Nota Integrativa è redatto per la terza volta, con riferimento all'esercizio 2018. Come si è evidenziato fin dal primo bilancio consolidato, il processo di riconduzione ad uniformità dei dati di realtà economiche appartenenti ad ambiti cui sono riconducibili diverse disposizioni in materia contabile richiede tempo. Si tratta, infatti, di consolidare dati del Comune di Torino, ente pubblico in contabilità finanziaria soggetto all'applicazione dei principi contabili previsti e recati dal D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i e bilanci di società operanti in ambito civilistico, in contabilità economica e soggette agli schemi e principi contabili recentemente introdotti dal D. Lgs. n. 139/2015 che ha recepito nel nostro Paese la Direttiva dell'Unione Europea 34/2013 o a quelli introdotti dai Principi Contabili Internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards).

L'omogeneità dei criteri di valutazione utilizzati dalle realtà economiche consolidate rappresenta un connotato importante sul piano dell'efficacia del bilancio consolidato a raggiungere in modo pieno le sue finalità informative e conoscitive.

Nelle fasi di approntamento della documentazione necessaria alla redazione del bilancio consolidato e di realizzazione delle operazioni preliminari ad essa finalizzate si è constatato come, in generale, gli enti soggetti al consolidamento abbiano adottato criteri che non presentano significative differenze fra di essi, mentre si sono riscontrate alcune differenze tra i criteri seguiti dalla Capogruppo rispetto ad essi.

Il principio contabile applicato al bilancio consolidato consente di derogare all'obbligo di una totale omogeneità nei criteri quando la conservazione dei criteri difformi sia più idonea a rappresentare in modo veritiero e corretto la realtà del Gruppo, sempre che tali criteri non conducano a differenze rilevanti e che le difformità trovino esplicitazione nella nota integrativa.

Alla luce di quanto espresso dal principio contabile applicato al bilancio consolidato, si è pertanto ritenuto opportuno mantenere le aliquote di ammortamento adottate dalle società ed enti consolidati, ancorché differenti tra di loro. Si ritiene, infatti, che l'adozione di un piano di ammortamento che tenga conto della destinazione e della durata economico-tecnica delle immobilizzazioni, in coerenza con il criterio della residua possibilità di utilizzo adottato dagli enti in questione, garantisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo.

Nell'ambito delle attività intraprese al fine di redigere il presente bilancio consolidato, si è comunque posta particolare attenzione al tema dell'omogeneizzazione dei criteri di valutazione dei bilanci delle Società/Enti consolidati a quelli utilizzati dalla Capogruppo.

Coerentemente con tale obiettivo e tenuto conto di quanto indicato nell'allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011, si è richiesto alle Società/Enti, laddove possibile, con riferimento all'esercizio 2018, come già fatto per l'esercizio 2017, di "adottare il criterio del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni al capitale di componenti del gruppo, eccetto quando la partecipazione è acquistata e posseduta

esclusivamente in vista di una dismissione entro l'anno. In quest'ultimo caso, la partecipazione è contabilizzata in base al criterio del costo".

Con le medesime finalità, in coerenza con l'allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2018, è stato richiesto alle società ed enti consolidati un riscontro in merito all'applicazione, da parte delle stesse, del criterio del "costo ammortizzato" con riferimento ai debiti e crediti iscritti nel loro bilancio. Alla luce delle risposte pervenute si è proceduto, nell'ambito delle rettifiche di pre - consolidamento, a rendere uniformi i criteri di valutazione dei debiti e crediti adottati dalle società ed enti consolidati con quelli adottati dall'Ente Capogruppo, Comune di Torino.

Infine, in riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le difformità fra i principi contabili sono state ritenute accettabili, se non rilevanti in termini quantitativi rispetto al valore consolidato, fatta eccezione per:

- il bilancio del Gruppo SMAT S.p.A. per il quale si è reso necessario predisporre alcune scritture di rettifica finalizzate all'allineamento del bilancio consolidato della Società in questione ai principi contabili nazionali, con particolare riguardo a quelle relative all'iscrizione dei beni in concessione, poiché caratterizzate da effetti netti complessivi significativi;
- il bilancio del Gruppo IREN, consolidato nel 2018 per la prima volta, per il quale si è proceduto a riclassificare i beni rientranti nelle concessioni oggetto dell'"*IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione*" dalle immobilizzazioni immateriali alle immobilizzazioni materiali.

Sempre in riferimento alle iniziative necessarie a favorire l'uniformità dei bilanci oggetto di consolidamento, si richiama qui la già menzionata necessità di utilizzo, per quanto attiene al bilancio del Gruppo FCT, dei dati relativi al bilancio infrannuale al 31/12/2018 richiesto specificamente dall'Ente Capogruppo, atteso che il bilancio approvato dall'Assemblea di FCT è riferito alla data del 30 settembre 2018.

2.a STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dai relativi allegati (Relazione sulla Gestione consolidata comprensiva della nota integrativa) è stato redatto in conformità alle disposizioni del D. Lgs. n. 118/2011, così come integrato e modificato dal D. Lgs n. 126/2014 e in particolare secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, nonché in conformità alle norme del codice civile in materia di bilancio di esercizio e ai principi contabili elaborati dall'OIC per quanto applicabili e per quanto non specificatamente previsto nel citato principio.

Schemi di bilancio

Lo stato patrimoniale consolidato e il conto economico consolidato sono redatti secondo gli schemi di cui all'allegato n. 11 al D. Lgs. n. 118/2011, così come integrato e modificato dal D. Lgs n. 126/2014.

In data 11 agosto 2017 è stato approvato il decreto ministeriale di aggiornamento degli allegati al D. Lgs. n. 118 del 2011 avente ad oggetto, tra l'altro, l'adeguamento del piano dei conti integrato al DM 6 marzo 2017, l'aggiornamento del principio contabile riguardante il bilancio consolidato e l'adeguamento

dello schema di bilancio consolidato al DM del 18 maggio 2017 che ha ridefinito gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico di cui all'allegato 11 del D. Lgs. n. 118/2011. Il bilancio consolidato 2018 è stato redatto anche in conformità a tale Decreto.

La Nota Integrativa è redatta ai sensi del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, ai principi contabili generali civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ai quali l'Allegato 4/4 rinvia.

I bilanci d'esercizio delle Società/Enti inclusi nel consolidamento sono stati redatti dai rispettivi organi amministrativi e approvati dall'organo competente nelle opportune sedi.

Il bilancio degli organismi partecipati inclusi nell'area di consolidamento sono stati redatti secondo gli schemi previsti dagli artt. 2423 e seguenti del codice civile e recepiscono le novità introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015, ad eccezione di:

- SMAT S.p.A., IREN S.p.A., Finanziaria Centrale del Latte S.p.A. ed AMIAT S.p.A: le società redigono il bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed, in particolare, le prime tre redigono un bilancio consolidato;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese: l'Agenzia redige il rendiconto secondo le disposizioni contenute negli artt. 229-230 del D. Lgs. n. 267/2000 e dall'allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio della Capogruppo Comune di Torino è redatto secondo le disposizioni contenute negli artt. 229-230 del D. Lgs. n. 267/2000 e dall'allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011.

Per quanto attiene le differenze derivanti dalla redazione dei bilanci in conformità a diverse disposizioni normative, si rinvia a quanto già commentato nelle "Premesse Metodologiche".

Per le operazioni di consolidamento dei bilanci degli organismi partecipati consolidati si è fatto riferimento alle informazioni presenti nella nota integrativa e alle ulteriori informazioni ricevute dagli stessi a seguito di apposite richieste inviate in conformità con il dettato dell'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011.

Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 139/2015 gli schemi di bilancio degli enti strumentali e delle società del Gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario procedere alla riclassificazione di alcune voci di Stato patrimoniale e Conto economico, quali proventi e oneri straordinari, conti d'ordine, azioni proprie e strumenti finanziari derivati, secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al D. Lgs. n. 118/2011. A tale fine, nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, è stato esplicitamente richiesto alle Società/Enti consolidati di riclassificare i dati del proprio schema di bilancio secondo lo schema di cui all'All. 11 al D. Lgs. n. 118/2011, così come previsto dal punto 3.2 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato.

Area di Consolidamento

L'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2018, come già sopra illustrato, è costituita dai seguenti Enti e Società:

- FCT Holding S.p.A.;
- GTT S.p.A., società partecipata al 100% da FCT Holding S.p.A.;
- Gruppo SMAT;

- INFRA.TO S.r.l.;
- CSI Piemonte;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- ST S.r.l.;
- AFC Torino S.p.A.;
- C.A.A.T. S.c.p.A. ;
- SORIS S.p.A.;
- FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.;
- C.C.T. S.r.l.;
- AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT Holding e di IREN);
- TRM S.p.A. (partecipata di IREN);
- Finanziaria Centrale del Latte S.p.A. e il suo Gruppo (partecipata di FCT Holding);
- IREN S.p.A. (partecipata di FCT Holding) e il suo Gruppo, escluse AMIAT e TRM;
- Fondazione per la Cultura;
- Fondazione Torino Musei;
- Fondazione 20 MARZO 2006.

Come si è già osservato, quattro delle società comprese nell'area di consolidamento costituiscono un autonomo sottoinsieme del consolidamento, atteso che la Società FCT Holding S.p.A. è una holding finanziaria che controlla interamente GTT. FCT, ai sensi della normativa civilistica, ha pertanto redatto il proprio bilancio consolidato 2018, a sua volta oggetto di consolidamento nel presente bilancio consolidato. Oltre a FCT Holding anche SMAT, IREN e Finanziaria Centrale del Latte hanno redatto il bilancio consolidato del proprio Gruppo. Per quanto concerne il bilancio consolidato di IREN si rinvia a quanto già illustrato nelle pagine precedenti.

2.b CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione utilizzati per la composizione del bilancio consolidato conseguono naturalmente dai criteri applicati nella redazione dei bilanci di esercizio delle realtà consolidate. E' stato verificato, a partire dall'analisi delle note integrative di queste ultime, come i criteri siano allineati a quelli prescritti dalla normativa vigente, ovvero a quelli previsti dal codice civile, artt. 2423 e seguenti, tenuto conto, per la Capogruppo delle disposizioni previste dal Testo Unico degli Enti locali e dal D. Lgs. n. 118/2011.

Per quanto concerne l'uniformità dei criteri si rinvia a quanto già espresso nelle premesse metodologiche.

In particolare le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori e di quelli imputabili al bene; se tale dato non è disponibile, viene utilizzato il valore catastale. Esse sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio mediante applicazione di aliquote di ammortamento che ne diminuiscono progressivamente il valore, sulla base di aliquote specificamente richiamate nelle rispettive note integrative delle Società/Enti consolidati. Con riferimento all'Ente Capogruppo l'adozione di nuova procedura informatica, ancora in fase di implementazione, ha inoltre consentito il ricalcolo puntuale delle quote di ammortamento dei cespiti iscritti in inventario, nonché lo scomputo da detto calcolo dei valori delle aree su cui insistono i fabbricati esistenti. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nel rispetto della normativa vigente, con aliquote indicate analiticamente nelle corrispondenti note integrative. Per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie, premesso, come meglio si dirà nel seguito, che le partecipazioni in società rientranti nell'area di consolidamento devono essere necessariamente eliminate in correlazione con la relativa frazione del patrimonio netto, in coerenza alle regole del processo di consolidamento, le partecipazioni sono iscritte in conformità ai criteri di valutazione prescritti dalla normativa vigente, ovvero a quelli previsti dal codice civile, art. 2423 e seguenti, tenuto conto, per la Capogruppo, delle disposizioni previste dal Testo Unico degli Enti Locali e dal D. Lgs. n. 118/2011.

La valutazione dei crediti tiene conto del presumibile valore di realizzazione, effettuato mediante l'utilizzo dei fondi che ne correggono il valore in rapporto alla prevedibile entità dell'incasso, secondo la normativa contabile vigente. I debiti sono iscritti a valore nominale. Il valore delle rimanenze è ragguagliato al costo di acquisto o di produzione ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Lo schema del Bilancio del Rendiconto prevede altresì la collocazione tra i conti d'ordine delle entrate e delle spese per esercizi futuri non ricompresi nelle annualità di Bilancio. Sono stati pertanto allocati tra queste poste i debiti pluriennali relativi ai contributi in conto capitale e i crediti pluriennali. L'allocazione di tali poste tra i conti d'ordine non incide nella determinazione del saldo del Patrimonio Netto, ma l'importo complessivo trova in ogni caso copertura tra le riserve disponibili da utili esercizi precedenti. Tali voci sono state ampiamente approfondite nella Relazione sulla gestione al Rendiconto 2018 della Città a cui si fa rinvio.

2.c COMMENTO ALLE PIU' SIGNIFICATIVE VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO RISPETTO ALL'ESERCIZIO 2017

Non può che in questa sede farsi richiamo all'ampia trattazione del confronto fra i dati cui sono associate significative variazioni nel corso del 2018 che ha trovato spazio nella Relazione, segnatamente nella parte relativa al commento all'andamento economico e patrimoniale del Gruppo. Come si è visto, le variazioni del Conto economico sono pressoché tutte in aumento, anche per l'effetto dell'ampliamento del perimetro di consolidamento. In questa sede si può rilevare come la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari ad euro 253 milioni per l'anno 2018, sarebbe stata pari ad euro 326 mln nell'ipotesi di non inclusione nell'area di consolidamento delle società di nuovo ingresso. Anche lo Stato patrimoniale presenta valore in aumento, attribuibili anche alla variazione d'area; in aggiunta, si può segnalare che le immobilizzazioni materiali sono in crescita poiché, in attuazione della deliberazione della Giunta Comunale n.2019 1068/131 e del principio contabile All.4/3 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i. l'Ente Capogruppo ha completato la valutazione dei cespiti relativi alle strade di proprietà comunale, il cui valore è stato pertanto recepito nello Stato Patrimoniale, aggiornando gli stanziamenti preesistenti.

Per l'analitico commento alle variazioni si rinvia alla Relazione al bilancio compiegata alla presente nota integrativa. Si ritiene, peraltro, in questa sede utile segnalare, ad integrazione di quanto indicato in precedenza, alcune significative variazioni rispetto all'esercizio 2017 in particolare per quanto attiene all'indebitamento complessivo e alla liquidità totale del Gruppo. Relativamente al primo, come si è ricordato la variazione dei debiti totali del Gruppo, al netto degli effetti derivanti dai nuovi soggetti consolidati, segnala un decremento del livello di indebitamento totale. Il contributo differenziale della Città Capogruppo è coerente con tale andamento dal momento che i debiti del Comune passano da euro 4,14 mld del 2017 a 4,045 mld del 2018. Per quanto attiene la liquidità complessiva del Gruppo, tale componente dell'attivo aumenta di circa il 44% nei due esercizi, passando da euro 203 mln del 2017 ad euro 364 mln del 2018. Tale aumento è in misura significativa imputabile al Comune Capogruppo, la cui liquidità risulta passare da circa 10 mln di euro al 31/12/2017 a circa 95 mln di euro al 31/12/2018.

2.d CREDITI E DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI E DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI DI IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO

Non sono presenti crediti di durata residua pari o superiore a cinque anni della Capogruppo, sono invece presenti crediti di durata residua pari o superiore a 5 anni relativi al Consorzio CSI, pari a Euro 138 mila, alle Farmacie Comunali, pari a Euro 51 mila, al Gruppo IREN, pari a 985 mila, e alla Fondazione Torino Musei, pari a Euro 50 mila.

La seguente tabella indica il valore dei debiti di durata residua pari o superiori a cinque anni della Capogruppo e delle Società/Enti consolidate.

(dati in migliaia di euro)	2018
C.A.A.T. S.c.p.A.	649
COMUNE DI TORINO	2.407.916
CSI PIEMONTE	75
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	6.262
FCT HOLDING S.p.A.	31.608
SMAT S.p.A.	135.000
FONDAZIONE TORINO MUSEI	31
INFRA.TO	164.770
GRUPPO IREN	226.286
TRM	73.944
TOTALE	3.046.541

Al 31 dicembre 2018 risultano i seguenti debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, con specifica indicazione della natura delle garanzie:

- FCT: i debiti assistiti da garanzie reali sono i seguenti:
 - Debito per mutuo ipotecario di complessivi Euro 27,7 milioni, debito residuo in quota capitale al 31/12/2018 pari ad Euro 11,2 milioni, erogato dalla Banca Intesa in data 28 luglio 2005, con scadenza finale al 31 dicembre 2025, ed al tasso di interesse variabile annualmente sulla base dell'Euribor maggiorato dello 0,20% (tasso di ingresso pari al 2,39%), garantito da ipoteca iscritta sull'immobile di proprietà della FCT, sito in Torino, via Meucci n. 4;

- Debito per finanziamento in linea capitale di € 61,4 milioni contabilizzato, in ossequio al criterio del costo ammortizzato per un valore di € 61 milioni; tale finanziamento è stato stipulato in data 17/07/2018 con Intesa San Paolo a seguito del subentro avvenuto da FSU srl per effetto della operazione di scissione di FSU a favore di FCT perfezionatasi nel corso dell'esercizio 2018. Tale finanziamento è stato contratto originariamente per € 154 milioni e alla data di perfezionamento della scissione aveva un valore residuo in linea capitale di € 122,8 milioni ed è garantito da pegno di primo grado a favore della banca finanziatrice costituito su azioni ordinarie IREN per un valore pari ad almeno il 150% del debito residuo in quota capitale del finanziamento tempo per tempo in essere. Il finanziamento ha scadenza al 15.07.2026 ed un tasso di interesse nominale fisso pari a 1,60 p.p.a.
- CAAT S.c.p.A.: l'ammontare dei debiti assistiti da garanzie reali è pari ad Euro 4,2 milioni di euro. Essi si riferiscono al mutuo ipotecario assistito da garanzia ipotecaria di primo grado su parte dei terreni e dei fabbricati di proprietà della Società.
- TRM S.p.A.: con riferimento al Contratto di Finanziamento in essere sottoscritto da TRM, descritto nelle pagine seguenti, si precisano nel seguito le nature delle garanzie che sono state concesse al pool dei finanziatori:

GARANZIE PREVISTE PER TUTTE LE LINEE	Credit Insurance, Privilegio speciale sui beni mobili della Società, Pegno sui c/c della Società, Cessione dei crediti su tutti i Contratti di Progetto e commerciali, costituzione riserve servizio del debito, di manutenzione straordinaria, per compensazioni ambientali ed altri vincoli derivanti da successivi waiver e comunque connessi al Contratto di Finanziamento.
---	---

2.e COMPOSIZIONE DELLE VOCI "RATEI E RISCONTI" DELLO STATO PATRIMONIALE E DELLA VOCE "ALTRI ACCANTONAMENTI" DEL CONTO ECONOMICO

La seguente tabella indica il valore della voce "ratei e risconti attivi" dello Stato Patrimoniale.

(dati in migliaia di euro)	2018
5T S.r.l.	104
AFC Torino S.p.A.	36
AMIAT	162
C.A.A.T. S.P.A	138
COMUNE DI TORINO	1.354
CSI PIEMONTE	64
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	456
FCT HOLDING S.p.A.	3.584
FONDAZIONE 20 MARZO 2006	1
INFRATRASPORTI.TO S.r.L.	44
IREN S.P.A.	1.968
FONDAZIONE TORINO MUSEI	313
SMAT S.p.A.	959
SORIS S.p.A.	136
TRM S.p.A.	94

TOTALE	9.413
---------------	--------------

La seguente tabella indica il valore della voce "ratei e risconti passivi" dello Stato Patrimoniale.

(dati in migliaia di euro)	2018
5T S.r.l.	200
AFC Torino S.p.A.	392
AMIAT	724
C.A.A.T. S.P.A	111
COMUNE DI TORINO	176.629
CSI PIEMONTE	130
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	64
FCT HOLDING S.p.A.	66.946
FONDAZIONE PER LA CULTURA	2
FONDAZIONE 20 MARZO 2006	2
INFRATRASPORTI.TO S.r.L.	539.856
IREN S.P.A.	63.415
FONDAZIONE TORINO MUSEI	972
SMAT S.p.A.	52.336
SORIS S.p.A.	1.183
TOTALE	902.962

La seguente tabella indica il valore della voce "altri accantonamenti" del Conto Economico.

(dati in migliaia di euro)	2018
AFC Torino S.p.A.	1.086
AMIAT	1.235
COMUNE DI TORINO	3.289
FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.P.A.	10
FCT HOLDING S.p.A.	5
IREN S.P.A.	2.080
SMAT S.p.A.	5.498
TRM S.p.A.	240
TOTALE	13.443

2.f SUDDIVISIONE DELLA VOCE INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

La seguente tabella indica il valore della voce "interessi e altri oneri finanziari" del Conto Economico.

(dati in migliaia di euro)	2018
5T S.r.l.	14
AFC Torino S.p.A.	3
AMIAT	2.190
C.A.A.T. S.P.A	106
COMUNE DI TORINO	112.111
CSI PIEMONTE	47
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	532
FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.P.A.	304
FCT HOLDING S.p.A.	10.710
FONDAZIONE PER LA CULTURA	3
INFRATRASPORTI.TO S.r.L.	2.502
IREN S.P.A.	18.276
FONDAZIONE TORINO MUSEI	2
SMAT S.p.A.	5.275
SORIS S.p.A.	6
TRM S.p.A.	4.790
TOTALE	156.871

2.g COMPOSIZIONE DELLE VOCI "PROVENTI STRAORDINARI" E "ONERI STRAORDINARI"

La seguente tabella indica il valore della voce "proventi straordinari" del Conto Economico.

(dati in migliaia di euro)	2018
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	2.877
COMUNE DI TORINO	112.533
CSI PIEMONTE	38
FCT HOLDING S.p.A.	29
FONDAZIONE 20 MARZO 2006	7
FONDAZIONE TORINO MUSEI	32
TOTALE	115.516

La seguente tabella indica il valore della voce "oneri straordinari" del Conto Economico.

(dati in migliaia di euro)	2018
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	355
COMUNE DI TORINO	53.877
CSI PIEMONTE	1
TOTALE	54.244

2.h AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI E AI SINDACI DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO PER LO SVOLGIMENTO DI TALI FUNZIONI ANCHE IN ALTRE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO.

Nessun amministratore della Capogruppo e nessun componente del Collegio dei Revisori della Capogruppo ha ricevuto compensi, nell'esercizio 2018, per lo svolgimento della funzione di amministratore, di revisore o membro del collegio sindacale in Società o Enti soggetti al consolidamento.

Si riporta il link del sito istituzionale della Città di Torino, in cui sono pubblicati gli incarichi e i compensi degli amministratori nominati dalla Città di Torino nelle società da essa partecipate:

<http://www.comune.torino.it/commercioeimpresa/partecipazioni-aziendali/incarichiecompensi.shtml>

2.i INFORMAZIONI RELATIVE AI CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati si espongono qui di seguito le informazioni relative alla loro natura, entità e corrispondente fair value.

La situazione dei contratti di derivati, sottoscritti dalla Città di Torino, al 31 dicembre del 2018 è rappresentata nel seguente prospetto (ove i dati sono riportati in unità di Euro):

Ident. contratto	Istituto	Scadenza	Comune di Torino riceve	Comune di Torino paga	Debito residuo al 31/12/2018	Mark to Market al 31/12/2018	SALDI ATTIVI 2018	SALDI PASSIVI 2018
1	DEXIA	31/12/2018	Tasso ministeriale + spread	se Euribor 6m < 3,00% Tasso Fisso 3,885% se Euribor 6m >= 3,00% Euribor 6m + 0,885%	0,00	0,00		-37.804,19
4	BANCA BIIS oral INTESA-SAN PAOLO	31/12/2036	Euribor 6M + 0,28%	Euribor 6m + 1,44% Floor sueuribor 3,00% Cap su euribor 6,00%	35.865.951,91	-12.208.384,00		-1.656.953,97
5	BANCA BIIS oral INTESA-SAN PAOLO	31/12/2035	Tasso fisso 4,779%	Euribor 6m + 1,40% Floor 4,10% Cap 7,50%	16.540.452,66	626.943,00	105.828,96	
6	INTESA-SAN PAOLO	30/06/2032	Quota Cap.+ Interessi come segue: Tasso 5,50% se Euribor < 5,50% Euribor + 0,30% se Euribor > 5,50%	Quota capitale su nuovo piano di ammortamento ed interessi sempre in base al nuovo piano ammortamento come segue: Euribor 6m + 2,58% Floor sueuribor 2,80% Cap su euribor 5,80%	77.222.703,22	-25.502.733,00		-780.415,44
8	DEXIA	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 30/06/2006 al 31/12/2009 se Euribor 6m <= 4,26% Tasso Fisso 4,21% se Euribor 6m > 4,26% e <= 5,50% Euribor 6m - 0,05% se Euribor 6m > 5,50% Tasso Fisso 5,45% Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 5,51%	119.556.287,63	-40.190.202,00		-7.320.499,00
9	DEXIA	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 30/06/2006 al 31/12/2009 se Euribor 6m <= 4,73% Tasso Fisso 4,68% se Euribor 6m > 4,73% e <= 5,50% Euribor 6m - 0,05% se Euribor 6m > 5,50% Tasso Fisso 5,45% Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 6,50%	32.459.530,93	-13.117.486,00		-2.327.899,10
10	JP MORGAN	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 30/06/2006 al 31/12/2009 se Euribor 6m <= 4,73% Tasso Fisso 4,68% se Euribor 6m > 4,73% e <= 5,50% Euribor 6m - 0,05% se Euribor 6m > 5,50% Tasso Fisso 5,45% Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 6,50%	52.848.040,51	-21.377.654,00		-3.790.101,22
11	JP MORGAN	31/12/2025	Quota Capitale + Interessi come segue: se Eu 6m < 5,00% Tasso Fisso 4,65% se Eu 6m > 5% e < 6,7% Eu 6m + 0,80% se Eu 6m > 6,70% Tasso Fisso 7,50%	Quota capitale su nuovo piano di ammortamento ed interessi sempre in base al nuovo piano come segue: Euribor 6 m + 1,38% Floor 4,50% Cap 8,50%	54.857.694,82	-25.163.963,00		-1.242.030,35
12	BANCA BIIS oral INTESA-SAN PAOLO	31/12/2024	Tasso fisso 4,741%	Euribor 12 m + 1,745% Floor 4% Cap 7,50%	0,00	0,00	615.000,00	
13	JP MORGAN	31/12/2024	Tasso fisso 4,741%	Euribor 12 m + 1,745% Floor 4% Cap 7,50%	38.449.794,30	866.282,00	301.099,53	
14	BANCA BIIS oral INTESA-SAN PAOLO	31/12/2035	Tasso fisso 4,792%	Euribor 12 m + 1,53% Floor 4,10% Cap 7,50%	46.722.849,74	1.652.868,00	307.810,54	
15	ABN AMRO ora ROYAL BANK OF SCOTLAND	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04/2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59% Dal 22/04/2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56%	21.828.241,77	774.454,00	89.801,93	
16	UNICREDIT	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04/2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59% Dal 22/04/2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56%	21.828.241,77	756.700,00	86.926,17	

Ident. contratto	Istituto	Scadenza	Comune di Torino riceve	Comune di Torino paga	Debito residuo al 31/12/2018	Mark to Market al 31/12/2018	SALDI ATTIVI 2018	SALDI PASSIVI 2018
17	DEXIA	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04/2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59% Dal 22/04/2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56%	21.828.241,77	743.590,00	86.926,17	
18	ABN AMRO ora ROYAL BANK OF SCOTLAND	17/12/2021	Tasso Fisso 5,30%	Dal 17/12/2006 al 17/12/2008 se usdLibor 6m < 5,50% Tasso Fisso 5,00% se usdLibor 6m >= 5,50% usdLibor 6m + 0,35% Dal 17/12/2008 al 17/12/2021 se usdLibor 6m < 6,50% Tasso Fisso 5,00% se usdLibor 6m >= 6,50% usdLibor 6m + 0,35%	10.242.398,06	41.270,00	30.693,44	
19	UNICREDIT	17/12/2021	Tasso Fisso 5,30%	Dal 17/12/2006 al 17/12/2008 se usdLibor 6m < 5,50% Tasso Fisso 5,00% se usdLibor 6m >= 5,50% usdLibor 6m + 0,35% Dal 17/12/2008 al 17/12/2021 se usdLibor 6m < 6,50% Tasso Fisso 5,00% se usdLibor 6m >= 6,50% usdLibor 6m + 0,35%	10.242.398,06	41.690,00	30.693,44	
20	UNICREDIT	31/12/2019	Euribor 6m - 0,143%	se Euribor 6m <= 4,00% Tasso Fisso 4,25% se Euribor 6m > 4,00% Euribor 6m + 0,25%		-177.417,00		-414.973,70
21	JP MORGAN	31/12/2019	se Euribor 6m <= 4,00% Tasso Fisso 4,25% se Euribor 6m > 4,00% Euribor 6m + 0,25%	Euribor 6m - 0,143%		177.417,00	414.973,70	
					560.492.827,15	-132.056.625,00	2.069.753,88	-17.570.676,97

Il nozionale, che rappresenta il debito residuo gravato da contratti di finanza derivata, ammonta al 31 dicembre 2018 ad euro 560.492.827,15.

Tali contratti, sempre al 31 dicembre 2018, presentano un mark to market, cioè una penalità da pagare, solo ed esclusivamente nel caso di estinzione anticipata, di 132,06 milioni di euro.

Risultano inoltre essere stati stipulati mutui strutturati che presentano, alla data del 31 dicembre 2018, un debito residuo di euro 94.911.553,09 e comportano una spesa per interessi annua pari a 5.056.269,58 euro.

FCT Holding ha sottoscritto in data 2 agosto 2007, con procedura di evidenza pubblica, il contratto di Interest Rate Swap n° 63765001 con Banca Monte Paschi di Siena S.p.A.. L'operazione è stata perfezionata con l'intento di coprirsi dal rischio di continuo incremento dei tassi di interesse. L'operazione, per l'esercizio 2018, ha un capitale nozionale di riferimento residuo di circa Euro 6 milioni, pari alla metà del debito residuo del mutuo contratto per l'acquisto da parte delle Società dell'immobile di via Meucci e durata pari a quella dello stesso mutuo. La liquidazione delle posizioni avviene alla fine di ogni anno: la liquidazione del periodo 31/12/2017 – 31/12/2018, comporterà per FCT l'addebito di un differenziale negativo di € 312.359 che è stato iscritto in conto economico tra gli altri oneri finanziari.

Il Gruppo Iren utilizza contratti derivati ai fini di limitare i rischi derivanti dalle variazioni dei cambi e dei tassi di interesse, seguendo un'ottica non speculativa. Inoltre, dal punto di vista dei rischi legati all'andamento dei prezzi delle commodities, la politica del Gruppo, orientata ad una strategia di gestione attiva delle posizioni per stabilizzare il margine, si realizza fra l'altro operando sui mercati attraverso strumenti di copertura dei correlati flussi finanziari e del fair value delle stesse commodities. Tutti gli strumenti finanziari derivati in portafoglio, salvo per alcune posizioni con impatti non significativi, soddisfano altresì i requisiti formali per l'applicazione dell'hedge accounting. Il relativo dettaglio è esposto nella tabella seguente:

	importi in euro		
31.12.2018	Tassi	Commodities	Totale
Attività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge	311.014	325.113	636.127
Attività finanziarie derivate in Fair Value Hedge	-	1.156.002	1.156.002
Attività finanziarie derivate fuori dall'hedge accounting	-	-	-
Totale attività	311.014	1.481.115	1.792.129
Passività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge	(4.937.313)	(19.388.546)	(24.325.859)
Passività finanziarie derivate in Fair Value Hedge	-	(108.547)	(108.547)
Passività finanziarie derivate fuori dall'hedge accounting	(3.187.740)	-	(3.187.740)
Totale passività	(8.125.053)	(19.497.094)	(27.622.147)
Totale complessivo	(7.814.039)	(18.015.979)	(25.830.018)

TRM ha stipulato con BNP PARIBAS S.A. un contratto IRS (Interest Rate Swap) finalizzato a neutralizzare il rischio di variabilità dei tassi d'interesse (hedging). Questo strumento di copertura è connesso al finanziamento a medio/lungo termine, indicato nei debiti verso Banche. Tutti gli oneri ed i proventi finanziari, addebitati o accreditati dalle banche, relativi a questa operazione sono stati contabilizzati nell'esercizio. Il contratto di finanziamento, stipulato il 29 ottobre 2008 con scadenza il 31 dicembre 2029, è stato erogato da un pool di banche (BEI - BNP Paribas - Unicredit - Banca Popolare di Vicenza) per la realizzazione del Termovalorizzatore per un ammontare massimo di €. 413.000.000, suddiviso in tre Linee di Credito: Linea Base BEI, Linea Base Commerciale e Linea IVA (rispettivamente pari a 180.000.000 euro, 195.000.000 euro e 38.000.000 euro) e con un obbligo contrattuale di copertura di rischio tasso. La controparte del derivato è BNP Paribas (tipologia copertura: Flexible Fixed Interest Rate Swap) con decorrenza 1 aprile 2010 e scadenza 31 dicembre 2029. La società paga un tasso fisso pari al 4,5% e riceve il tasso variabile Euribor 6 mesi. La flessibilità del nozionale dello strumento consente nel periodo di rimborso del finanziamento, un perfetto allineamento, fra l'importo nozionale del debito e l'importo coperto dallo strumento di copertura. Il fair value del derivato alla data del 31/12/2018 è negativo e pari a 67.150.822 euro.

2.1 ELENCO DEGLI ENTI E DELLE SOCIETÀ CHE COMPONGONO IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.

Il Gruppo Amministrazione pubblica "Comune di Torino" risulta, come da deliberazione della Giunta Comunale del 23 ottobre 2018, mecc. 2018 04698/064 e deliberazione del 16 luglio 2019, mecc. 2019 02867/064 costituito, oltre che dalla capogruppo Città di Torino, dalle Società e dagli Enti indicati nella tabella allegata alla presente Nota Integrativa (All. 3). Tale tabella dimostra, per ciascuna di tali realtà economiche, le informazioni relative alla denominazione, sede e capitale/fondo di dotazione, indicando se trattasi di una capogruppo intermedia e precisando le quote possedute, direttamente o indirettamente, dalla Città di Torino e da ciascun componente del gruppo. Laddove l'indicazione delle quote non consente di derivare, poiché non corrispondente, la percentuali dei voti in assemblea, sono indicati entrambi gli elementi informativi. Per ciascuna realtà economica appartenente al Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Torino" vengono indicate le ragioni della loro inclusione o esclusione nel bilancio consolidato, così come già indicate nel contesto della relazione sulla gestione.

2.m ELENCO DEGLI ENTI, DELLE AZIENDE E DELLE SOCIETÀ COMPONENTI DEL GRUPPO COMPRESSE NEL BILANCIO CONSOLIDATO

L'elenco delle realtà appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica oggetto di consolidamento è riportato nella tabella allegata alla presente Nota Integrativa (All. 4). Tale prospetto indica, per ciascuna delle predette realtà, la percentuale utilizzata per consolidare il bilancio. Al fine di valutare l'effetto delle esternalizzazioni, come previsto dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, si indica in tale prospetto, per ciascuna realtà oggetto di consolidamento, il rapporto tra i ricavi imputabili alla Città di Torino e l'importo totale dei ricavi propri, comprensivi delle esternalizzazioni, nonché l'importo delle spese relative al personale risultante dai bilanci di esercizio 2018.

Negli anni compresi nel triennio 2016 – 2018 non sono state ripianate, dalla Capogruppo nei confronti delle realtà oggetto di consolidamento, perdite né attraverso conferimento né attraverso altre operazioni finanziarie.

In sede di relazione sulla gestione sono stati forniti i dati di bilancio di maggior rilievo relativi a tali realtà economiche.

2.n OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO

Come si è già osservato in sede di premesse alla Relazione sulla Gestione, il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni che le realtà economiche incluse nel consolidamento hanno effettuato con terzi estranei all'area di consolidamento.

La realtà osservata nel bilancio consolidato deve infatti riflettere la situazione economico, finanziaria e patrimoniale e ogni sua variazione, incluso il risultato economico conseguito, di un unico soggetto economico ancorché composto da una pluralità di soggetti giuridici. Devono quindi essere esclusi, in sede di consolidamento, gli effetti delle operazioni interne al Gruppo, nonché i relativi saldi reciproci. Costituendo esse semplicemente fatti gestionali forieri di trasferimenti di risorse interne al Gruppo, la mancata puntuale eliminazione di tali partite determinerebbe, anche a prescindere dalle risultanze finali, l'indebito incremento dei saldi frutto del consolidamento.

La corretta procedura dell'eliminazione delle partite interne al Gruppo presuppone pertanto la loro compiuta individuazione, l'accertamento delle eventuali differenze, la comprensione della natura di tali disallineamenti e la loro gestione ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Laddove le operazioni infragruppo abbiano condotto alla rappresentazione di saldi reciproci simmetrici, alla loro individuazione ha fatto contestualmente seguito la corrispondente elisione, senza ripercussione alcuna sul bilancio consolidato che si limita a non registrare le relative partite.

Le operazioni di consolidamento di un gruppo di portata analoga a quella del Gruppo Comune di Torino comportano peraltro, inevitabilmente, la presenza di operazioni infragruppo a carattere non simmetrico, ovvero rilevate, in tutto o in parte, nella contabilità di un componente dell'area di consolidamento e non rilevate nel componente reciproco. Queste differenze possono nascere per diverse cause, che qui si richiamano per quanto attiene specificamente alla realtà del Gruppo Comune di Torino:

- diverso criterio di rilevazione fra soggetti che applicano la contabilità finanziaria e soggetti che applicano la contabilità civilistica. Si richiama qui quanto indicato nella premessa alla presente nota integrativa;
- differenze temporali, di diversa natura, nella registrazione delle partite contabili.

In tali casi il consolidamento impone la gestione dei disallineamenti sulla base di scritture che sono state affrontate attraverso scelte specificamente oggetto di valutazione anche con la collaborazione dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Management e dell'Ordine dei Dottori commercialisti ed Esperti Contabili di Torino, in attuazione dell'accordo richiamato nella parte precedente della relazione sulla gestione.

Le operazioni di consolidamento saranno qui descritte con riferimento ai seguenti più significativi aspetti, che si ritengono di più rilevante interesse, anche per rilevanza dell'importo, in ordine al complesso delle operazioni incluse nella procedura:

- consolidamento delle partecipazioni;
- elisione della voce dividendi, per la natura particolare che detta voce riveste nel contesto dei conti economici di ciascuna realtà consolidata;
- elisione dei tributi comunali
- esposizione, con riferimento alle partite di maggiore rilevanza riferite a ciascuna Società/Ente, dei principi logico-contabili seguiti nella gestione delle partite infragruppo che presentano saldi non simmetrici e della natura delle asimmetrie rilevate.

Nell'ambito delle operazioni di consolidamento, tenuto conto del principio di significatività e di rilevanza, è stata individuata una soglia sotto la quale, ai fini del bilancio consolidato, risulta irrilevante indagare sulle motivazioni relative alle eventuali differenze tra le partite intercompany registrate dai diversi componenti del Gruppo: la soglia di irrilevanza così individuata è pari a Euro 500.000, importo significativamente più basso rispetto all'1% del totale dell'attivo, del patrimonio netto e del totale dei ricavi caratteristici del bilancio della Capogruppo Comune di Torino. A tale riguardo, l'art. 29, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 127/1991, prevede la possibilità di non procedere all'eliminazione dei rapporti reciproci quando l'operazione risulti irrilevante ai fini dell'obiettivo della rappresentazione veritiera e

corretta. Al riguardo si precisa che sono state rilevate differenze contabili di valore inferiore a tale soglia, la cui indagine è stata pertanto ritenuta irrilevante. In ogni caso, nei rapporti tra la Città e le su partecipate, tali differenze risultano nel loro insieme non superiori alla predetta soglia.

Sempre nell'ottica del principio di significatività e di rilevanza, vista la natura dei rapporti che intercorrono tra il Comune di Torino e le Società/Enti che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino, e in particolare l'area di consolidamento, disciplinati in prevalenza da contratti di servizio e strutturati in modo tale da non far emergere la presenza di utili infragruppo di importo significativo, si è ritenuto, nella redazione delle scritture di elisione delle partite intercompany, di non considerare la presenza di eventuali utili infragruppo. A tale riguardo, si rileva inoltre che nel corso dell'esercizio 2018 non si sono realizzate operazioni infragruppo di acquisto/cessione di immobilizzazioni tali da determinare il realizzo di plusvalenze o minusvalenze infragruppo, ad eccezione dell'operazione di acquisto di azioni proprie da parte della Società SMAT nei confronti della Società FCT Holding, che ha generato una plusvalenza in capo a quest'ultima, elisa con le scritture di consolidamento. Con riferimento al tema dell'eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo, si evidenzia che l'art. 31, comma 3 del D. Lgs. n. 127/1991 prevede che gli utili e le perdite infragruppo possano essere non eliminati se ricorrono le seguenti tre condizioni: sono relativi ad operazioni effettuate correntemente dall'impresa che li ha conseguiti, sono scaturiti da operazioni concluse a normali condizioni di mercato, la loro eliminazione comporta costi sproporzionati.

Rileva ricordare che, nell'ambito delle operazioni di elisione infragruppo, si è tenuto conto anche delle operazioni intercompany esistenti tra le società e gli enti consolidati che sono state anch'esse oggetto di elisione secondo le regole applicate alle elisioni intercompany con l'ente Capogruppo, Comune di Torino, tra cui quella relativa alla soglia di irrilevanza.

Infine, al fine di semplificare il processo di consolidamento, e tenuto conto del principio di significatività e di rilevanza, si è ritenuto di non considerare l'effetto fiscale che potrebbe originarsi a seguito delle scritture di elisione delle partite intercompany.

Consolidamento delle partecipazioni

Come si è già osservato, la contestuale eliminazione del valore della partecipazione iscritta nel bilancio della controllante e della correlata frazione del patrimonio netto della controllata costituisce il presupposto per la corretta quantificazione del patrimonio netto del Gruppo, senza di che quest'ultimo sarebbe inevitabilmente rilevato con un errore di duplicazione in sede di consolidato.

Gli organismi partecipati sono stati consolidati con il **metodo integrale** con riferimento ai bilanci degli enti strumentali e delle società controllate e con il **metodo proporzionale** con riferimento ai bilanci degli enti strumentali e delle società partecipate.

Nello specifico sono pertanto state consolidate con il metodo integrale le realtà consolidate cui la presente relazione si riferisce, salvo TRM S.p.A., IREN S.p.A. e il suo Gruppo (escluse TRM e AMIAT), Finanziaria Centrale del Latte e il suo Gruppo, CSI Piemonte, Agenzia per la Mobilità Piemontese e Fondazione 20 marzo 2006, che in ragione del predetto criterio, sono state trattate con il metodo proporzionale.

L'applicazione del **metodo integrale** comporta la ripresa integrale degli elementi patrimoniali ed economici del bilancio dell'organismo consolidato. In particolare, dal confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione con il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento, emerge la differenza da annullamento. Gli interessi della

minoranza relativi al patrimonio netto ed al risultato di esercizio delle società controllate non totalitarie incluse nell'area di consolidamento sono indicati separatamente nelle voci di "patrimonio netto di pertinenza di terzi" e di "risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi" così come previsto dall'OIC n.17.

La differenza da annullamento può essere positiva o negativa e viene allocata in base a quanto stabilito dai paragrafi 54-60 dell'OIC 17. In altri termini, tali differenze vengono imputate, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo che le hanno originate, nei limiti dei loro valori correnti. L'eventuale valore residuo:

- se positivo, è imputato nell'Attivo, fra le "Immobilizzazioni immateriali" in una posta denominata nella voce "Differenza di consolidamento", salvo che debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico; l'importo iscritto nell'Attivo è ammortizzato come l'avviamento, in quote costanti nel periodo previsto dall'art. 2426 c. 1 n. 6 del Codice Civile, ovvero secondo la vita utile e, nei casi eccezionali in cui non è possibile stimare l'attendibilità della vita utile, in un periodo di 10 anni. Per le società consolidate affidatarie di servizi pubblici, la vita utile coincide con la durata residua del contratto di affidamento, negli altri casi è stato utilizzato il periodo di 10 anni previsto dal Codice Civile ovvero, in caso di vita utile inferiore, per la durata della vita utile;
- se negativo, è iscritto nella voce di patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento", ovvero quando sia dovuto a previsioni di risultati economici sfavorevoli, in una voce denominata "*Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri*".

L'applicazione del **metodo proporzionale** comporta l'inclusione degli elementi patrimoniali ed economici del bilancio dell'organismo consolidato per la "quota parte" di pertinenza del Gruppo e richiede le stesse operazioni previste nel metodo di consolidamento integrale, ossia eliminazione di rapporti reciproci, determinazione delle differenze da annullamento, ecc., con l'unica differenza che dall'eliminazione della partecipazione nella società consolidata non si originano il patrimonio netto e il risultato economico di pertinenza di terzi.

L'eliminazione del valore di carico della partecipazione e della corrispondente frazione del patrimonio netto è stata attuata sulla base dei valori contabili riferiti alla data di consolidamento, così come definita dai paragrafi 50-52 dell'OIC 17.

L'applicazione dei citati metodi ha originato:

- **differenze di consolidamento** pari a complessivi Euro 79.960 mila, che, al netto del fondo di ammortamento di Euro 27.808 mila, ammontano ad Euro 52.152 mila;
- **riserve di consolidamento** per Euro 234.692 mila così composte:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	2018	2017
5T S.r.l.	23	23
AFC Torino S.p.A.	4.745	4.745
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	1.978	1.978
AMIAT	5.758	
CSI PIEMONTE	1.852	1.840
Gruppo FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE	2.760	
FCT HOLDING	59.781	
FONDAZIONE PER LA CULTURA	313	0
FONDAZIONE TORINO SMART CITY in liq.		136
INFRA.TO	1.037	1.037
SMAT	108.694	107.853
SORIS	560	560
FSU	-	55.048
GTT	47.191	33.091
TOTALE	234.692	206.310

Nell'ambito delle operazioni di consolidamento, e con particolare riferimento alle operazioni relative all'elisione della partecipazione, si segnalano due scritture di particolare rilievo. La prima concerne la necessità, al fine di determinare il valore di carico della partecipazione alla data di consolidamento, di eliminare le rettifiche di valore (rivalutazioni e/o svalutazioni) delle partecipazioni consolidate derivanti dall'utilizzo del metodo del patrimonio netto per la loro valutazione nel Rendiconto della Capogruppo Città di Torino, così come previsto dal Principio Contabile All. 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011. La seconda riguarda la gestione del caso di una società controllata che possiede azioni proprie – è il caso della Società SMAT S.p.A. – il quale produce nel bilancio consolidato effetti equivalenti al caso in cui tali quote siano possedute direttamente dalla Capogruppo.

Elisione della voce dividendi

I frutti del capitale investito nelle partecipazioni della controllante costituiscono flussi di risorse che hanno un effetto meramente interno al Gruppo. Si tratta di un'operazione che, svolgendosi all'interno del Gruppo, non ha alcuna rilevanza in una rappresentazione consolidata e deve quindi essere oggetto di elisione.

Eliminazione dei rapporti reciproci

In termini generali, l'operazione di elisione delle operazioni interne (crediti, debiti, vendite, acquisti,) non presenta particolari difficoltà a condizione che esista una corrispondenza tra le poste reciproche.

Talvolta, invece, i saldi iscritti nelle rispettive contabilità risultano discordanti. Con particolare riferimento a questi casi, si riportano di seguito i principi logico-contabili seguiti nella gestione delle principali voci disallineate con riferimento alle diverse società/enti oggetto di consolidamento.

In particolare, si evidenzia che, in caso di sfasamento temporale fra la contabilità della Capogruppo Comune di Torino e della Società/Enti facenti parte dell'area di consolidamento, si è ritenuto di individuare la seguente regola generale: porre in essere la scrittura di rettifica utile ad allineare il

trattamento contabile utilizzato dalla Società/Ente al trattamento contabile utilizzato dalla Capogruppo Comune di Torino. Tale regola generale deve essere derogata laddove non sia applicabile alla fattispecie concreta in esame, in tali casi sono state valutate e individuate le soluzioni più adeguate e rappresentative della situazione considerata.

Uno dei principali casi di disallineamento incontrati nel processo di consolidamento riguarda le modalità di contabilizzazione dell'IVA. In particolare, con l'introduzione dell'istituto dello split payment, la quota IVA non viene più incassata dai creditori, e nella fattispecie dalle Società/Enti inclusi nell'area di consolidamento, i quali, pertanto, non iscrivono il relativo credito, mentre resta il debito iscritto dal Comune di Torino per l'importo relativo a tale quota: il suddetto istituto determina quindi debiti del Comune di Torino più alti rispetto a crediti delle Società/Enti. Lo stesso dicasi per i crediti del Comune di Torino, nell'ipotesi in cui il debitori sia soggetto al meccanismo dello split payment. Ai fini del consolidamento, tale disallineamento è stato trattato nel seguente modo:

- analisi costi/ricavi, la componente di costo per IVA è stata rilevata nella voce in cui essa è iscritta nel conto economico del Comune di Torino;
- analisi crediti/debiti, la quota relativa all'IVA iscritta tra i debiti o tra i crediti verso la Società/Ente e non riconciliabile per effetto dell'istituto dello split payment rappresenta nella sostanza un debito o un credito verso l'erario, e come tale, nel bilancio consolidato, deve risultare quale "debito verso terzi" o "credito verso terzi".

Tenuto conto che le scritture di consolidamento necessarie alla redazione del bilancio consolidato sono conservate agli atti delle carte di lavoro, è opportuno fare qui cenno alla logica sottesa alle tipologie di scritture più importanti.

Si è già osservato come siano stati gestite, per effetto delle precise previsioni relative agli schemi di bilancio, le entrate e le spese per esercizi futuri non compresi nelle annualità di bilancio. Apposite scritture sono state quindi adottate per recepire tale circostanza.

Altre scritture riguardano il caso, rilevante per i rapporti tra Città di Torino e GTT, in cui un soggetto, in questo caso il Comune di Torino, incassa da altra Amministrazione Pubblica, su cui grava il costo del servizio, delle somme da trasferire ad altro soggetto, erogatore di servizi pubblici essenziali, incluso nell'area di consolidamento. I crediti iscritti da quest'ultimo nei confronti dell'Ente che ha la sola funzione di trasferimento dei corrispettivi, e non coinvolti dalle rettifiche delle partite intercompany a causa della diversa tempistica di imputazione a bilancio, devono essere riclassificati, nel rispetto del principio di prevalenza della sostanza sulla forma, quali crediti verso il soggetto terzo, effettivo debitore del corrispettivo in questione.

Altra tipologia di scrittura di particolare interesse per la sua rilevanza e peculiarità è relativa ai beni oggetto di concessione. Con il provvedimento amministrativo di concessione una Pubblica Amministrazione (concedente) amplia la sfera giuridica di un soggetto privato (concessionario), attraverso un'attribuzione patrimoniale. Con tale atto si attribuisce al concessionario la possibilità di ricavare utilità da un bene appartenente al demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato o di un ente territoriale. Nei rapporti con le Società/Enti partecipati dalla Città di Torino, regolati principalmente da contratti di servizio, si è spesso fatto ricorso all'istituto della concessione. A seguito del provvedimento di concessione, il bene continua ad essere di proprietà dell'Ente concedente, ossia nei casi in esame della Capogruppo Città di Torino, allo stesso tempo sorge in capo all'Ente concessionario, un diritto di concessione d'uso di tale bene, ammortizzato, se necessario, per un periodo pari alla durata

della concessione stessa. Nell'ambito delle operazioni di consolidamento sono state individuate alcune situazioni in cui sussistono rapporti di concessione di beni dalla Capogruppo Comune di Torino a Società/ Enti incluse nell'area di consolidamento: è il caso della Società AFC, concessionaria dei beni immobili relativi al servizio cimiteriale, della Società Farmacie, concessionaria delle licenze relative alle Farmacie Comunali e della Fondazione 20 marzo 2006, concessionaria dei diritti di concessione trentennali su immobili, conferiti nel 2011 dalla Città di Torino. In tutti i casi le scritture di consolidamento effettuate hanno avuto lo scopo di eliminare il rapporto infragruppo relativo alla concessione in oggetto e il ripristino della situazione originaria.

Come già osservato nell'ambito della nota integrativa al bilancio consolidato 2017, il tema dei beni in concessione in alcuni casi rappresenta un aspetto di evidente rilievo nel contesto dei rapporti tra la Città di Torino e le proprie Società/Enti partecipati. A tale riguardo, la Città di Torino ha avviato una prima attività di carattere ricognitorio dei beni assegnati in concessione dalla Città di Torino e delle relative modalità di contabilizzazione e iscrizione nel bilancio, volta ad ottenere una mappatura degli stessi e a migliorare e perfezionare le scritture di consolidamento ad essi afferenti. Tale attività, attualmente in itinere, ha consentito di ottenere, con maggior chiarezza, un quadro della natura e degli importi dei beni della Città dati in concessione a società ed enti inclusi nel perimetro di consolidamento, fornendo, in questo modo, elementi più precisi finalizzati, tra l'altro, ad una più agevole redazione delle scritture di consolidamento. In particolare, si è provveduto ad un aggiornamento ed allineamento dei valori dei beni presenti nell'inventario del Comune e nei bilanci delle società, e, al contempo, sono in corso ulteriori approfondimenti sui beni attribuiti ai concessionari nell'ambito delle concessioni di alcuni servizi pubblici.

Nell'avviare la presente Relazione alle sue conclusioni, è possibile affermare che, alla sua terza edizione, il bilancio consolidato della Città di Torino sia ormai entrato nella sua fase di ordinario esercizio, superando le limitazioni informative e conoscitive che hanno caratterizzato il suo esordio. Durante i tre esercizi trascorsi, anche grazie a interventi formativi che hanno riguardato tutta l'organizzazione comunale, si può dire senza tema di esagerazione che non solo la nozione, ma anche lo spirito sotteso alla redazione del bilancio è divenuto, se non patrimonio comune, quanto meno un documento noto generalmente agli operatori della Città e non limitatamente agli uffici che lo redigono o che sono direttamente coinvolti nelle complesse operazioni ad esso preliminari. Le stesse società coinvolte sono consapevoli che la rappresentazione contabile dei fatti di gestione non è esaurita con la conclusione dell'iter di elaborazione del bilancio d'esercizio, ma non può considerarsi terminata se non con l'approvazione del bilancio consolidato di Gruppo. La stessa necessità di non comportare ritardi nella redazione del documento ha indotto le società ad operare, per quanto possibile, riducendo i tempi di elaborazione dei loro propri bilanci con lo scopo di fornire quanto prima possibile i dati rilevanti ai fini della redazione del bilancio consolidato. Si è già trattato degli aspetti culturali del consolidato come significativo strumento di gestione del Gruppo. Ad essi qui ci si limita a rimandare, per evitare di ribadire concetti già espressi ma che ben figurano nella parte conclusiva del presente documento. E' comunque innegabile che il bilancio consolidato stia concretamente dimostrando di poter assumere le caratteristiche di uno strumento capace di integrare e definire le misure di controllo poste in essere dalla Città nei confronti delle società partecipate e recentemente fatte oggetto di una profonda e innovativa razionalizzazione. Esso anzi potrebbe validamente sostenere un processo di contestuale operatività del controllo nella sua accezione direzionale e del controllo nel senso più tradizionale di controllo – verifica. Nessun dubbio infatti sulla idoneità del bilancio consolidato come strumento di supporto e guida alla gestione. Ma altrettanto significativa è l'aspetto della verifica, atteso che il

momento della raccolta dei dati, della loro asseverazione come fase conclusiva del processo di riconciliazione amministrativo contabile può e deve essere colto come opportunità – non solo per la capogruppo controllante ma altresì per i soggetti controllati – per monitorare in concreto la correttezza e la congruità delle politiche relativi ai servizi affidati. Congruità e correttezza delle politiche, che è cosa ben diversa da forme di co-gestione che non solo non sono per nulla riferibili ai principi sottesi al bilancio consolidato, ma rischiano di creare situazioni opache e di allontanare dalla chiarezza e dalla trasparenza che sono invece la vera cifra caratteristica dei bilanci redatti secondo i principi indicati dalla più avvertita dottrina, ma questo a condizione che si adotti una concezione del controllo proprio della gestione aziendale, ovvero di guida e efficace conduzione nella gestione dei processi. Sotto questo profilo, il controllo di cui si è detto – controllo/guida, di tipo dinamico e preventivo – integra e completa le attività di controllo/verifica (per lo più statico e successivo), pure essenziale a creare un circolo virtuoso in grado di fornire alla capogruppo – e all'intero gruppo – un continuo feed-back delle attività gestite, che assicuri consapevolezza degli andamenti e capacità di rapida reazione in caso di situazioni critiche o fonti di potenziali criticità.

Già si osservava, in sede di conclusione della Relazione al bilancio consolidato dello scorso esercizio, come ai sensi dell'art. 2381 bis del codice civile, introdotto non senza significato a seguito della riforma del diritto societario del 2003, la gestione della società compete esclusivamente agli amministratori, laddove la capogruppo può intervenire solo attraverso gli strumenti previsti dalla normativa societaria relativamente ai rapporti tra soci e altri organi sociali. Si tratta di una questione di estrema delicatezza, che continua a rimanere in larga parte irrisolta, anche per le ancora ondegianti pronunce della Magistratura di legittimità. Il fenomeno societario ha cominciato a entrare in una luce ambigua già dal momento in cui si sono ammesse società unipersonali, cioè che appariva in tempi neppure molto remoti un ossimoro logico. Poi si è immaginato che esse potessero entrare in Gruppi formalmente riconosciuti, ancorché indirettamente, attraverso la controversa disposizione in materia di direzione e coordinamento, anche questa introdotta in sede di riforma. Poi si è dato pieno riconoscimento al fenomeno dell'in house providing, e le criticità sono aumentate: società che ora sono vere società e ora sono propaggini di enti, o meglio, perché più coerente con alcune sentenze della Suprema Corte, ora hanno una effettiva personalità – effettiva nel senso di altra, distinta, rispetto all'ente controllante – ed ora non lo sono. Per certi ambiti si (procedure concorsuali, ad esempio) e per certi ambiti no (affidamenti, assunzioni ecc.). Non è certo la Relazione al bilancio consolidato la sede per esprimere problematiche normative ben note a tutti. Il punto che si intende qui richiamare è che, in siffatte situazioni, risulta difficile porre correttamente il confine tra l'ambito del controllo e quello della gestione. Se infatti il primo, per le modalità in cui è portato o per le caratteristiche del soggetto giuridico nei confronti del quale è esercitato, trasmodasse nella seconda, ne risulterebbero autentici guasti di sistema, non senza ripercussioni – e non solo di principio – sullo stesso concetto e sulla stessa costruzione del bilancio consolidato. Esso è sempre infatti un bilancio che la capogruppo formula elaborando dati provenienti da gestione distinte dalle proprie, che devono ispirarsi a politiche condivise ma condotte da soggetti ben individuati nel contesto delle finalità istituzionali delle società che gestiscono. Esse ne assumono le responsabilità e devono pertanto poter disporre della necessaria autonomia, essendo l'una e l'altra indissolubilmente associate. Questione, questa, che sarà inevitabilmente destinata ad acuirsi, dal momento che la nuova normativa in materia di crisi di impresa richiederà certamente nuova attenzione alle dinamiche connesse alle situazioni di criticità finanziarie ed economiche delle società. La normativa in materia, che ha scelto la via di applicarsi a tutte le società – comprese quelle pubbliche – salvo per le parti già disciplinate dalla normativa di settore (Legge Madia e disposizioni attuative), tra l'altro l'una e l'altra essendo sul punto non perfettamente coordinate, si applicherà quindi a soggetti partecipanti al Gruppo, ma evidentemente non alla capogruppo, dal

momento che essa non riveste natura societaria. Non si può non constatare che la gestione unitaria del Gruppo, che il bilancio consolidato inteso non come mero strumento contabile suggerisce e progressivamente renderà vieppiù necessaria, mal si appone rispetto a normative che investono una parte e solo una parte del Gruppo, ma le cui ripercussioni non possono che estendersi alla parte restante, incidendo sul bilancio consolidato dal punto di vista contabile, ma soprattutto frustrando o limitando o rendendo assai più disagevole la gestione unitaria del Gruppo. Per parte sua il Comune di Torino, nel tentativo di fronteggiare e limitare i rischi di cui si è detto, ha adottato una normativa specifica in materia di controlli, di cui si è dato conto nel corpo della presente Relazione. Essi sono stati per questa via disciplinati in modo specifico, in modo da renderli sufficientemente penetranti per assicurarne l'effettività, ma al tempo stesso evitando che essi possano trasmodare in attività gestoria, che non compete se non a coloro ai quali ne è intestata la titolarità. Tutto questo nelle more che la normativa interveniente possa rimuovere le difficoltà cui si è fatto cenno, ponendo infine le basi per quella stasi normativa che è presupposto affinché ogni buono strumento possa davvero dispiegare gli effetti di trasformazione e cambiamento attesi. Effetti di trasformazione e cambiamento che il bilancio consolidato si sta dimostrando in grado di favorire e promuovere, così come anche l'esperienza del Comune di Torino ha permesso di verificare.

3. ALLEGATI

- Allegato 1: Deliberazione della Giunta Comunale del 23 ottobre 2018, mecc. 2018 04698/064;
- Allegato 2: Deliberazione della Giunta Comunale del 16 luglio 2019, mecc. 2019 02867/064;
- Allegato 3: Elenco degli Enti e delle Società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica – punto 2.l della Nota Integrativa;
- Allegato 4: Elenco degli Enti, delle Aziende e delle Società componenti del Gruppo comprese nel Bilancio Consolidato – punto 2.l della Nota Integrativa;
- Allegato 5: Prospetto di raccordo del patrimonio netto della Capogruppo a quello del consolidato.

Divisione Patrimonio, Partecipate e Appalti
Area Partecipazioni Comunali
MP
0/B

2018 04698/064

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

23 ottobre 2018

Convocata la Giunta presieduta dalla Sindaca Chiara APPENDINO sono presenti, oltre al Vicesindaco Guido MONTANARI, gli Assessori:

Maria LAPIETRA
Federica PATTI
Sergio ROLANDO

Alberto SACCO
Sonia SCHELLINO
Alberto UNIA

Assenti, per giustificati motivi, gli Assessori: Roberto FINARDI - Marco GIUSTA -
Francesca Paola LEON - Paola PISANO.

Con l'assistenza del Segretario Generale Mauro PENASSO.

OGGETTO: ADEMPIMENTI PER L'ANNO 2018 EX D. LGS. N. 118/2011: DEFINIZIONE
GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL
COMUNE DI TORINO. APPROVAZIONE.

Proposta della Sindaca Appendino e dell'Assessore Rolando.

Nell'ottica di una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei diversi livelli di governo, il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", nell'armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, delle Province e degli Enti locali, dispone il consolidamento dei conti tra gli enti e i loro organismi partecipati.

Nell'allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, "*Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*", il cui contenuto è stato modificato dal D.M. 11 agosto 2017 e integrato dal D.M. 29 agosto 2018, che ha inserito l'appendice tecnica dopo il paragrafo n. 6, viene individuata la funzione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica, che è quella di rappresentare "*in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate*". In particolare, il bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "*gruppo amministrazione pubblica*", attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è predisposto dall'ente capogruppo, che ne deve coordinare l'attività.

Le Sezioni riunite della Corte dei Conti, con deliberazione n. 12/2017, nel documento che approva la programmazione dei controlli e delle analisi per il 2018, evidenziano che l'esame della Corte dei Conti si incentrerà soprattutto sui nuovi controlli introdotti con la novella dell'art. 147 del T.U.E.L. ad opera del D.L. n. 174 del 2012, che vedono nei controlli sugli equilibri finanziari, sugli organismi partecipati e sulla qualità dei servizi erogati, gli strumenti operativi più idonei ad individuare i punti critici della programmazione degli enti. La stessa Corte dei Conti, attraverso la lettura integrata di detti controlli con le risultanze dei bilanci consolidati, evidenzia che sarà possibile ottenere una visione unitaria e complessiva della gestione, da cui far emergere il grado di responsabilizzazione dell'intera organizzazione dell'ente e di realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Lo stesso D.Lgs. n. 267/2000, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" (T.U.E.L.), agli artt. 151, comma 8 e 233-bis, contestualizza il bilancio consolidato nell'ambito dei principi e degli strumenti dell'Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali, rinviando al già citato D.Lgs. n. 118/2011 per quanto attiene alla definizione degli schemi e delle modalità di redazione.

La scadenza ultima per la redazione del bilancio consolidato è il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, come previsto nel paragrafo 1 dell'allegato 4/4.

Lo stesso allegato 4/4 disciplina, inoltre, le fasi per la redazione del bilancio consolidato dell'ente territoriale. Al paragrafo 3 del citato Allegato sono infatti indicate le attività preliminari al consolidamento dei bilanci del Gruppo, che sono definite in:

1. individuazione degli enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato;
2. comunicazioni ai componenti del Gruppo.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, l'Allegato 4/4 prevede che gli enti capogruppo predispongano due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del Gruppo compresi nel bilancio consolidato.

I due elenchi, e i successivi aggiornamenti, dovranno essere oggetto di approvazione da parte della Giunta Comunale. Entrambi gli elenchi vanno aggiornati per tenere conto di quanto avvenuto nel corso della gestione ed inoltre la versione definitiva dei due elenchi citati va inserita nella nota integrativa al bilancio consolidato.

Per l'esercizio 2017, con deliberazione del 30 gennaio 2018 (mecc. 2018 00301/064) e con deliberazione del 17 luglio 2018 (mecc. 2018 03042/064), la Giunta Comunale individuava il Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino e l'area di consolidamento relativi all'esercizio 2017.

Ad oggi, in conformità a quanto previsto dall'Allegato 4/4, si rende necessaria la definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino e dell'area di consolidamento, con riferimento all'esercizio 2018.

Con riferimento all'elenco n. 1, il paragrafo 2 dell'Allegato 4/4 definisce il concetto di Gruppo Amministrazione Pubblica: esso comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica, come definito dallo stesso D.Lgs. n. 118/2011.

La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Costituiscono componenti del "*Gruppo Amministrazione Pubblica*":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
- 2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo

esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi e le fondazioni;

2.1) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi o proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione;

2.2) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2);

- 3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.2) le società partecipate dall'amministrazione pubblica Capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel Gruppo dell'Amministrazione Pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Alla luce di quanto sopra riportato, con riferimento all'anno 2018, il Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino è stato così definito:

1. Organismi strumentali

Il Comune di Torino partecipa unicamente all'Istituzione ITER.

2. Enti Strumentali

Il Comune di Torino, nell'elenco sotto riportato, ha individuato gli Enti strumentali a cui partecipa, classificandoli in "enti controllati" e "enti partecipati", sulla base dei criteri individuati dal Principio Contabile concernente il Bilancio Consolidato di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011.

Rispetto all'elenco definito per l'esercizio 2017, si è ritenuto necessario, allo scopo di assicurare una maggior conformità ai principi prevista dalla normativa in tema di bilancio consolidato, rideterminare detto elenco alla luce dell'effettivo carattere di strumentalità, come definito ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016 e tenuto conto della recente giurisprudenza. L'elenco sotto riportato costituisce l'esito di tale revisione:

Enti non profit	ente controllato	ente partecipato
FONDAZIONE PER LA CULTURA	X	
FONDAZIONE TORINO MUSEI	X	
CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE - CIT	X	
FONDAZIONE CASCINA ROCCA FRANCA ONLUS	X	
COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO – THE GATE	X	
FONDAZIONE CONTRADA TORINO – ONLUS	X	
FONDAZIONE STADIO FILADELFIA		X
FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO – PIEMONTE		X
FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE		X
FONDAZIONE PROLO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA		X
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO		X
FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO		X
AGENZIA MOBILITA' PIEMONTESE		X
ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR		X
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE		X
FONDAZIONE TORINO WIRELESS		X
FONDAZIONE 20 MARZO 2006 – TOP		X
ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT		X
FONDAZIONE CAVOUR		X
FONDAZIONE TERRA MADRE		X
ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA		X
FONDAZIONE CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE		X
FONDAZIONE POLO DEL 900		X

4. e 5. Società

Il Comune di Torino ha classificato le società in cui detiene una partecipazione in società controllate e partecipate sulla base delle disposizioni del principio contabile 4/4 sul bilancio consolidato.

TIPOLOGIA SOCIETA'	DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA E INDIRETTA	MOTIVAZIONE
Controllata	AFC Torino S.p.A.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	CARTOLARIZZAZIONE CITTA' DI TORINO (CCT) S.r.l.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	C.A.A.T. S.c. p.A.	87,96%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	FCT HOLDING S.p.A.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	GTT S.p.A. (controllata di FCT Holding)	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	INFRA.TO S.r.L.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	SMAT S.p.A. e suo gruppo	63,67% (*)	% di partecipazione, diretta e indiretta, superiore al 51%
Controllata	SORIS - SOCIETA' RISCOSSIONI S.p.A.	90%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liq. e controllata	76,52%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	ST S.r.l.	65% (*)	% di partecipazione, diretta e indiretta, superiore al 51%
Controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	20%	Contratto di servizio pubblico
Controllata	AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT Holding e di IREN)	32,16% (***)	Contratto di servizio pubblico
Partecipata	ENVIRONMENT PARK S.p.A.	23,7% (**)	% di partecipazione superiore al 20%
Partecipata	TRM S.p.A. (partecipata del Comune e del gruppo IREN)	31,42% (***)	% di partecipazione superiore al 20%
Partecipata	TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.ar.l.	28,98%	% di partecipazione superiore al 20%
Partecipata	IREN S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT Holding)	16,33%	% di partecipazione superiore al 10%
Partecipata	TNE S.p.A. (partecipata di FCT Holding)	48,90%	% di partecipazione superiore al 20%

(*) La quota di partecipazione include anche la quota detenuta, indirettamente, per il tramite di FCT Holding S.p.A.

(**) La quota di partecipazione include anche le quote detenute, indirettamente, per il tramite di SMAT, gruppo IREN.

(***) La quota di partecipazione include anche la quota detenuta, indirettamente, per il tramite del gruppo IREN.

A partire dall'esercizio 2018, le previsioni dell'Allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011 hanno imposto alla Città di Torino di includere nel Gruppo Amministrazione Pubblica ulteriori società, che fino all'anno 2017 erano escluse, ossia le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, nonché le società partecipate in cui il Comune di Torino, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti,

esercitabili in assemblea, ovvero pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ne deriva che il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino debba includere, a differenza dell'esercizio 2017, le seguenti società:

- IREN e il suo Gruppo, (società quotata partecipata di FCT Holding);
- AMIAT (partecipata di FCT Holding e del gruppo IREN);
- TRM (partecipata del Comune e del gruppo IREN);
- ENVIRONMENT PARK S.p.A.;
- TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.a r.l.;
- TNE S.p.A. (partecipata di FCT Holding).

Si precisa che la Società SMAT, società quotata in quanto emittente di un prestito obbligazionario non convertibile sul mercato regolamentato, era già presente nel Gruppo Amministrazione Pubblica relativo all'esercizio 2017 per le motivazioni espresse nella deliberazione della Giunta Comunale del 30 gennaio 2018 (mecc. 2018 00301/064).

Si precisa, inoltre, che la Società "TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.a r.l.", a seguito di un'operazione straordinaria di trasformazione eterogenea, è ora classificata fra le società partecipate e non più tra gli enti strumentali partecipati.

L'elenco complessivo degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2018 è allegato alla presente deliberazione.

L'elenco degli organismi inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, oggetto di approvazione con il presente provvedimento, costituisce anche il perimetro di riferimento per l'attività di riconciliazione dei debiti e crediti, disciplinata dall'art. 11, c. 6, lett. j) D.Lgs. 118/2011, che il Comune di Torino pone in essere in concomitanza con l'approvazione del Rendiconto. Infatti il citato art. 11, c. 6 così recita "*La relazione sulla gestione allegata al rendiconto illustra*

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie."

Pertanto l'attività di riconciliazione debiti e crediti per l'anno 2018 avrà, analogamente agli anni precedenti, come perimetro di riferimento gli organismi compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell'anno 2018, il quale, come disciplinato dall'Allegato 4/4, comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica, così come definiti dallo stesso D.Lgs. 118/2011. Tale scelta è coerente, da un lato, con l'indirizzo interpretativo della Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, Adunanza del 19 gennaio 2016, n. 2/SEZAUT/2016/QMIG, che sancisce come gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente territoriale devono necessariamente tener conto anche

del sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate ovvero del cosiddetto “Gruppo Amministrazione Pubblica”, e, dall’altro lato, con il carattere di attività propedeutica e necessaria ai fini della redazione del bilancio consolidato che riveste l’attività di verifica dei crediti e dei debiti reciproci fra il Comune di Torino e i propri enti/società controllate e partecipate.

Con riferimento all’elenco n. 2, l’area di consolidamento, il paragrafo 3.1 dell’Allegato 4/4 stabilisce che gli enti e le società del Gruppo Amministrazione Pubblica possono non essere inseriti nell’area di consolidamento nei casi:

- di *irrilevanza*, ovvero quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Con riferimento all’esercizio 2018 e successivi, sono considerati irrilevanti, ai sensi dello stesso Allegato 4/4, i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, un’incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo: totale dell’attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici. In presenza di patrimonio netto negativo, l’irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all’insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l’esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l’esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell’esclusione per irrilevanza, a decorrere dall’esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti dovrà presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un’incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. Sono, in ogni caso, considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

La percentuale di irrilevanza riferita ai “ricavi caratteristici” è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della

produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione dell'ente".

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata;

- di *impossibilità di reperire le informazioni necessarie* al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

Allo scopo di valutare se il bilancio di ciascun componente del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino è rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo, si rende ora necessario fare riferimento, per ciascuno dei parametri indicati al paragrafo 3.1 dell'Allegato 4/4, ai valori del Rendiconto 2017 del Comune di Torino, di seguito riportati, quale ultimo Rendiconto disponibile:

- totale attivo: Euro 7.871.940.692,00;
- totale patrimonio netto: Euro 3.553.327.176,00;
- totale ricavi caratteristici: Euro 1.211.978.661,00.

Le soglie di rilevanza, da calcolarsi nella misura del 3%, sono pertanto le seguenti:

- totale attivo: Euro 236.158.221,00;
- totale patrimonio netto: Euro 106.599.815,00;
- totale ricavi caratteristici: Euro 36.359.360,00.

È necessario quindi confrontare tali valori con quelli desunti dall'ultimo bilancio o rendiconto disponibile degli organismi partecipati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino.

Se si applicassero al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino le soglie di rilevanza sopra elencate, previste dal Principio Contabile per la definizione dell'area di consolidamento, l'elenco degli organismi da consolidare (società ed enti), definito sulla base dei dati degli ultimi bilanci approvati al momento disponibili, sarebbe il seguente:

- * FCT Holding S.p.A. e la sua controllata, GTT S.p.A.;
- * Gruppo SMAT S.p.A.;
- * INFRA.TO S.p.A.;
- * AMIAT S.p.A.;
- * FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.;
- * TRM S.p.A.;
- * IREN e suo Gruppo;
- * Agenzia per la Mobilità Piemontese;

- * CSI Piemonte;
- * Fondazione TEATRO REGIO di Torino;
- * Fondazione XX Marzo 2006.

Tenuto conto che il Principio contabile considera rilevanti, indipendentemente dal rispetto delle soglie sopra elencate, gli enti e le società totalmente partecipati dalla Capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del Gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione, rientrano nell'area di consolidamento anche i seguenti organismi partecipati:

- AFC Torino S.p.A., CCT S.r.l. e Fondazione per la Cultura, essendo enti e società a totale partecipazione del Comune;
- SORIS S.p.A. e 5T S.r.l., essendo società in house;
- Fondazione Torino Musei, essendo ente partecipato titolare di affidamento diretto da parte del Comune di Torino.

Resta, tuttavia, in capo agli enti locali, la facoltà, meramente discrezionale, di ritenere consolidabili partecipazioni in quanto "significative" ancorché matematicamente non rilevanti.

A tal fine si ritiene opportuno includere nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2018, oltre alle Società che soddisfano i parametri previsti dal Principio Contabile medesimo, anche la società C.A.A.T. società controllata su cui l'Ente Comune di Torino esercita un'influenza dominante nell'accezione dell'art. 11 quater del D.Lgs. 118/2011, come confermata ed integrata al paragrafo 2 dell'Allegato 4/4.

Pertanto l'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2018 è così definita:

- per quanto concerne le società: FCT e la sua controllata, GTT S.p.A., Gruppo SMAT, 5T, AFC Torino, C.A.A.T., INFRA.TO, SORIS, CCT, FARMACIE COMUNALI TORINO, IREN e il suo Gruppo, AMIAT, TRM;
- per quanto concerne gli enti strumentali: CSI Piemonte, Agenzia per la Mobilità Piemontese, Fondazione per la Cultura, Fondazione Torino Musei, Fondazione Teatro Regio di Torino e Fondazione XX marzo 2006.

Ad essi va aggiunto l'organismo strumentale ITER, già incluso nel Rendiconto consolidato della Capogruppo Città di Torino.

Si precisa che l'area di consolidamento così definita rispetta il Principio Contabile nella parte in cui, come sopra illustrato, precisa che, a decorrere dall'esercizio 2018, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra citati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria del Comune di Torino.

L'elenco degli organismi partecipati che compongono l'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2018 è allegato alla presente deliberazione.

Una volta definita l'area di consolidamento, come previsto dall'Allegato 4/4 paragrafo 3.2, la Capogruppo provvederà a:

- comunicare agli enti, alle aziende e alle società, comprese nell'area di consolidamento, la loro inclusione nel prossimo bilancio consolidato per l'anno 2018;
- trasmettere a ciascun ente l'elenco degli enti ricompresi nel consolidato;
- richiedere i bilanci, se non già inviati alla Capogruppo, le informazioni sulle operazioni infragruppo e ogni ulteriore informazione necessaria per la redazione del bilancio consolidato e della nota integrativa nonché impartire le direttive in merito al processo di consolidamento, ai criteri di valutazione e alla loro omogeneizzazione, come disciplinato dall'Allegato 4/4;
- organizzare uno o più incontri con le società e gli enti rientranti nell'area di consolidamento, finalizzati a fornire i successivi indirizzi comuni.

La scadenza per l'invio della documentazione necessaria per la redazione del bilancio consolidato è fissata entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 10 giugno 2019. Se alla scadenza massima del 10 giugno 2019, il bilancio non fosse ancora stato approvato da parte dell'Assemblea, agli enti e società consolidati sarà richiesto di trasmettere il bilancio preconsuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione. Si precisa che per le società che redigono un bilancio consolidato, i dati da trasmettere dovranno essere riferiti a tale documento.

Già in occasione dei precedenti bilanci consolidati, il Comune di Torino aveva iniziato una proficua collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino.

In particolare, ai fini della redazione del bilancio consolidato 2016 del Gruppo Comune di Torino, era stato istituito, con deliberazione della Giunta Comunale del 4 luglio 2017 (mecc. 2017 02648/024), un Gruppo di Lavoro con il compito di coordinare ed attivare le attività finalizzate a predisporre il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Torino. Il Gruppo di lavoro è stato successivamente costituito con provvedimento del Segretario Generale (determinazione dirigenziale del 25 luglio 2017 - mecc. 2017 43131/002).

Il suddetto Gruppo si è avvalso della collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, che ha assicurato alla Città di Torino la più elevata competenza professionale disponibile in materia. Tale collaborazione è stata regolata dall'*“Accordo attuativo della Convenzione Quadro di collaborazione scientifica e didattica tra l'Università di Torino e il Comune di Torino con la collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti”*, approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 26 settembre 2017 (mecc. 2017 03803/024), ed ha avuto lo scopo di affrontare gli aspetti di maggiore criticità connessi alla redazione del bilancio consolidato, la cui predisposizione ha posto questioni di grande rilievo sul piano tecnico contabile, vista anche la novità della materia in ambito pubblico, di non agevole e incontrovertibile definizione sul piano della teoria e della prassi applicativa di settore.

Tenuto conto della complessità del processo di consolidamento, che non può prescindere

dalla necessità di definire, a priori, direttive comuni da impartire ai soggetti consolidati, così come ribadito dal Principio Contabile, si ritiene utile il proseguimento, anche per il consolidato 2018, come già avvenuto per il consolidato 2017, dell'attività del Gruppo di Lavoro e della sua collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, i quali possono fornire un apporto utile per valutare problematiche ed aspetti talora suscettibili di non univoca considerazione.

Si dà atto che il presente provvedimento non rientra nella disciplina di cui alla circolare 16298 del 19 dicembre 2012 in materia di valutazione impatto economico (V.I.E.) come risulta dall'allegato 3 al presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che qui integralmente si richiamano:

- 1) di approvare l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2018 (**all. 1**) e l'elenco degli organismi partecipati compresi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2018 (**all. 2**);
- 2) di dare atto che, a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2018 e dei bilanci degli organismi partecipati, si procederà ad una verifica ed eventuale aggiornamento dell'area di consolidamento per l'esercizio 2018;
- 3) di approvare la coincidenza del perimetro delle società ed enti soggetti all'attività di riconciliazione debiti e crediti ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. j) D.Lgs. 118/2011, prevista in occasione della redazione del Rendiconto 2018 del Comune di Torino, con il Gruppo Amministrazione Pubblica dell'anno 2018;
- 4) di dare mandato agli Uffici competenti di:

- comunicare agli enti, alle aziende e alle società, compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica, la loro inclusione nel GAP e le eventuali variazioni rispetto al GAP relativo all'esercizio 2017;
 - comunicare agli enti, alle aziende e alle società, compresi nell'area di consolidamento, la loro inclusione nel bilancio consolidato 2018 del Comune di Torino;
 - trasmettere a ciascun ente consolidato l'elenco degli altri enti compresi nel bilancio consolidato 2018 del Comune di Torino;
 - di impartire le direttive in merito al processo di consolidamento;
- 5) di approvare la prosecuzione dell'attività del Gruppo di lavoro, istituito con deliberazione della Giunta Comunale del 4 luglio 2017 (mecc. 2017 02648/024), rinviando ad un successivo provvedimento del Segretario Generale la definizione della sua composizione aggiornata;
- 6) di demandare al Gruppo di Lavoro di cui al punto precedente ogni attività connessa:
- alla riconciliazione dei rapporti economici patrimoniali tra la Città di Torino e gli enti e società inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica;
 - al consolidamento dei dati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, nonché ogni adempimento preliminare necessario;
- 7) di approvare la prosecuzione dell'attività di collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino sulla base dell'Accordo, già approvato con deliberazione di Giunta Comunale del 26 settembre 2017 (mecc. 2017 03803/064);
- 8) di demandare a successivi provvedimenti, ove necessari, l'approvazione degli ulteriori adempimenti connessi alla redazione del bilancio consolidato;
- 9) di dare atto che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico come risulta da documento allegato (**all. 3**);
- 10) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La Sindaca
Chiara Appendino

L'Assessore al Bilancio
Tributi, Personale e Patrimonio
Sergio Rolando

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Direttore
Divisione Patrimonio,
Partecipate e Appalti
Antonino Calvano

Il Dirigente
Area Partecipazioni Comunali
Ernesto Pizzichetta

Il Direttore
Divisione Risorse Finanziarie
Paolo Lubbia

La Dirigente
Area Programmazione
Elena Brunetto

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

p. Il Direttore Finanziario
La Dirigente Delegata
Alessandra Gaidano

Verbale n. 55 firmato in originale:

LA SINDACA
Chiara Appendino

IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Penasso

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 (Testo Unico Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.), dal 29 ottobre 2018.

ALLEGATO N. 1 - GRUPPO "AMMINISTRAZ. PUBBLICA" COMUNE DI TORINO - ANNO 2018

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Società controllata	ST S.r.l.
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	CARTOLARIZZAZIONE CITTA' DI TORINO (CCT) S.r.l.
Società controllata	C.A.A.T. S.c. p.A.
Società controllata	FCT HOLDING S.p.A.
Società controllata	GTT S.p.A. (controllata di FCT Holding)
Società controllata	INFRA.TO - INFRATRASPORTI.TO S.r.l.
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo gruppo
Società controllata	SORIS - SOCIETA' RISCOSSIONI S.p.A.
Società controllata	VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liq. e controllata
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.
Società controllata	AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT Holding e di IREN)
Società partecipata	ENVIRONMENT PARK S.p.A.
Società partecipata	TRM S.p.A. (partecipata del Comune e di IREN)
Società partecipata	TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.a.r.l.
Società partecipata	IREN S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT Holding)
Società partecipata	TNE S.p.A. (partecipata di FCT Holding)
Organismo strumentale	ISTITUZIONE ITER
Ente controllato	FONDAZIONE PER LA CULTURA
Ente controllato	FONDAZIONE TORINO MUSEI
Ente controllato	CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE - CIT
Ente controllato	FONDAZIONE CASCINA ROCCA FRANCA ONLUS
Ente controllato	COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO – THE GATE
Ente controllato	FONDAZIONE CONTRADA TORINO – ONLUS
Ente partecipato	FONDAZIONE STADIO FILADELFIA
Ente partecipato	FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO – PIEMONTE
Ente partecipato	FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE
Ente partecipato	FONDAZIONE PROLO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
Ente partecipato	FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO
Ente partecipato	FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO
Ente partecipato	AGENZIA MOBILITA' PIEMONTESE
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR
Ente partecipato	CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE
Ente partecipato	FONDAZIONE TORINO WIRELESS
Ente partecipato	FONDAZIONE 20 MARZO 2006 – TOP
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT
Ente partecipato	FONDAZIONE CAVOUR
Ente partecipato	FONDAZIONE TERRA MADRE
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA
Ente partecipato	FONDAZIONE CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE
Ente partecipato	FONDAZIONE POLO DEL 900

IL DIRIGENTE

~~Dr. Augusto PEZZICHETTA~~

AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI TORINO - ANNO 2018

IL DIRIGENTE


~~Roberto PIZZICHETTA~~

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Società controllata	FCT Holding S.p.A.
Società controllata	GTT S.p.A. (controllata di FCT Holding)
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo Gruppo
Società controllata	INFRATRASPORTI.TO S.r.l.
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	C.A.A.T. S.c.p.A.
Società controllata	CCT S.r.l.
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.P.A.
Società controllata	5T S.r.l.
Società controllata	SORIS S.p.A.
Società controllata	AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT e di IREN)
Società partecipata	IREN S.p.A. e suo Gruppo
Società partecipata	TRM S.p.A. (partecipata del Comune e di IREN)
Organismo strumentale	ITER
Ente controllato	Fondazione Torino Musei
Ente controllato	Fondazione per la Cultura
Ente partecipato	CSI Piemonte
Ente partecipato	Agenzia per la Mobilità Piemontese
Ente partecipato	Fondazione Teatro Regio
Ente partecipato	Fondazione XX Marzo - TOP

2018-01698/066

ALLEGATO n. 3

CITTA' DI TORINO

DIVISIONE PATRIMONIO, PARTECIPATE E APPALTI

AREA PARTECIPAZIONI COMUNALI

IL DIRIGENTE

(Dott. Ernesto PIZZICHETTA)

OGGETTO: ADEMPIMENTI PER L'ANNO 2018 EX D.LGS. N. 118/2011: DEFINIZIONE GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI TORINO. APPROVAZIONE.

Dichiarazione di non ricorrenza dei presupposti per la valutazione di impatto economico.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 n. mecc. 05288/128.

Vista la circolare dell'Assessorato al Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 30 ottobre 2012 prot. 13884.

Vista la circolare dell'Assessorato Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 19 dicembre 2012 prot. 16298.

Effettuate le valutazioni ritenute necessarie,

si dichiara che il provvedimento richiamato all'oggetto non rientra tra quelli indicati all'art. 2 delle disposizioni approvate con determinazione n. 59 (mecc. 201245155/066) datata 17 dicembre 2012 del Direttore Generale in materia di preventiva valutazioni dell'impatto economico delle nuove realizzazioni che comportano futuri oneri, diretti o indiretti, a carico della Città.

Il Dirigente
Ernesto PIZZICHETTA

Divisione Patrimonio, Partecipate e Appalti
Area Partecipazioni Comunali
CT
0

2019 02867/064

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

16 luglio 2019

Convocata la Giunta, presieduta dalla Sindaca Chiara APPENDINO, sono presenti gli Assessori:

Antonietta DI MARTINO
Roberto FINARDI
Marco GIUSTA
Maria LAPIETRA
Francesca Paola LEON

Paola PISANO
Sergio ROLANDO
Alberto SACCO
Alberto UNIA

Assente, per giustificati motivi, l'Assessora Sonia SCHELLINO.

Con l'assistenza del Segretario Generale Mario SPOTO.

OGGETTO: BILANCIO CONSOLIDATO DEL COMUNE DI TORINO PER L'ANNO 2018. AGGIORNAMENTO DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO 2018, APPROVATE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE DEL 23 OTTOBRE 2018 (MECC. N. 2018 04698/064). APPROVAZIONE.

Proposta della Sindaca Appendino
e dell'Assessore Rolando.

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, il Comune di Torino dovrà approvare, entro il 30 settembre 2019, il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino relativo all'esercizio 2018.

L'Allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, "*Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*", disciplina le fasi per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica. In particolare, al paragrafo 3, sono indicate le attività preliminari al consolidamento dei bilanci, le quali vengono definite in:

1) individuazione degli enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato;

2) comunicazioni ai componenti del Gruppo.

Allo scopo di redigere il bilancio consolidato, l'Allegato 4/4, al paragrafo 3, prevede che gli enti Capogruppo predispongano due distinti elenchi concernenti:

1) gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;

2) gli enti, le aziende e le società componenti del Gruppo compresi nel bilancio consolidato.

I due elenchi, e i successivi aggiornamenti, devono essere oggetto di approvazione da parte della Giunta Comunale. Entrambi gli elenchi vanno aggiornati per tenere conto di quanto avvenuto nel corso della gestione ed inoltre la versione definitiva dei due elenchi citati va inserita nella nota integrativa al bilancio consolidato.

Con deliberazione della Giunta Comunale del 23 ottobre 2018 (mecc. 2018 04698/064) veniva approvato l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2018 e l'elenco degli organismi partecipati compresi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2018, in ottemperanza a quanto previsto dall'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011.

Alla luce dei recenti aggiornamenti normativi relativi agli obblighi di dismissione delle partecipazioni societarie, previsti dal D. Lgs. n. 175/2016, si è ritenuto necessario aggiornare la composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2018 che sotto riportato:

1. **Organismi strumentali**

Il Comune di Torino partecipa unicamente all'Istituzione ITER.

2. e 3. **Enti Strumentali (controllati e partecipati)**

Enti non profit	ente controllato	ente partecipato
FONDAZIONE PER LA CULTURA	X	
FONDAZIONE TORINO MUSEI	X	
CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE - CIT	X	
FONDAZIONE CASCINA ROCCA FRANCA ONLUS	X	
COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO – THE GATE	X	
FONDAZIONE CONTRADA TORINO – ONLUS	X	
FONDAZIONE STADIO FILADELFIA		X
FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO – PIEMONTE		X
FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE		X
FONDAZIONE PROLO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA		X
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO		X
FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO		X
AGENZIA MOBILITA' PIEMONTESE		X
ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR		X
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE		X
FONDAZIONE TORINO WIRELESS		X
FONDAZIONE 20 MARZO 2006 – TOP		X
ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT		X
FONDAZIONE CAVOUR		X
FONDAZIONE TERRA MADRE		X
ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA		X
FONDAZIONE CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE		X
FONDAZIONE POLO DEL 900		X

4. e 5. Società (controllate e partecipate)

L'elenco delle società qui rappresentato costituisce l'esito dell'aggiornamento sopra citato:

TIPOLOGIA SOCIETA'	DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA E INDIRETTA	MOTIVAZIONE
Controllata	AFC Torino S.p.A.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	CARTOLARIZZAZIONE CITTA' DI TORINO (CCT) S.r.l.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	C.A.A.T. S.c. p.A.	92,96%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	FCT HOLDING S.p.A.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	GTT S.p.A. (controllata di FCT Holding)	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	INFRA.TO S.r.l.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	SMAT S.p.A. e suo gruppo	63,535% (*)	% di partecipazione, diretta e indiretta, superiore al 51%
Controllata	SORIS - SOCIETA' RISCOSSIONI S.p.A.	90%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liq. e controllata	76,52%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	5T S.r.l.	65% (*)	% di partecipazione, diretta e indiretta, superiore al 51%
Controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	20%	Contratto di servizio pubblico
Controllata	AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT Holding e di IREN)	30,276% (***)	Contratto di servizio pubblico
Partecipata	ENVIRONMENT PARK S.p.A.	28,6% (**)	% di partecipazione superiore al 20%
Partecipata	TRM S.p.A. (partecipata del Comune e del gruppo IREN)	29,399% (***)	% di partecipazione superiore al 20%
Partecipata	TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.ar.l.	28,74%	% di partecipazione superiore al 20%
Partecipata	2I3T S.c.a.r.l.	25,00%	% di partecipazione superiore al 20%
Partecipata	FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT Holding)	20,00%	% di partecipazione pari al 20%
Partecipata	IREN S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT Holding)	13,80%	% di partecipazione superiore al 10%
Partecipata	TNE S.p.A. (partecipata di FCT Holding)	48,86%	% di partecipazione superiore al 20%

(*) La quota di partecipazione include anche la quota detenuta, indirettamente, per il tramite di FCT Holding S.p.A.

(**) La quota di partecipazione include anche le quote detenute, indirettamente, per il tramite di SMAT e del gruppo IREN.

(***) La quota di partecipazione include anche la quota detenuta, indirettamente, per il tramite del gruppo IREN.

L'elenco aggiornato degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica per l'anno 2018 è allegato alla presente deliberazione.

Visto che, con deliberazione del Consiglio Comunale del 19 aprile 2019 (mecc. 2019 01339/024), è stato approvato il rendiconto 2018 del Comune di Torino e considerato che, ad oggi, sono disponibili i bilanci e i rendiconti 2018 degli organismi partecipati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, si è ritenuto necessario, sulla base dei documenti contabili di recente approvazione, effettuare una verifica ed eventuale aggiornamento dell'area di consolidamento 2018, con particolare riferimento alle cause di esclusione indicate dall'Allegato 4/4.

A tal riguardo, il paragrafo 3.1 dell'Allegato 4/4 stabilisce che gli enti e le società del Gruppo Amministrazione Pubblica possono non essere inseriti nell'area di consolidamento nei casi:

- di *irrilevanza*, ovvero quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi, sono considerati irrilevanti, ai sensi dello stesso Allegato 4/4, i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, un'incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo: totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici. In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti dovrà presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. Sono, in ogni caso, considerati rilevanti gli enti e le società

totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

La percentuale di irrilevanza riferita ai “ricavi caratteristici” è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell’ente o società controllata o partecipata al totale dei “A) Componenti positivi della gestione dell’ente”.

In ogni caso, salvo il caso dell’affidamento diretto, sono considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento le quote di partecipazione inferiori all’1% del capitale della società partecipata;

- *impossibilità di reperire le informazioni necessarie* al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell’approvazione.

Allo scopo di valutare se il bilancio di ciascun componente del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino è rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo, si rende ora necessario fare riferimento, per ciascuno dei parametri indicati dall’Allegato 4/4, ai valori del Rendiconto 2018 del Comune di Torino, di seguito riportati:

- totale attivo: Euro 10.260.188.374;
- totale patrimonio netto: Euro 5.953.795.283;
- totale ricavi caratteristici: Euro 1.286.696.725.

Le soglie di rilevanza, da calcolarsi, a partire dall’esercizio 2018 nella misura del 3% per gli enti locali, sono pertanto le seguenti:

- totale attivo: Euro 307.805.651;
- totale patrimonio netto: Euro 178.613.858;
- totale ricavi caratteristici: Euro 38.600.902.

E’ necessario quindi confrontare tali valori con quelli desunti dal bilancio o dal rendiconto 2018 degli organismi partecipati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, ove disponibili, e, in mancanza, con quelli desunti dagli omologhi documenti relativi al più recente fra i bilanci pregressi.

Se si applicassero al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, già approvato con la citata deliberazione della Giunta Comunale del 23 ottobre 2018 (mecc 2018 04698/064), così come aggiornato con la presente deliberazione, le soglie di rilevanza sopra elencate, previste del Principio Contabile per la definizione dell’area di consolidamento, l’elenco degli organismi da consolidare, definito sulla base dei dati degli ultimi bilanci approvati al momento disponibili, sarebbe il seguente:

- FCT Holding S.p.A. e la sua controllata, GTT S.p.A;
- Gruppo SMAT S.p.A.;
- INFRA.TO S.p.A.;
- AMIAT S.p.A.;
- FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.;
- TRM S.p.A.;
- IREN e suo Gruppo;
- Finanziaria Centrale del Latte e suo Gruppo;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- CSI Piemonte;
- Fondazione XX Marzo 2006.

Tenuto conto che il Principio contabile considera rilevanti, indipendentemente dal rispetto delle soglie sopra elencate, gli enti e le società totalmente partecipati dalla Capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del Gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione, rientrano nell'area di consolidamento anche i seguenti organismi partecipati:

- AFC Torino S.p.A., CCT S.r.l. e Fondazione per la Cultura, essendo enti e società a totale partecipazione del Comune;
- SORIS S.p.A. e 5T S.r.l., essendo società in house;
- Fondazione Torino Musei, essendo ente partecipato titolare di affidamento diretto da parte del Comune di Torino.

Resta, tuttavia, in capo agli enti locali, la facoltà, meramente discrezionale, di ritenere consolidabili partecipazioni in quanto "significative" ancorché matematicamente non rilevanti.

A tal fine si ritiene opportuno includere nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2018, oltre alle Società che rispettano i requisiti e i parametri previsti dal Principio Contabile medesimo, anche la società C.A.A.T., società controllata su cui l'Ente Comune di Torino esercita un'influenza dominante nell'accezione dell'art. 11 quater del D.Lgs. 118/2011, come confermato ed integrato al paragrafo 2 dell'Allegato 4/4.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, l'area di consolidamento aggiornata del Comune di Torino per l'anno 2018 è così definita:

- per quanto concerne le società: FCT e la sua controllata, GTT S.p.A, Gruppo SMAT, 5T, AFC Torino, C.A.A.T., INFRA.TO, SORIS, CCT , FARMACIE COMUNALI TORINO, FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE e il suo Gruppo, IREN e il suo Gruppo, AMIAT, TRM;
- per quanto concerne gli enti strumentali: CSI Piemonte, Agenzia per la Mobilità Piemontese, Fondazione per la Cultura, Fondazione Torino Musei e Fondazione XX marzo 2006.

Ad essi va aggiunto l'organismo strumentale ITER, già incluso nel Rendiconto consolidato della Capogruppo Città di Torino.

Si precisa che l'area di consolidamento così definita rispetta il Principio Contabile nella parte in cui, come sopra illustrato, precisa che, a decorrere dall'esercizio 2018, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra citati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria del Comune di Torino.

L'elenco degli organismi partecipati che compongono l'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2018 aggiornata è allegato alla presente deliberazione.

Si dà atto che il presente provvedimento non rientra nella disciplina di cui alla circolare 16298 del 19 dicembre 2012 in materia di valutazione impatto economico (V.I.E.) come risulta dall'allegato 3 al presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;
favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che qui integralmente si richiamano:

- 1) di approvare, in via definitiva, l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2018 (**all. 1**) e l'elenco aggiornato degli organismi partecipati compresi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2018 (**all. 2**);
- 2) di demandare a successivi provvedimenti, ove necessari, l'approvazione degli ulteriori adempimenti connessi alla redazione del bilancio consolidato;
- 3) di dare atto che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico come risulta da documento allegato (**all. 3**);
- 4) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del

Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La Sindaca
Chiara Appendino

L'Assessore al Bilancio
Tributi, Personale e Patrimonio
Sergio Rolando

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Direttore
Divisione Patrimonio
Partecipate e Appalti
Antonino Calvano

Il Dirigente
Area Partecipazioni Comunali
Ernesto Pizzichetta

Il Direttore
Divisione Risorse Finanziarie
Paolo Lubbia

La Dirigente
Area Finanziaria
Elena Brunetto

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

p. Il Direttore Finanziario
La Dirigente Delegata
Alessandra Gaidano

Verbale n. 37 firmato in originale:

LA SINDACA
Chiara Appendino

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario Spoto

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione:

- 1° ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 22 luglio 2019 al 5 agosto 2019;
- 2° ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è esecutiva dal 1 agosto 2019.

ALLEGATO N. 1 - GRUPPO "AMMINISTRAZ. PUBBLICA" COMUNE DI TORINO - ANNO 2018

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Società controllata	ST S.r.l.
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	CARTOLARIZZAZIONE CITTA' DI TORINO (CCT) S.r.l.
Società controllata	C.A.A.T. S.c. p.A.
Società controllata	FCT HOLDING S.p.A.
Società controllata	GTT S.p.A. (controllata di FCT Holding)
Società controllata	INFRA.TO - INFRATRASPORTI.TO S.r.l.
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo gruppo
Società controllata	SORIS - SOCIETA' RISCOSSIONI S.p.A.
Società controllata	VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liq. e controllata
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.
Società controllata	AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT Holding e del gruppo IREN)
Società partecipata	ENVIRONMENT PARK S.p.A.
Società partecipata	TRM S.p.A. (partecipata del Comune e del gruppo IREN)
Società partecipata	TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.a.r.l.
Società partecipata	2I3T S.c.a.r.l.
Società partecipata	FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT Holding)
Società partecipata	IREN S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT Holding)
Società partecipata	TNE S.p.A. (partecipata di FCT Holding)
Organismo strumentale	ISTITUZIONE ITER
Ente controllato	FONDAZIONE PER LA CULTURA
Ente controllato	FONDAZIONE TORINO MUSEI
Ente controllato	CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE - CIT
Ente controllato	FONDAZIONE CASCINA ROCCA FRANCA ONLUS
Ente controllato	COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO - THE GATE
Ente controllato	FONDAZIONE CONTRADA TORINO - ONLUS
Ente partecipata	FONDAZIONE STADIO FILADELFIA
Ente partecipata	FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO - PIEMONTE
Ente partecipata	FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE
Ente partecipata	FONDAZIONE PROLO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
Ente partecipata	FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO
Ente partecipata	FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO
Ente partecipata	AGENZIA MOBILITA' PIEMONTESE
Ente partecipata	ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR
Ente partecipata	CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE
Ente partecipata	FONDAZIONE TORINO WIRELESS
Ente partecipata	FONDAZIONE 20 MARZO 2006 - TOP
Ente partecipata	ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT
Ente partecipata	FONDAZIONE CAVOUR
Ente partecipata	FONDAZIONE TERRA MADRE
Ente partecipata	ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA
Ente partecipata	FONDAZIONE CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE
Ente partecipata	FONDAZIONE POLO DEL 900

IL DIRIGENTE
(Dott. Emedo Pizzarello)

ALLEGATO N. 2

AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI TORINO - ANNO 2018

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Società controllata	FCT Holding S.p.A.
Società controllata	GTT S.p.A. (controllata di FCT Holding)
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo Gruppo
Società controllata	INFRATRASPORTI.TO S.r.l.
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	C.A.A.T. S.c.p.A.
Società controllata	CCT S.r.l.
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.P.A.
Società controllata	ST S.r.l.
Società controllata	SORIS S.p.A.
Società controllata	AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT e del Gruppo IREN)
Società partecipata	IREN S.p.A. e suo Gruppo
Società partecipata	TRM S.p.A. (partecipata del Comune e del Gruppo IREN)
Società partecipata	Finanziaria Centrale del Latte S.p.A. (partecipata di FCT)
Organismo strumentale	ITER
Ente controllato	Fondazione Torino Musei
Ente controllato	Fondazione per la Cultura
Ente partecipato	CSI Piemonte
Ente partecipato	Agenzia per la Mobilità Piemontese
Ente partecipato	Fondazione XX Marzo - TOP

CITTA' DI TORINO

DIVISIONE PATRIMONIO, PARTECIPATE E APPALTI

AREA PARTECIPAZIONI COMUNALI

OGGETTO: BILANCIO CONSOLIDATO DEL COMUNE DI TORINO PER L'ANNO 2018. AGGIORNAMENTO DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO 2018, APPROVATE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE DEL 23 OTTOBRE 2018 (MECC. 2018 04698/064). APPROVAZIONE.

Dichiarazione di non ricorrenza dei presupposti per la valutazione di impatto economico.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 n. mecc. 05288/128.

Vista la circolare dell'Assessorato al Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 30 ottobre 2012 prot. 13884.

Vista la circolare dell'Assessorato Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 19 dicembre 2012 prot. 16298.

Effettuate le valutazioni ritenute necessarie,

si dichiara che il provvedimento richiamato all'oggetto non rientra tra quelli indicati all'art. 2 delle disposizioni approvate con determinazione n. 59 (mecc. 201245155/066) datata 17 dicembre 2012 del Direttore Generale in materia di preventiva valutazioni dell'impatto economico delle nuove realizzazioni che comportano futuri oneri, diretti o indiretti, a carico della Città.


Il Dirigente
Ernesto PIZZICHETTA

Denominazione	Sede	Capitale/ Fondo di dotazione	Capigruppo intermedia (SI/NO)	Quota posseduta (D/I) dalla capigruppo e da ciascun componente del Gruppo	% voti complessivamente spettanti nell'Ass. ordinaria, se diversi dalla quota posseduta	% voti nell'organo decisionale	Ragione dell'inclusione nel consolidato	Ragione dell'esclusione nel consolidato
ST S.r.l.	Torino, Via Bertola 34	100.000	NO	Diretta: 30% Indiretta: 35% - tramite GTT S.p.A.	65%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
AFC Torino S.p.A.	Torino, Corso Peschiera 193	1.300.000	NO	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
CCT S.r.l.	Torino, Via Carlo Alberto 65	115.000	NO	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
C.A.A.T. S.c.p.A.	Orghinaso (TO), Strada del Portone 10	34.350.764	NO	Diretta: 92,96%	92,96%		Principio di significatività	
FCT Holding S.p.A.	Torino, Piazza Falzetta di Città 1	315.000.000	SI	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
GTT S.p.A.	Torino, Corso Turati 19/6	76.006.664	SI	Indiretta: 100% - tramite FCT Holding S.p.A.	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/5	
INFRA.TO S.r.l.	Torino, Corso Siccardi 15	217.942.216	NO	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
SMAT S.p.A.	Torino, Corso XI Febbraio 14	345.533.762	SI	Diretta: 60,37% Indiretta: 3,16% - tramite FCT Holding S.p.A.	63,5%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
RISORSE IDRICHE S.p.A.	Torino, Corso XI Febbraio 14	412.769	NO	Indiretta: 91,02% - tramite SMAT S.p.A.	91,02%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
AIDA AMBIENTE S.r.l.	Pianezza, Via Collegno 60	100.000	NO	Indiretta: 51% - tramite SMAT S.p.A.	51%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
SORIS S.p.A.	Torino, Via Vignone 80	2.583.000	NO	Diretta: 90%	90%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK S.p.A. in liquidazione	Torino, Corso Duca degli Abruzzi 15	1.965.941	NO	Diretta: 76,52%	76,52%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
LUMIO S.r.l. in liquidazione	Torino, Corso Duca degli Abruzzi 15	100.000	NO	Indiretta: 100% - tramite Virtual Reality & MultiMedia Park S.p.A. in liquidazione	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
AMIAT S.p.A.	Torino, Via Germagnano 50	46.326.462	NO	Indiretta: 20% tramite FCT Holding S.p.A. e 10,276% tramite Gruppo IREN	30,276%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	Torino, Corso Peschiera 193	8.700.000	NO	Diretta: 20%	20%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	Torino, Galleria San Federico 54	11.406.780	NO	Diretta: 24,5% Indiretta: 2,1% tramite SMAT S.p.A. Indiretta: 0,5% tramite IREN S.p.A. Indiretta: 1,3% tramite AMIAT S.p.A.	28,6%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
TRM S.p.A.	Torino, Via Paolo Gorini 50	86.794.220	NO	Diretta: 18,357% e indiretta: 11,042% tramite Gruppo IREN	29,399%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.a.r.l.	Torino, Via Maria Vittoria 19	835.000	NO	Diretta: 28,74%	28,74%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
2137 S.c.a.r.l.	Torino, Via G. Quarello 11/A	50.000	NO	Diretta: 25%	25%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.p.A.	Torino, Via Filadelfia 220	195.000	SI	Indiretta: 20% - tramite FCT Holding S.p.A.	20%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.	Torino, Via Filadelfia 220	28.840.041	SI	Indiretta: 40,11% - tramite Finanziaria Centrale del Latte S.p.A.	40,11%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
CENTRALE DEL LATTE DI VICENZA S.p.A.	Vicenza, Via Faedo 60	29.162.203	NO	Indiretta: 100% - tramite Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
CENTRALE DEL LATTE DI TOSCANA S.p.A.	Firenze, Via dell'Imbottello 20	24.830.000	NO	Indiretta: 100% - tramite Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
IREN S.p.A. e suo Gruppo	Reggio Emilia, Via Nubi di Magellano 30	1.300.931.377	SI	Indiretta: 13,803% - tramite FCT Holding S.p.A.	13,803%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	

Denominazione	Settle	Capitale/ Fondo di dotazione	Capogruppo intermedia (S/NO)	Quota posseduta (D/I) dalla capogruppo e da ciascun componente del Gruppo	% voti complessivamente spettanti nell'Ass. ordinaria, se diversi dalla quota posseduta	% voti nell'organo decisionale	Ragione dell'inclusione nel consolidato	Ragione dell'esclusione nel consolidato
ITNE S.p.A.	Torino, Via Livorno 60	54.270.424	NO	Indiretta - 48,86% - tramite FCT Holding S.p.A.	48,86%			Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
ISTITUZIONE ITER	Torino, Via Revello 18	100.000	NO	-	non rilevante	100%	Inserito nel Rendiconto Consolidato della Città di Torino	
FONDAZIONE PER LA CULTURA	Torino, via Meucci 4	100.000	NO	-	non rilevante	100%	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
FONDAZIONE TORINO MUSEI	Torino, Via Magenta 31	1.291.142	NO	-	non rilevante	40%	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINO - CIT'	Torino, Corso Trapani 25	103.320.182	NO	87,05%	non rilevante	60%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE CASCINA ROCCAFRANCA ONLUS	Torino, Via Rubino 45	100.000	NO	-	non rilevante	60%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO - THE GATE	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	79.231	NO	-	non rilevante	60%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE CONTRADA TORINO - ONLUS	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	80.000	NO	-	non rilevante	60%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE STADIO FILODELFA	Torino, via Filadelfia 40	8.265.004	NO	-	non rilevante	-		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO-PIEMONTE	Torino, via Cagliari 42	258.228	NO	-	non rilevante	40%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE	Torino, Via Accademia delle Scienze 6	750.000	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE PROLO - MUSEO DEL CINEMA	Torino, Via Moncalceolo n. 22	4.297.521	NO	-	non rilevante	-		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO	Torino, Piazza Castello 215	1.960.792	NO	-	non rilevante	33%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO	Torino, via Rossini 12	366.684	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
AGENZIE DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	Torino, Corso Marconi 10	1.450.000	NO	25%	non rilevante	-	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR	Torino, Via Pio VII 9	100.000	NO	38%	non rilevante	-		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE	Torino, Corso Unione Sovietica 216	11.886.394	NO	6,56%	non rilevante	20%	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
FONDAZIONE TORINO WIRELESS	Torino, Galleria San Federico 54	425.000	NO	-	non rilevante	20%	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
FONDAZIONE 20 MARZO 2006 - TOP	Torino, Piazza Castello 165	500.000	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	451.456	NO	-	non rilevante	33%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE CAVOUR	Santena, Piazza Visconti Venegoni 2	1.504.093	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE TERRA MADRE	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	300.000	NO	-	non rilevante	25%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA	Torino, Piazza Palazzo di Città 8/F	16.000	NO	-	non rilevante	33%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE LA VENARIA REALE	Venaria Reale, Via XX Settembre, 18	430.000	NO	-	non rilevante	12%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE POLO DEL '900	Torino, Via del Carmine 13	3.784.893	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4

Per quanto concerne la composizione del Gruppo IREN, trattandosi di società quotate, si fa rinvio ai dettagli contenuti nella nota integrativa del bilancio consolidato di IREN S.p.A., pubblicato sul sito <https://www.grupporen.it>. Analoga pubblicità è fornita per il Gruppo SMAT dal sito <https://www.smatormo.it>. Tuttavia, visto il contenuto numero di società, queste ultime sono state comprese anche nella presente tabella.

La quota percentuale di partecipazione della Città ad associazioni e fondazioni è stata determinata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nel ledato organo amministrativo, in ossequio al punto 4.4 del Principio contabile applicato relativo al bilancio consolidato (All. 4/4 al D. Lgs. 118/2011).

RELAZIONE
CONSOLIDATO

Denominazione	% di consolidamento	Incidenza dei ricavi imputabili alla controllante rispetto al totale dei ricavi propri, comprensivi delle entrate esternalizzate (1)	Spese per il personale utilizzato a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale (2)
5T S.r.l.	65%	49,93%	3.167.214
AFC Torino S.p.A.	100%	0,00%	5.608.157
C.A.A.T. S.c.p.A.	92,96%	0,00%	395.619
C.C.T. S.r.l.	100%	0,00%	0
FCT Holding S.p.A. e suo Gruppo	100%	7,97%	207.827.000
INFRA.TO S.r.l.	100%	22,58%	2.303.071
SMAT S.p.A. e suo Gruppo	63,5%	1,19%	62.090.930
SORIS S.p.A.	90%	42,18%	3.452.005
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	20%	0,00%	9.315.095
AMIAT S.p.A.	30,276%	83,10%	69.368.849
TRM S.p.A.	29,399%	0,00%	3.261.889
IREN S.p.A. e suo Gruppo (escluse AMIAT e TRM)	13,803%	1,05%	319.256.304
FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE e suo Gruppo	20%	0,00%	26.531.879
FONDAZIONE TORINO MUSEI	40%	42,63%	5.848.349
FONDAZIONE PER LA CULTURA	100%	16,90%	318.876
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	25%	6,56%	1.094.768
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE	6,56%	18,88%	63.521.675
FONDAZIONE 20 MARZO 2016	20%	0,00%	306.482

(1) I ricavi includono la voce A1) e A5) dello schema di bilancio compilato dalle società ed enti.

(2) Tale spesa corrisponde alla voce B9) dello schema di bilancio compilato dalle società ed enti.

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E QUELLO DEL CONSOLIDATO

ANNO 2018				
	Fondo di dotazione	Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
(dati in migliaia di euro)				
Patrimonio netto del Comune di Torino al 31/12/2018	496.254	5.261.158	197.055	5.954.467
- patrimoni netti apportati dalle società/ enti consolidati (ante rettifiche intercompany)		1.626.345	205.218	1.831.563
- quota di patrimonio netto di competenza dei terzi apportato dalle società consolidate		47.452	3.570	51.021
<u>Rettifiche di consolidamento:</u>				
- eliminazione del valore di carico delle società/ enti consolidati		(1.338.204)	(159.569)	(1.497.773)
- ammortam.to differenza di consolid.società/ enti consolidati		(1.231)	(26.577)	(27.808)
- eliminazione partite intercompany e altri movimenti		774	(10.916)	(10.142)
- eliminazione dividendi		77.981	(77.981)	0
Patrimonio netto consolidato al 31/12/2018	496.254	5.674.274	130.800	6.301.328

